

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 45 Anno CXIV 29 novembre 2025



Fabriano 9

Un concorso con i disegni francescani

Un'appendice del San Francesco Festival Fabriano al chiostro di S.Caterina: un seme di pace nel cuore dei bambini.



Fabriano 12

Sempre più visitatori: ecco i numeri in crescita

Incremento di oltre il 47% degli arrivi ed il 51% delle presenze nelle strutture ricettive rispetto al 2024.



Matelica 14

Fervono i lavori per la riapertura del Piersanti

Domenica 21 dicembre il grande giorno del Museo che ritorna fruibile dopo il terremoto del 2016.



Sport 28

La Thunder è prima e imbattuta

La squadra femminile di serie A2 di Matelica vince il "big-match" a Umbertide e vola in alto: è un grande momento.



Il profumo di una meta

Inanelliamo ogni settimana un lungo elenco di adolescenti che vengono uccisi o feriti in agguati mortali, rapine o incidenti dolosi. Dietro ciascuno di loro ci sono genitori, famiglie, amici: intere vite straziate e cambiate per sempre. Addirittura anche bambini. Oppure giovani colpiti a morte da baby gang sopraffatte da un senso di vuoto spaventosamente preoccupante.

L'età che va dai 14 ai 19 anni è sempre di più al centro di studi, dibattiti e confronti. Sono i ragazzi nati tra il 2007 e il 2011, cresciuti all'ombra del Covid e affacciatisi al mondo con lo smartphone in mano, gli airpods nelle orecchie, la trap e l'indie in testa. Alcuni di loro sono diventati vittime, ma altri – non pochi – carnefici. Tutti, chi prima e chi poi, sono fonte di preoccupazione per genitori ansiosi, per statistiche scolastiche allarmanti, per educatori sconcertati e desiderosi di trovare un modo per raggiungerli.

Il verbo non è casuale perché è la distanza il vero sentimento che percepisce chiunque li avvicini fisicamente. Una distanza che non è affettiva e neppure intellettuale. Si tratta di una distanza morale, nella concezione della realtà. Il digitale, in questo senso, ha avuto davvero un impatto non banale: il tempo e lo spazio sono per loro definitivamente deformati, e – di conseguenza – anche categorie come vero o falso, o fenomeni come l'interiorizzazione del giudizio altrui, cose che temono, fuggono ed esorcizzano. Perfino la parola "amicizia" risulta completamente stravolta e fa venire nostalgia per quando era utilizzata con ironia in riferimento a Facebook.

Oggi l'amico è quello con cui ti scrivi e ti mandi i reel, la "tipa" che ti piace è quella che ti segue o a cui metti like alle storie nell'attesa che si faccia viva in direct. Un tempo c'erano i videogiochi e i livelli da superare, le ambientazioni da perlustrare, gli aggiornamenti di Fifa da non perdere. Adesso dietro ogni partita c'è un mondo di amicizie e di ideologie.

Già perché la Gen-Z (si chiamano così quelli nati tra il 1997 e il 2011) la politica la scopre giocando a Fortnite, non ama eccessivamente i podcast, mentre è lontana anni luce da X o da Facebook (roba per vecchi...). Tra una partita e l'altra, fatta in rete con altri amici che stanno in altre case, si chatta, ci si scambiano materiali di ogni tipo, si viene a contatto con vecchie e nuove ideologie, tornano di moda fascismo e nazismo come emblemi di una generazione che si sente prostrata dai comfort e in fondo desiderosa ancora di "ardere".

È in questi ambienti, permeati anche dalla cultura woke, che ha preso forma l'omicidio di Charlie Kirk e che prendono forma miti, leggende, nuove violenze. Tutte possibili per un rapporto alterato con l'esperienza in cui al soggettivismo e al relativismo di ratzingeriana memoria si è sostituito un solipsismo (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Cosa FAI per il turismo?

Prendiamo in esame l'attivismo del Fai nel nostro territorio: una realtà che assume il ruolo di centro propulsore per scoprire le bellezze del territorio, coinvolgendo anche le scuole. Tra arte e natura il Fai d'autunno esalta il patrimonio culturale e paesaggistico.

Servizi a pag. 3 di
Alessandro Moscè
e Sara Pandolfi

Visita alla Farmacia Mazzolini a Fabriano

Come abitare il digitale?

La preoccupazione sta crescendo di fronte al ripetersi, anche nel nostro Paese, di aggressioni verbali e fisiche che, irresponsabilmente, trovano nell'on line un terreno fertile

di PAOLO BUSTAFFA

“Educare ad abitare il digitale in modo umano, senza che la verità si perda dietro la moltiplicazione delle connessioni, perché la rete possa essere davvero uno spazio di libertà, di responsabilità e di fraternità”. L'appello rivolto ai vescovi italiani incontrati ad Assisi il 20 novembre, è di Papa Leone XIV e richiama una delle sfide più impegnative per l'intera società.

Negli stessi giorni nel corso di un forum a Dublino sulle nuove tecnologie sono state denunciate le crescenti espressioni di odio e di violenza che appaiono sui social.

La preoccupazione sta crescendo di fronte al ripetersi, anche nel nostro Paese, di aggressioni verbali e fisiche che, irresponsabilmente, trovano nell'on line un terreno fertile. Il fenomeno è talmente vasto e fuori controllo da chiedere che accanto alle persone preposte al monitoraggio di quanto viene pubblicato sulle piattaforme ci sia l'intelligenza artificiale che con la sua velocità di elaborazione dei dati può diventare un alleato prezioso nella lotta ai linguaggi e alla cultura dell'insulto, del disprezzo, dell'offesa.

Per la piattaforma TiK Tok operano in Europa 6.000 moderatori, persone in carne



e ossa, che impegnano le loro giornate a guardare e rimuovere video violenti e degradanti che una persona normale non riesce a sopportare neppure per qualche istante.

Da proteggere da questa deriva sono i piccoli che più di altri esposti alla forza della violenza rischiano di assorbire come spugne messaggi manipolatori e distruttivi. L'allarme è così alto che alcune piattaforme digitali stanno correndo ai ripari consapevoli dei danni che stanno provocando.

Questa sorta di ripensamento non convince più di tanto le associazioni civili che ope-

rano nel settore, certe che non siano le questioni etiche a modificare le strategie dei social ma siano solo gli affari, i soldi, il potere che consente loro di condizionare quello politico.

Ci sono Paesi nel mondo che si stanno muovendo per la tutela dei minori che è la tutela del futuro ma l'impresa può fallire se viene a mancare una proposta credibile a livello educativo. Famiglia, scuola, società e istituzioni non possono tardare nel prendere misure efficaci.

Solo con un risveglio comune della coscienza civile e di quella politica si potranno convincere le grandi azien-

de dei social ad assumersi maggiori responsabilità sul controllo dei contenuti e sulla verifica dell'età dei propri utenti. Deve essere comunque chiaro che per tradurre in concretezza l'appello di Leone XIV a “educare ad abitare il digitale in mondo umano” occorrono adulti autorevoli, competenti e credibili che si impegnino in un dialogo a tutto campo con i giovani, le istituzioni e le piattaforme. La sfida è davvero grande e inquietante, per rispondere occorre un pensiero critico che sappia confrontarsi con la complessità. Non serve essere apocalittici e neppure serve essere integrati.

Il profumo di una meta

(Segue da pagina 1)

(...) che rende tutti poveri di legami corporei e, quindi, in balia di ogni ancoraggio. Coerenza, costanza e attenzione sono delle chimere in questo scenario, dove tutto congiura a sabotare la presenza del soggetto nelle cose presenti.

Tra non molto vedremo l'impatto che tutto questo avrà sul mondo del lavoro, sulla gestione della cosa pubblica, sulla stessa responsabilità sociale. Al momento sono i genitori che si godono lo spettacolo in prima fila, tra bullismo, cyberbullismo, violenza come quella descritta in apertura, fluidità di genere, disturbi alimentari, ritiro sociale e ansia. E sono i genitori che si chiedono, senza mezzi termini, come si possa e come si faccia, in tutto questo, ad amare.

Non è semplice rispondere, ma il rapporto con molti di loro qualcosa suggerisce. Anzitutto è bene chiedersi che cosa bisogna amare.

Qui sta la prima nota dolente: l'affetto serve a poco o niente. Questi ragazzi sono cresciuti nell'affetto e nella cura. L'amore vero, quello che fa la differenza, è al destino. Se uno tiene fisso lo sguardo su di loro, entra nel loro stesso loop, ma se uno tiene fisso lo sguardo sul destino, trasmette direzione e senso, trasmette destino. I cristiani dicono, seguendo Giovanni Paolo II, che un volto nasce da quello che uno guarda.

L'adulto nasce se guarda il paradiso e lo guarda per sé, come la meta della propria vita. L'autorevolezza non nasce dalla coerenza o dal dire la cosa giusta: l'autorevolezza nasce da un uomo o una donna che guardano alla meta. A questi ragazzi, in primis, serve il profumo di una meta. Poi, in seconda battuta, è bene dire che tutte le cose che questi giovanotti seguono sono cose che passano. La sfida vera, per un adulto, è restare senza lasciarsi spostare dalle provocazioni, dagli errori, dai test che quotidianamente assillano la vita di chi è accanto ad un adolescente. Se uno resta, anche loro imparano a restare. E cambiano.

Amare il destino, restando presenti qualunque cosa accada, qualunque errore incomba, qualunque irrispettosità si faccia strada.

Ma non basta. Il segreto che debella ogni violenza e ogni anomalia dei ragazzi è l'ascolto, la curiosità. I figli e gli studenti non sono qualcosa da aggiustare, sono una promessa da riconoscere.

Chi vive di questa promessa è già oltre la violenza di questi giorni, è già oltre l'impotenza. Presidia l'alba di una generazione che vedrà il sorgere del XXII secolo. Per questo la sfida “giovani” è drammatica nel nostro Paese. Non solo perché il Paese invecchia e troppi se ne vanno, ma anche perché non si vuole affrontare il vero problema che hanno i ragazzi. Cioè, appunto, gli adulti. Si pensano interventi che stanno a metà tra la “coccola di Stato” e la surreale mancanza di “fantasia al potere”, tra idee confuse e burocrazia soffocante. Li stiamo deprimendo, abbiamo lenti sbagliate per leggere i loro disagi, non lasciamo liberare le loro risorse. E poi ci lamentiamo se non fanno figli o se sono irrequieti. Altrimenti rischiamo di far crescere quei pochi che nascono come specchio di chi li ha generati.

Carlo Cammoranesi

Tirare a campare

di NICOLA SALVAGNIN

Ma come va l'economia italiana, stando ai numeri e non alle impressioni personali e alle beghe politiche? È in coma vigile. Cresciamo sì, ma pochissimo; peggio ancora, siamo agli ultimi posti in Europa e, nel 2027 (secondo le stime dell'Unione Europea), saremo all'ultimo.

L'Eurozona da qui a due anni crescerà dall'1,2 all'1,4%. Niente di ché, insomma. Ma l'Italia va al rallentatore: 0,4% nel 2025 – quasi niente – per

poi passare allo 0,8% nel 2027. Il doppio di oggi, ma meno di tutti i Paesi dell'Unione. Pure la Germania, che da qualche anno è semplicemente ferma, correrà ad una velocità dal doppio al triplo della nostra.

Insomma non produciamo nuova ricchezza. E per un Paese come il nostro privo di materie prime, indebitato fino ai capelli, in crisi demografica strutturale, non è certo una buona notizia. Ma nemmeno è una novità.

È dal 1995 infatti che l'Italia va alla velocità della lumaca. Qualche spunto d'accelera-

zione, qualche frenata (2008, crisi subprime; 2020, Covid), ma l'andatura media segna un più 0,5% all'anno. Se negli ultimi trent'anni non avessimo triplicato i nostri debiti – la vera fatina magica del nostro attuale benessere – saremmo fanalini di coda del Primo mondo.

Un problema? Grosso come una casa. Senza nuova ricchezza – anzi, perdendo quella acquisita – non ci sono risorse aggiuntive per la sanità, il welfare, l'assistenza sociale, la sicurezza, la scuola e l'università... Figuriamoci per le grandi opere pubbliche, e sarà

Andando a cercare le cause, se ne trova una che basta e avanza: la produttività. Dopo la forte crescita del Dopoguerra è stagnante da decenni

soprattutto questa la ragione che lascerà Sicilia e Calabria alla stessa distanza di prima. Andando a cercare le cause,

se ne trova una che basta e avanza: la produttività. Da decenni è stagnante, dopo la forte crescita del Dopoguerra, esauritasi con la fine del secolo scorso. L'economia si è terziarizzata – insomma i soldi girano, ma sono sempre quelli. Le industrie manifatturiere stanno rarefacendosi; l'export tira ma sembra sempre “occasionale” (quante multinazionali italiane ci sono in giro per il mondo?). La colossale pubblica amministrazione quasi

sempre è un freno, quindi un costo improduttivo. Siamo bravi a fare tortellini, spritz e accessori per auto; siamo a zero nell'alta tecnologia, nell'innovazione, in tutti quei business che stanno spostando fette enormi di ricchezza da qua a là. Non abbiamo né la propensione, né il bisogno di cambiare; ci basta campare. Per fortuna, questo è il Paese più bello del mondo e la cosa aiuta.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Quantità testate e associate a
USPI
Unione Sindacato Stampa

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

AutORIZZ. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
“Diakonia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Breccie, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a Diakonia Ecclesiale
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletto di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de “L'azione”.

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fice (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



Chiesetta San Claudio

Dopo il Fai d'autunno, l'impegno della scuola

di ALESSANDRO MOSCÈ

Luoghi come scoperta, risorsa e soprattutto identità. Parliamo di luoghi che si vedono ma che spesso non si notano abbastanza. Se ne è parlato di recente in occasione del progetto Genius Loci organizzato da Diasen, la nota azienda locale, immaginando un'interazione tra l'appartenenza ad un territorio e il saper fare manifatturiero. Sempre in tema di scoperta, ultimamente, nei luoghi del Fai, si sono svolte le Giornate d'Autunno che hanno offerto la possibilità di vivere gli spazi all'aperto tra arte e natura.

IL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO

Oltre 700 luoghi eccezionali, poco conosciuti e lontani dai consueti itinerari turistici, sono stati protagonisti di queste giornate l'11 e il 12 ottobre in ben 350 città italiane. Un evento che il Fai ha dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico per celebrare una festa diffusa e una missione di educazione civica. Come dichiarato dal presidente nazionale Marco Magnifico, le Giornate del Fai rappresentano una sorta di alleanza feconda tra cittadini virtuosi per conoscere e approfondire la storia del Paese. Migliaia di volontari immaginano il contenuto di una variegata offerta svolgendo un ruolo sussidiario al fianco delle istituzioni pubbliche. Borghi, piazze, castelli, teatri, chiese, dimore, cortili, chiostri e grotte costituiscono i multiformi tesori ai quali è stato assegnato lo slogan "Il futuro dell'Italia nelle nostre mani".

IL FAI A SERRA SAN QUIRICO E AL MUSEO DELLO SPUMANTE

I numeri di ottobre parlano di oltre mille presenze tra Fabriano e Serra San Quirico, una testimonianza concreta di quanto il Fai stia diventando un punto di riferimento per valorizzare l'entroterra e lo sviluppo del turismo culturale. Luoghi del cuore per le Giornate Fai d'Autunno con un gioiello come la Chiesa di Santa Maria delle Stelle di Serra San Quirico, un piccolo edificio immerso nella quiete del paesaggio, da sempre meta di devozione locale e custode di antiche memorie. I visitatori sono stati accompagnati dai cosiddetti apprendisti ciceroni, gli studenti delle scuole che guidati dai docenti hanno illustrato la storia, l'architettura e le curiosità di questa chiesa. Il Museo dello Spumante, a Fabriano, è stato l'altro luogo da scoprire per conoscere l'opera dell'illustre Francesco Scacchi, il quale ha dato vita ad una tipologia di spumante registrato con il suo nome e che ha come caratteristica l'utilizzo del mosto per la presa di spuma. Nello spazio espositivo di via Gioberti è possibile consultare una copia originale del testo di Scacchi del 1622 e visitare i locali di elaborazione delle bottiglie di spumante ottenute dalle uve raccolte nei vigneti. Lo spazio museale si arricchisce della presenza della collezione di reperti e attrezzature agricole della Regia Scuola Pratica di Agricoltura fondata a Fabriano nel 1882 che oggi è diventato l'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli. Il Fai fabrianese, ricordiamo, è rappresentato dal capo gruppo Stefano Santini e dai componenti Claudio Alianello e Catia Stazio.

LE SCUOLE E LA FARMACIA GIUSEPPUCCI

Tornano anche a fine novembre le Giornate del Fai. La manifestazione fa parte del programma nazionale "Fai per la Scuola", un piano che esprime a pieno la vocazione all'educazione della collettività, al rispetto e alla cura del patrimonio culturale, proprio a partire dalle giovani generazioni. A Fabriano, nelle mattinate da giovedì 27 a sabato 29 novembre, l'apertura della Farmacia Museo Mazzolini Giuseppucci in corso della Repubblica sarà affidata agli studenti Apprendisti Ciceroni delle classi IV e V del Liceo Classico Stelluti, del Liceo Scientifico Volterra e del Liceo Artistico Mannucci (dalle 8.30 alle 13). La Farmacia Museo Mazzolini Giuseppucci rientra nell'antico quadrante dell'abitato del Poio. Ha origine dal singolare incontro a Fabriano di due personalità intellettualmente molto affini: il farmacista Ermogaste Mazzolini (1849-1899) e lo scultore Adolfo Ricci (1834-1904). Tra il 1895 e il 1896 Mazzolini decise di rinnovare la farmacia e commissionò a Ricci la decorazione degli arredi con l'intento di erigere un piccolo tempio alla scienza sperimentale e ai suoi interpreti. Unico nel suo genere, il Museo Farmacia Mazzolini presenta un eccezionale arredo ligneo in stile neogotico. In due ambienti divisi da un arco decorato si snoda la storia delle conquiste della scienza sperimentale rappresentate in chiave allegorica e si celebrano i fautori del museo attraverso venticinque ritratti eseguiti dall'artista presso due falegnamerie di Fabriano.

Un anno di FAI: com'è stato il 2025 per il Gruppo di Fabriano?

Il Gruppo Fai di Fabriano giunge, con il progetto "Fai per le Scuole" in programma tra il 24 e il 29 novembre, alle battute finali di un 2025 ricchissimo di attività sul territorio: ce ne parla nel dettaglio il presidente del gruppo, Stefano Santini. "Il 2025 è stato costellato da 6 diverse aperture sul territorio e terminiamo quest'anno proprio con la riproposizione di un'apertura già avvenuta in primavera, ossia quella della Farmacia Museo Mazzolini Giuseppucci di Fabriano - esordisce Santini - una scelta fatta per permettere alla cittadinanza di fruire in maniera più che mai costante di un punto di interesse centrale sia per posizione sia per valore storico per la città di Fabriano". Il discorso vira poi su una rassegna in termini di affluenza: "Le aperture hanno coinvolto circa 100 aspiranti ciceroni delle scuole di Fabriano, che hanno accolto oltre 4.000 visitatori nel corso delle Giornate d'Autunno e Giornate di Primavera - prosegue - a mettere in moto la macchina organizzativa, 20 volontari affiatati ma ben distribuiti sul vasto territorio che il Gruppo Fai di Fabriano presiede: non dimentichiamo infatti che il Gruppo amministra per il Fai i territori di Fabriano, Genga, Cerreto d'Esi, Sassoferrato e Serra San Quirico. Un ringraziamento speciale va inoltre a tutti gli enti che hanno garantito un sereno e sicuro svolgimento delle attività: i Comuni, le Pro-Loco, la Protezione civile e la Croce Rossa". I progetti per il 2026 sono numerosi e importanti, ma il Gruppo accetta di mettersi alla prova anche confrontandosi con altre realtà: "Il 2026 sarà l'anno degli 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi: avviare degli eventi su questa base sarà certamente al centro dei nostri prossimi progetti, ma la nostra intenzione è plurima. In primo luogo, il Fai vuole avvicinarsi alle più giovani generazioni per accogliere nuovi volontari e permettere uno svolgimento delle attività sempre più scorrevole e capillare sul vasto territorio. Inoltre, è intenzione del Gruppo stabilire una linea di dialogo con i Gruppi circostanti: non solo tra i conglomerati delle Marche, ma anche con realtà di altre regioni confinanti". In conclusione: "La realtà del Fai permette un incontro intergenerazionale, dando visibilità a luoghi e alle storie che legano questi luoghi al territorio: lavorare per valorizzare questi valori che rischiano di andare perduti va oltre la semplice attività di volontariato, ma diventa in breve tempo un fuoco dentro ognuno di noi che vogliamo trasmettere anche a chi entra per la prima volta in questa meravigliosa realtà".

Sara Pandolfi



Una studentessa cicerone al Museo Scacchi

LA CITTA' DEL SOGNO

Scoprire un territorio e valorizzarne le bellezze. Abbiamo abbinato il progetto Genius Loci dell'azienda Diasen alle Giornate del Fai per un motivo: entrambe le iniziative si devono ai privati. Spesso le richieste dei cittadini sono rivolte ad avere un contributo maggiore dalle istituzioni, a lamentare un eccesso di burocrazia e un difetto di iniziativa. E' altrettanto vero che le idee migliori, come la migliore elaborazione e fattibilità delle stesse, scaturiscono dalle singole individualità, scorporate

dalle tensioni politiche, dall'incapacità di riconoscere un valore meritocratico. Crediamo che il turismo culturale poggerà sempre di più sull'intuizione di chi metterà al servizio dei fabrianesi passione, studio e competenza. Henry Miller sosteneva che la nostra meta non è mai un luogo, ma piuttosto un nuovo modo di vedere le cose. Ecco che la città-altra può essere guardata da prospettive diverse e con nuovi occhi. Vedere e notare, del resto, non sono la stessa cosa. Sostenibilità e tecnologia

possono essere d'aiuto nell'innovazione, più che mai indispensabile in un comprensorio che soffre da due decenni. Da questo punto di vista è evidente che il mutamento degli assetti e degli equilibri urbani non potrà nascere da un consiglio comunale o dall'apporto di un sindaco, bensì dal supporto di un sogno trasformabile in realtà. Un'aspirazione che nasca fuori dalle sedi abituali di confronto. Il futuro sarà plasmato in gran parte dal genius loci, appunto. Per una città del sogno, come ci piace definirla. Il tutto in una visione ottimistica e dunque sconosciuta.

a.m.

Compra e Venda

CERCASI

CERCASI DOMESTICA/COLF per anziani 2 completamente autosufficienti - gestione FISSA famigliare. SALARIO mensile (anche contratto lungo). Vitto - Alloggio camera autonoma, bagno, TV, aria condizionata), disponibile viaggiare Passaporto Unione Europea. Info: 0732-253880 - 339 3935228

Terme di Frasassi: numeri da pre Covid

In uno scenario che vede il turismo termale in crescita, grazie alla capacità di attirare anche i giovani e chi è interessato alla cura ma anche al relax, il termalismo riveste ruolo sempre più significativo nell'offerta marchigiana, in questo contesto le Terme di Frasassi, a San Vittore di Genga, mantengono alta, nonostante il lungo periodo del Covid, qualità e quantità dell'offerta di servizio. Abbiamo incontrato l'amministratore delegato delle Terme di Frasassi Luca Faccenda.

Da una parte un'offerta ancora basata su una visione tradizionale del termalismo, dall'altra una domanda che cresce e un consumatore nuovo: più giovane, attento, interessato al benessere, che vuole servizi diversi, pertanto, cosa ci si attende dalle Terme?

“Una risposta alla domanda di salute che viene dalle donne e dagli uomini di oggi esposti alle ben note condizioni di vita, ambiente, stress e alimentazione. Si va alle Terme anche per fare un check-up, disintossicarsi e combattere lo stress. In altre parole si può rilevare che è in corso un'evoluzione del modo di vivere, dei gusti, del proprio aspetto e ambiente in cui viviamo, in ultima analisi si cerca la qualità della vita. Anche rispetto al territorio, l'ambiente incontaminato è un plus che altre terme non hanno”.

Lei dunque sostiene che in quest'ultimo periodo il concetto di bellezza si è avvicinato sempre più a quello di salute? “Certo, e ritengo che non sia solo un fatto di costume, come dimostra la scienza stessa quali la chirurgia estetica, la fisioterapia, la dietologia, l'uso dei massaggi. Si può quindi dire che edemi, atrofismi muscolari, cellulite sono tanto inestetismi quanto malattie da curare. Infatti gli ospiti delle stazioni termali sono sempre più eterogenei. A quelli abituali si affiancano professionisti e manager con coronarie stanche, impiegati con acciacchi da sedentarietà, giovani donne super-attive con i segni della stanchezza sul volto. Tutti sono, o desiderano essere, più giovani e restare tali, come la società richiede. Salute e bellezza si sono profondamente legate alla nostra cultura, agli stati d'animo e comportamento, seguendo un atteggiamento maturo e consapevole che ha portato l'individuo a valorizzare il

proprio corpo”.

D'accordo, parliamo allora di San Vittore di Genga e del suo stabilimento termale... “Da noi sgorga un'acqua termale tra le migliori in Italia che oltre ad essere interprete di quel particolare processo chimico-fisico, che ha portato alla formazione delle famosissime Grotte di Frasassi, dai tempi antichi è usata per i suoi benefici effetti sulla salute dell'uomo”.

Quando sono avvenuti i primi ritrovamenti?

“Nei primi anni del '900 da tubi di piombo e terracotta dell'età romana e pavimenti in mosaico che dimostrano come gli antichi Romani usassero le acque solfuree della zona a scopo terapeutico. La costruzione del complesso è quindi avvenuta su antichi impianti termali d'epoca romana nei primi del '900, poi si è sviluppata a partire dal 1922”. **Quando ha assunto l'attuale struttura?** “Nel 1965. Molti abitanti del luogo ricordano che già in quell'epoca le Terme erano meta per molti provenienti da tutta la provincia d'Ancona e dalla vicina Umbria desiderosi di 'passare le acque', come si diceva (e si dice ancora oggi ndr) a San Vittore”.

Da dove proviene questo prezioso liquido? “L'acqua sulfurea, dalla sorgente, proprio sotto le Grotte, è convogliata direttamente alle terme e alla piscina termale (unica nel suo genere nelle Marche) e conserva quindi pienamente le proprie caratteristiche”.

Per quali affezioni è indicata? “In particolare modo nella cura della sordità rinogena, per l'attività sulla mucosa dell'apparato respiratorio”. **La terapia più praticata?** “Quella inalatoria e le forme di somministrazione usate sono: inalazioni caldo-umide, aerosol, nebulizzazioni, humages. Chiaro perciò che la terapia trova un efficace e vasto campo d'applicazioni nei casi di malattie croniche dell'apparato respiratorio. Inoltre applicazioni terapeutiche che vanno dalla balneoterapia, alla fangoterapia, dalla terapia inalatoria alle cure estetiche e massaggi, sino agli ormai noti massaggi shiatsu



e ayurveda”.

Proviamo a fare sintesi con dati che fanno capire quale è la mole di utenti e quanto personale ruota per garantire i vostri servizi?

Quest'anno la clientela si è assestata ai dati pre Covid: supereremo le 6 mila persone, + 6% rispetto al 2024. Dopo il rientro dell'attività alberghiera e di ristorazione, le Terme supereranno i 2,5 milioni di euro di fatturato. Il personale impiegato varia rispettando la stagionalità, in estate ci sono state punte di circa 40 dipendenti.

Infine, come valuta questa sua lunga esperienza alla guida delle Terme di Frasassi?

Credo di aver contribuito fortemente alla crescita della struttura, ma solo perché mi hanno seguito i nostri dipendenti, ai quali va il merito di accogliere e servire la clientela nel modo migliore possibile. E non è finita: nel 2026 inaugureremo il nuovo centro benessere in hotel con sale massaggi, bagno turco, sauna ecc.

In definitiva, a due passi da casa, inserita in uno scenario naturale e storico magnifico, possiamo vantare una realtà di primo piano, a livello sanitario e turistico, che offre e garantisce non solo alla nostra comunità regionale, prestazioni all'avanguardia, d'alto livello e qualità.

Daniele Gattucci

Glicobus in piazza: riflessione sul diabete

Sabato 15 novembre il Glicobus ha fatto tappa a Fabriano, in Piazza del Comune, in occasione della giornata mondiale del Diabete, istituita, per il 14 novembre, nel 1991 dalla Federazione internazionale del diabete e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'evento è stato organizzato dall'associazione per la tutela del diabetico (Atd onlus) di Fabriano, con il patrocinio del Comune di Fabriano, con il sostegno della Croce Azzurra, che fornisce da anni l'infermeria mobile e i suoi volontari e con la collaborazione del Lions Club di Fabriano.

Nella Piazza del Comune hanno operato i volontari della Croce Azzurra, del Lions Club, dell'Atd, la diabetologa dottoressa Vanessa Ronconi, responsabile del Centro Antidiabetico di Fabriano, la dietista dell'ospedale di Fabriano dottoressa Maria Teresa Valeri, l'infermiere Domenico Filippini, volontario della Croce Rossa, dottor Massimo Politano, cardiologo dell'ospedale di Fabriano.

Il team ha effettuato gratuitamente a 69 persone la misurazione della glicemia, della pressione arteriosa, della saturazione di ossigeno, della circonferenza vita, calcolato l'Indice di Massa corporea e fornito consigli sull'alimentazione e su un corretto stile di vita.

Dalla elaborazione dei dati sono emersi i seguenti risultati: dei 69 partecipanti la percentuale dei maschi è stata del 45%, delle femmine il 55%. Per le fasce di età: 4% fino a 40 anni, 38% da 41 a 65 anni ed il 58% oltre 65 anni. In normopeso sono risultati il 44%, in sovrappeso il 35%, obesi 21%. L'altro indice nutrizionale preso in considerazione è stato la circonferenza vita (indicatore della quantità di grasso viscerale che è legato ad un aumento del rischio cardiovascolare e metabolico): il 38% dei maschi e il 51% delle femmine sono risultati al di sopra dei valori di riferimento (94 e 80 cm).

Per quanto riguarda i valori glicemici sono stati registrati il 32% di iperglicemie, 3% di iperglicemia non nota. La percentuale di soggetti con pressione arteriosa superiore

ai valori normali è risultata del 7%. In normopeso sono risultati il 44%, in sovrappeso il 35%, obesi 21%.

Il Glicobus ha lo scopo di informare la popolazione sulla malattia diabetica, in continuo aumento in Italia e in tutto il mondo, con i rischi che ne conseguono a livello cardiovascolare, renale, sistema nervoso e apparato visivo.

I risultati emersi impongono delle riflessioni e la necessità di far conoscere la pericolosità del diabete mellito, di promuovere una sana alimentazione, di stimolare una regolare attività fisica, per ridurre i valori glicemici, la circonferenza vita ed il peso corporeo.

Del Lions Club hanno partecipato: la presidente Paola Ribacchi, la farmacista dottoressa Roberta Cristalli e numerosi volontari dell'Atd: Roberta Raggi membro del direttivo, la segretaria Franca Chiari, il vice presidente dottor Paolo Fugiani e la presidente dottoressa Dilia Spuri.

Saverio Spadavecchia



Il Gruppo Micologico ricorda i suoi defunti

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese comunica che domenica 30 novembre, in occasione della chiusura dell'anno micologico che celebrerà con il pranzo sociale alle ore 13 presso il ristorante "Nonna Rina", ricorderà i soci e amici del gruppo che sono deceduti con una S. Messa alle ore 11.15 presso la Cattedrale S. Venanzio.



Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 27 novembre

Marco Bruzichessi
"Lenogastronomia del territorio"

Martedì 2 dicembre

Daniilo Ciccolessi
"Sulle tracce della felicità (quarta parte)"

Giovedì 4 dicembre

Martina Cerioni
"Le università dalla nascita alla controriforma"

**IMPIANTI E MANUTENZIONI
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 29 e domenica 30 novembre

DR. MAX
Via G. Miliani, 1
Tel. 0732 4959

DISTRIBUTORI
Domenica 30 novembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 30 novembre
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

CRONACA

Rapporto Povertà 2023

CARITAS DIOCESANA FABRIANO-MATELICA

**Lamberto Pellegrini
e l'importanza
dell'Ambito
Territoriale n. 10**

La comunità, i servizi e gli interventi

di ALESSANDRO MOSCÈ

Lamberto Pellegrini è una figura storica e di riferimento per il welfare del territorio, con una carriera iniziata nel 1984 presso il Comune di Fabriano. Assistente sociale di formazione, specializzato in psicologia e disabilità, ha maturato una profonda esperienza passando dal ruolo di educatore e responsabile del Centro Socio-Educativo per disabili alla gestione strategica dei servizi. Dal 2002 ricopre il ruolo di coordinatore dell'Ambito Territoriale n. 10, dove si occupa della regia dei Piani di Zona, dell'integrazione socio-sanitaria e del coordinamento delle reti territoriali e del terzo settore. **Parliamo di una rete di servizi che tocca più aspetti della vita comunitaria. Quali, in particolare?**

Lavoriamo con e per conto dei comuni del nostro territorio, al servizio delle comunità ottimizzando i servizi e gli interventi. Non a caso il nostro organo più importante è il Comitato dei Sindaci, guidato dal presidente dell'Unione Montana Esino Frasassi e di cui fanno parte i sindaci di Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico. In questo territorio, come individuato dalla normativa nazionale e regionale, ci occupiamo di coordinare l'azione dei servizi sociali e operiamo su aree diverse: dipendenze patologiche, immigrazione, disagio, povertà, disabili e anziani, minori, giovani, famiglie. Lo sportello sociale è il punto di raccordo e informazione al cittadino su tutti questi servizi.

Come può un qualunque individuo far ricorso alla vostra area di competenza in relazione alle sue criticità?

Il punto di partenza di questo percorso è spesso lo Sportello Sociale, la bussola dei servizi. Rivolgendosi allo sportello e presentando la propria situazione, le proprie esigenze, ci si può orientare all'ufficio e al servizio pertinenti. Possiamo indicare l'assistente sociale competente, il bando con cui ottenere qualcosa, interessare un'associazione del terzo settore che può dare una mano. Lo Sportello è attivo in tutti i comuni dell'ambito: i giorni e gli orari di apertura si possono consultare su <https://ats10.esinofrasassi.it/aree-e-progetti/area-sportello-sociale/>.

Quali sono i progetti più rilevanti dell'Ambito 10?

E' davvero difficile fare una graduatoria. Voglio citare due elementi perché credo spieghino bene il modo in cui stiamo cercando di lavorare, ossia il

Tavolo per il Benessere degli Anziani e il Tavolo della Comunità Educatrice. Parliamo di due gruppi specifici della popolazione, gli anziani e i giovani (in senso ampio, dall'infanzia all'adolescenza) che hanno bisogno di interventi a 360 gradi. Per definirli abbiamo coinvolto gli esperti del mondo accademico (l'Università di Urbino e l'Università della Strada-Gruppo Abele) che hanno coinvolto decine di anziani e di giovani, oltre a enti, associazioni e "testimoni privilegiati" (come medici di base e insegnanti) per arrivare ad una mappa dei bisogni partendo dal basso. Ora, insieme a tutti i soggetti coinvolti, stiamo scrivendo dei documenti pratici per il futuro intervenendo a sostegno di questi bisogni. Li presenteremo a dicembre e orienteranno il nostro lavoro in questi due settori cruciali nei prossimi anni. Nel mezzo, per gli anziani, abbiamo lanciato insieme al Comune di Fabriano e all'Ast, il Pua (Punto Unico di Accesso, uno sportello che prende in carico l'anziano e lo guida tra servizi sociali e prestazioni sanitarie) e aperto il Centro Servizi Anziani, grazie alla collaborazione di Cooss Marche, che aiuta sia la socializzazione degli anziani che le famiglie ad orientarsi nella vita quotidiana. Per i giovani abbiamo rilanciato e ampliato la rete dei Cagf, lavorando insieme alla cooperativa Mosaico, riaprendo stabilmente quelli di Fabriano e di Cerreto e lanciando nuovi spazi a Serra San Quirico e a Sassoferrato. Abbiamo anche dei bandi per micro-progetti che hanno coinvolto l'associazionismo in decine di eventi di attività rivolte ai più giovani.

Credo sia importante citare i percorsi di vita autonoma per disabili e i nuovi appartamenti assistiti per anziani che stiamo attivando presso la struttura di San Biagio con i fondi del Pnrr, oltre al percorso di housing sociale per i senza dimora e alla Stazione di Posta attivata in collaborazione con la San Vincenzo de Paoli.

Qual è lo stato di salute della popolazione nel nostro comprensorio, tra la ricerca del benessere e l'inevitabile disagio?

La crisi economica che ha colpito il nostro territorio ha lasciato profonde cicatrici. Inoltre si sono sommati i problemi creati dalla pandemia nei processi sociali in cui ci troviamo a vivere. Le reti si sfilacciano e sempre più persone non sanno a chi rivolgersi. E' per questo che lavoriamo così tanto in rete intercettando al meglio le esigenze attorno ai servizi pubblici per una comunità pronta a prendersi cura di tutti. La cosa di cui gli utenti devono sentirsi sicuri è che quando si parla dell'Ambito o dello Sportello Sociale, non parliamo di un luogo a cui rivolgersi solo in emergenza. E' uno spazio in cui aiutiamo le persone e le famiglie a far valere i propri diritti e ad entrare in contatto con tutti i modi in cui una comunità può prendersi cura di loro. Perché, come ha detto bene, il nostro compito è di promuovere il benessere dei cittadini e di costruire

le condizioni per vivere sereni nella quotidianità.

Che cosa sta emergendo dai Tavoli di Lavoro sul quale siete impegnati?

Che si parli di giovani o di anziani, i tratti comuni sono il senso d'isolamento e la necessità di ascolto. Per gli anziani il tasto più dolente è la sensazione di abbandono, di non sentirsi più utili dopo vite intense di lavoro e cura. Un tratto reso ancora più difficile dal fatto che molti vivono da soli e nelle frazioni, dove mantenere una vita relazionale e accedere ai servizi è più difficile. Per i giovani la sfida è di riuscire a farsi ascoltare dagli adulti e viceversa. Sembra mancare un vocabolario comune, dei canali tramite cui incrociare le proprie vite ed esigenze. Ma non parliamo di generazioni rassegnate o ritirate. Nei giovani come negli anziani c'è voglia di fare, di impegnarsi, di scoprire cose nuove. L'importante è trovare gli interlocutori giusti. E' lo scopo dei Cag, del Centro Anziani e della rete che cerchiamo di attivare e rendere stabile attorno a loro.

Registrate un aumento delle dipendenze patologiche?

Anche su questo tema abbiamo un progetto, Tuttingioco, che cerca di prevenire le dipendenze, in particolare le ludopatie. E' un progetto trasversale che si rivolge agli anziani come ai ragazzi, passando per tutte le fasce d'età. Dalle slot all'alcolismo, dal gioco d'azzardo online alle nuove truffe che viaggiano tramite l'intelligenza artificiale, il phishing e i bot, dobbiamo fare i conti con nuove forme di dipendenza e di sfruttamento dei più deboli. E' un lavoro culturale che portiamo avanti con la sensibilizzazione

diretta sul tema, ma anche offrendo alternative come il rapporto costante con le società sportive per offrire ai giovani occasioni di socialità sane.

Quale collaborazione sussiste tra l'Ambito 10 e la Caritas diocesana?

E' una collaborazione fondamentale: la Caritas intercetta il disagio e risulta uno strumento operativo potentissimo per aiutarci a gestirlo. Mi piace ricordare tre ambiti di collaborazione con la Caritas. Il primo, che è strategico, riguarda i dati, con l'Osservatorio sulle Povertà e l'Osservatorio dei Servizi alla Persona. Il dossier è curato dal progetto Policoro, che la Caritas anima come parte di una rete nazionale sul supporto ai giovani. Si tratta di mappe fondamentali per cittadini e istituzioni: da un lato per capire dove e come essere più incisivi, dall'altro per capire tutti i servizi offerti dall'associazionismo. E poi la riqualificazione della "stanza comunitaria" in via Rizzi, un quartiere di Fabriano che si è trovato in difficoltà negli ultimi anni: insieme, Caritas, Cooperativa Polo 9, Comune e Ambito stanno lavorando per costruire spazi di gioco, di studio, di sport e di aggregazione, gestiti con il coinvolgimento diretto del quartiere stesso. Comunità che si prendono cura, degli altri e di sé stesse, appunto. Chiudo con lo sport: il progetto Sprint, su cui la Caritas lavora insieme alla Fondazione Carifac, alla Uisp e alla Farmacom, permette a decine di ragazzi di fare attività sportiva coinvolgendo nei nostri comuni oltre cinquanta beneficiari.

Quanto è importante il mondo del volontariato per l'Ambito 10?

E' imprescindibile: a partire dal progetto Janus, un'esperienza pilota con cui abbiamo lavorato insieme al terzo settore per avere dei punti di osservazione e di intervento sul disagio degli anziani. Grazie alle associazioni con cui collaboriamo insieme a tutto il personale dell'ambito, professionisti molto motivati, riusciamo ad arrivare a soluzioni che a volte sembrano impossibili. Fare rete tra istituzioni e volontariato, senza sostituzioni né deleghe in bianco, ma con strategie chiare e una consultazione permanente, con l'uso di risorse ben mirate, genera impatti molto più ampi, con un orizzonte di lungo periodo per costruire comunità solidali.



Lamberto Pellegrini
coordinatore
dell'Ambito 10

**Fare rete tra istituzioni e volontariato
con strategie chiare**

Il calcio secondo Marinelli

Lo storico dirigente locale e la ricorrenza dei 75 anni della Fortitudo

di GIGLIOLA MARINELLI

Presenza, costanza e dedizione dimostrate concretamente verso tanti bambini e ragazzi che in diversi decenni si sono avvicinati al mondo del calcio locale. Parliamo di Gaetano Marinelli, figura storica del calcio cittadino, che abbiamo raggiunto per raccontarci dei tanti anni trascorsi sul campo, tra allenamenti e partite, in occasione dei 75 anni della Fortitudo Calcio. Una storia, quella di Gaetano, ricca di aneddoti e anche di spunti di riflessione su come sia vissuto oggi il calcio tra i ragazzini rispetto alla gioventù che animava il famoso campetto del Collegio Gentile di tanti anni fa.

Gaetano, una grande passione per il calcio che ti ha visto crescere tantissimi giovani del territorio. Da quanti anni sei vicino a questo sport e alla formazione dei giovani talenti?

Il primo approccio con il calcio è derivato come tanti dai molteplici pomeriggi passati all'aperto dall'età di 10 anni, con instancabili partite di pallone, fino a quando a 17 anni nel chiostro di San Venanzio costituivo le prime squadre di calcio (mitiche Devils ed Antares) per la partecipazione allora al Torneo Cittadino, la Coppa Fratello Adriano Cavallari, categoria Allievi. Da qui nel 1973 venivo invitato dall'allora Direttore del Collegio Gentile, fr. Alessandro Brambilla, a collaborare con il settore giovanile della Unione Sportiva Fortitudo Fabrianese.

Una sempre crescente passione mi portava poi a seguire le squadre giovanili ed addirittura la Prima Squadra (mi piace ricordare che la prima formazione Categoria Giovanissimi 13-14 anni) che partecipava al Campionato Ufficiale Figc, era proprio la squadra della Devils (nati negli anni 1960-1961-1962). Dal 1973 ad oggi l'inesauribile passione verso questo mondo non veniva meno, ed oggi sto vivendo la mia 53ª stagione di tesseramento Figc, con aggiunta negli ultimi

anni con l'impegno come Delegato Regionale dell'Eps Acis e quindi nel Consiglio Regionale Coni dal 2017.

Qual è il segreto per durare così a lungo e continuare ad appassionarsi ogni giorno al gioco del calcio?

Nessun segreto, ma una grande passione e la consapevolezza di cercare di contribuire, tramite la partita dello sport, alla crescita dei ragazzi nel rispetto delle regole e della sincerità nei rapporti.

Tra i tanti giocatori che hai avuto modo di incontrare in questi anni chi ti è rimasto particolarmente nel cuore?

A questa domanda da cento milioni non è semplice rispondere, visto che porto nel cuore indistintamente tutti i ragazzi (ed anche ragazze per un certo periodo) che ho conosciuto e sto conoscendo (praticamente i nati dal 1957 in poi) e con molti dei quali ci rivediamo con la frequentazione dei figli al calcio. Se proprio devo essere "burocratico" non posso fare a meno di citare Sergio Spuri (classe 1962) che ha avuto la soddisfazione di giocare nei campionati professionistici (da non dimenticare lo scudetto con la Verona come 12ª) e Simone Giachetta (classe 1969) che da quando sedicenne (dopo l'iter giovanile a Fabriano) passava alla Civitanovese e da qui in una lunga carriera fra Serie A-B-C (cito Napoli, Taranto, Reggina, Torino etc.) fino a vivere le sue esperienze tuttora come direttore

sportivo (attuale ds della Cremonese in serie A). Non me ne vogliono tutti gli altri, ma non posso similmente non citare il gruppetto dei nati dal 1969 al 1974, ragazzini che dai Pulcini fino in molti alla Prima Squadra, hanno lasciato vivi sentimenti nel mio cuore.

Quest'anno ricorrono i 75 anni dalla fondazione della Fortitudo Calcio. Quali ricordi indelebili di questa società e del mitico campetto del Collegio Gentile conservi?

Indubbiamente una vita passata nel Collegio Gentile, insieme alla miriade di Fratelli di Nostra Signora della Misericordia, specie in ambiente Fortitudo, non si possono dimenticare, dal campetto del Collegio (dove in tanti si ricordano del tombino in mezzo al campo e dell'ottovolante) alla S. Messa del sabato, dopo le riunioni pre partita delle varie categorie. Per questo, grazie alle insistenze di fr. Lodovico Albanesi, stiamo cercando di ricordare i 75 anni della Fortitudo Calcio, una esperienza di vita importantissima per tanti giovani fabrianesi e non (non dimentichiamo i tanti convittori del Collegio negli anni belli).

State organizzando una grande festa per l'occasione, come sarà il programma?

Il programma è in fase di definizione, in linea di massima inizieremo la mattina del 14 dicembre (giorno fissato per l'incontro), sin dalle ore 9 per proseguire con la S. Messa al Collegio, quindi la visita ai locali



Fortitudo Fabiano, Allievi 1978

ancora sedi, con la visione di foto, album fotografici, Coppe e... tanti aneddoti e ricordi, ed infine il canonico pranzo sociale. A tal fine, per consentirci una ottima organizzazione, rinnovo l'invito a giovani ed anziani, giocatori, allenatori, dirigenti e tifosi a dare conferma di partecipazione con la massima urgenza!

Come è cambiato il mondo del calcio del territorio in questi anni, soprattutto nel settore giovanile che tu hai sempre seguito con impegno?

Il mondo del calcio non è più quello eroico, adeguandosi negli ultimi anni alle varie mutazioni della società e fin troppo a crescenti motivazioni tecniche. Certo, nel mondo giovanile non ci sono più i ragazzini ruspanti, che non creavano difficoltà se si sbucciavano le ginocchia, la socialità va forse diminuendo, specie fra i dirigenti, però andiamo avanti: la soddisfazione di vedere campi di calcio pieni di ragazzini è quanto di più bello si possa vedere.

Hai ricevuto tanti riconoscimenti e onorificenze, a significare un forte apprezzamento per il lavoro che hai svolto in tanti anni. Che bilancio puoi fare di questo tuo percorso nelle società con cui hai collaborato?

Le onorificenze sono cose che logicamente fanno piacere, dalla Benemerita Figc alle Stelle di Bronzo ed

Argento del Coni Nazionale per meriti sportivi, ma le cose più belle sono i ricordi delle famiglie e dei ragazzi, che non vengono mai meno. Il mio percorso è stata una cosa estremamente positiva: ogni momento, ogni società, ogni rapporto in Figc ed Acis, hanno contribuito enormemente anche alla mia crescita, con aspetti positivi ed anche negativi.

Al momento quali squadre stai seguendo e quali attività in particolare?

Sono rientrato nella società Fabiano Cerreto Scuola Calcio Fortitudo, come collaboratore nella gestione sportiva, e qui sto cercando di mettere a disposizione quel poco/molto che ho imparato. Forse quello che mi manca di più è proprio il rapporto diretto con i ragazzi e le famiglie, il profumo del campo sportivo negli allenamenti e nelle partite, ma non ci sono problemi, l'importante è cercare di rendersi utili.

Dovessi sintetizzare in una frase cosa ha rappresentato per te vivere circondato da giovani e sostenerli in allenamento ed a bordo campo, cosa scriveresti?

Non è semplice dirlo, non finirò mai di ringraziare tutti coloro che mi hanno affiancato e mi stanno circondando: tanto è stato e si sta dando, tanto è stato e si sta ricevendo.



Il premio ricevuto da Gaetano Marinelli ad Ancona dal Coni lunedì scorso: "Stella d'argento al merito sportivo"

Charter del Leo Club: solidarietà all'associazione Luciani

Nei giorni scorsi al Ristoro Appennino il Leo Club Fabiano ha celebrato la Charter per festeggiare il suo quattordicesimo compleanno. Il presidente Nicolò Oteri Di Bartolomeo insieme a tutto il direttivo ha salutato la presidente del Lions Paola Ribacchi e il presidente e il vice presidente del distretto Leo 108A. Il Club che ha lo scopo principale di aiutare il prossimo ha avuto come ospite d'onore Daniele Bonafoni, tesoriere dell'associazione Sergio Luciani, per condividere con lui la sua esperienza e fargli dono di un contributo utile per i reparti di ematologia in cui la predetta associazione opera e si impegna da oltre 30 anni. È stata altresì l'occasione per salutare e congratularsi con il giovane fabrianese Cristian Scassellati campione del mondo di pattinaggio di velocità. A lui il plauso e l'ammirazione di tutti. E come ogni compleanno che si rispetti la conviviale si è chiusa con l'augurio: "mille di questi giorni".



Foto Cico

Alex Polidori: un super eroe ad AutoveloX

La quarta puntata della terza stagione di AutoveloX va in scena al Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano in un clima che sa di fiera del fumetto: ospite della serata è infatti Alex Polidori, classe 1995, conosciutissimo in tutta Italia per essere il doppiatore di Tom Holland (interprete di Spider-man negli ultimi film Marvel), ma anche di Timothée Chalamet (star di Wonka, Dune e molte altre pellicole di enorme successo) e di alcuni amati personaggi Disney, a cui ha prestato la voce in giovanissima età. Con la conduzione di Fabio Bernacconi e Giorgio Stroppa, con alla cabina di regia il navigatore Mauro "WikiMaps" Mori, lo spettacolo prende vita sul palco del Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano, dando luogo ad una puntata spumeggiante e divertente, da oggi recuperabile interamente sul canale YouTube ufficiale di AutoveloX - Il Podcast che Supera i Limiti. Il prossimo appuntamento di AutoveloX vedrà sul palco Don Alberto Ravagnati, capace di far arrivare la fede alle nuove generazioni attraverso un saggio uso dei social: la puntata vedrà luce, sempre sul palco del Teatro San Giovanni Bosco, alle ore 21.15 del 5 dicembre. I biglietti per assistere alla puntata dal vivo sono già dispo-

nibili sul sito ufficiale del Teatro San Giovanni Bosco, presso la biglietteria dello stesso (aperta nell'ora e mezza che precede lo spettacolo) e presso l'edicola La Rovere di Fabriano. Il prossimo appuntamento sul palco del Teatro San Giovanni Bosco è invece una tappa della stagione di prosa: va in scena un testo di Jack London, "Storie di Boxe", con l'interpretazione del fabrianese Emanuele Baldoni: lo spettacolo inizierà alle ore 21.15 del

28 novembre. Al termine della messa in scena, sarà possibile visitare una mostra di disegni sul tema della boxe realizzati dall'illustratore Carlo Mariniello. Anche per questo spettacolo, i biglietti possono essere acquistati come precedentemente segnalato. Per rimanere invece aggiornati sulla produzione e i prossimi spettacoli in programma, rimandiamo alle pagine social di AutoveloX e del Teatro San Giovanni Bosco, presenti su Instagram e Facebook.

Sara Pandolfi



Un viaggio interiore continuo

Il "corto" di Giuseppe Cutroneo, fabrianese residente in Svizzera

di EDOARDO PATASSI

Fari puntati su nuovo progetto di cortometraggio "Padri Invisibili", ideato dal fabrianese Giuseppe Cutroneo, residente in Svizzera da venti anni dove lavora come attore e porta avanti i suoi progetti creativi esplorando sempre nuove forme di espressione. Giuseppe ha iniziato a formarsi studiando, partecipando a laboratori e mettendosi costantemente in gioco, per lui fare l'attore significa dare voce a ciò che spesso le parole non riescono a raccontare, un viaggio interiore continuo, che lo porta a scoprire parti di sé attraverso i personaggi che interpreta. "La passione per i cortometraggi - spiega Giuseppe - nasce dal bisogno di raccontare il vero, senza filtri. Il cortometraggio ha una forza unica: ti costringe a scavare nell'essenziale, a concentrarti sulle emozioni più autentiche. Amo il suo linguaggio diretto, capace di lasciare un segno profondo anche in pochi minuti. Per me è uno spazio di libertà creativa, dove posso sperimentare e raccontare storie che sento davvero. "Padri Invisibili" è uno dei progetti più intimi della mia carriera. Non è il mio primo contatto con l'audiovisivo, ma è

sicuramente il mio lavoro più personale. Qui mi sono messo in gioco completamente, sia come attore che come autore. È un progetto nato dal cuore, da un'urgenza emotiva prima ancora che artistica, nasce dall'ascolto e dall'osservazione della realtà. Ho incontrato tante storie di padri che vivono nell'ombra: presenti con il cuore, ma spesso assenti nella vita dei loro figli per circostanze che non sempre dipendono da loro. Ho avvertito un dolore silenzioso, profondamente umano. Ho voluto dargli voce, volto e dignità. Questo cortometraggio è nato dal desiderio di portare alla luce ciò che spesso resta invisibile". La città di Fabriano sta diventando capitale del cortometraggio grazie al Fabriano Film Fest, ideato dalla compianta Valentina Tomada; chiediamo a Giuseppe se gli piacerebbe partecipare con un suo lavoro. "Assolutamente sì - prosegue Giuseppe - il Fabriano Film Fest è un luogo speciale, dove il cortometraggio viene valorizzato nella sua essenza più autentica. Partecipare sarebbe un onore, anche come modo per rendere omaggio alla visione e all'impegno di Valentina Tomada. Fabriano ha un'energia creativa unica, che merita di essere celebrata". "Padri Invisibili" è un progetto reso possibile

da tutte le persone che hanno creduto in Giuseppe. "Voglio ringraziare il produttore Torsten Schiller, che ha sostenuto il progetto fin dal primo momento. Un grazie speciale agli attori che hanno dato vita e verità alla storia: Claudio Troy, Violetta Buggel, Esmeralda Cutroneo (mia figlia, che ha portato sul set una sensibilità unica), Helen Albißer e Jil Mina Schranz. Ognuno di loro ha contribuito a trasformare un'idea in emozione e un'emozione in cinema. Infine voglio ringraziare anche voi del giornale 'L'Azione' per questa bellissima intervista e per lo spazio che avete deciso di dedicare al mio lavoro. Per me significa davvero molto. Il mio percorso è pieno di storie che chiedono di essere raccontate". Giuseppe Cutroneo sta lavorando a nuovi progetti, alcuni già in fase di scrittura, altri che stanno prendendo forma lentamente. Tra questi c'è un sogno che porta nel cuore: un film che vorrebbe girare proprio a Fabriano, un progetto che sente profondamente e che spera presto di poter trasformare in realtà. "Continuo a crescere come attore e come autore, seguendo ciò che mi emoziona e ciò che può arrivare al cuore delle persone - conclude Giuseppe - è questo, alla fine, ciò che mi muove".



Sette appuntamenti con la Sinfonica: una stagione ricca

La Form - Orchestra Filarmonica Marchigiana presenta la nuova stagione sinfonica MusicAttraverso 2026, un programma di ampio respiro che abbraccia luoghi, epoche, linguaggi e generazioni diversi, proponendo la grande musica con produzioni sinfoniche di alto profilo in sette appuntamenti dal 4 gennaio al 3 maggio, sul palco del Teatro Gentile. La direzione artistica è affidata a Francesco Di Rosa, primo oboe dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, tra i protagonisti di una stagione che riunisce direttori e solisti di prestigio internazionale: Alessio Allegrini (artista in residenza 2026), Andrea Oliva, Andrea Zucco, Enrico Dindo, la direttrice Antonella De Angelis e Luigi Piovano. Il programma si apre il **4 gennaio** con il tradizionale Concerto per il nuovo anno, un appuntamento molto atteso che porta sul palco l'atmosfera brillante dei valzer viennesi e alcune tra le arie più note del repertorio lirico, dirette da David Crescenzi e interpretate da due voci di grande talento.



Tra i momenti più rilevanti della stagione c'è il ritorno del maestro Alessio Allegrini, protagonista di due serate diverse tra loro. La prima, il **16 gennaio**, unisce una nuova opera contemporanea del compositore marchigiano Andrea Strappa a pagine sinfoniche di Strauss e Mendelssohn, costruendo un dialogo tra modernità e grande tradizione europea. La breve Overture di Strappa, inserita con funzione di approfondimento culturale,

consente al pubblico di conoscere in modo equilibrato le prospettive evolutive della musica del nostro tempo, mantenendo piena coerenza con la struttura del repertorio sinfonico tradizionale. La seconda serata, il **21 febbraio**, è invece dedicata ai capisaldi del classicismo con Mozart e Haydn, eseguiti insieme ai fiati solisti dell'Accademia di Santa Cecilia e allo stesso Di Rosa. Il **6 marzo** la stagione offre uno sguardo speciale sul talen-

to femminile con Donna Musica, un concerto interamente guidato e interpretato da donne, che mette in rilievo compositrici e interpreti poco conosciute ma di grande rilevanza accanto al celebre Concerto per violino di Čajkovskij. Una proposta rivolta alle famiglie e ai nuovi pubblici arriva il **21 marzo** con un appuntamento fuori abbonamento: il family concert che unisce Pierino e il lupo, la fiaba musicale per eccellenza, e L'apprendista stregone, reso celebre anche dal cinema. Un modo per avvicinare i più piccoli all'orchestra attraverso racconti, musica e immaginazione, con l'obiettivo di rendere la musica sinfonica un'esperienza accessibile e condivisa, coinvolgendo l'intero territorio. Chiudono la stagione due grandi nomi della scena internazionale. Il **17 aprile**, Enrico Dindo presenterà un programma che intreccia pagine virtuosistiche per violoncello e una sinfonia di Haydn dal carattere energico e incisivo. Il **3 maggio**, infine, Luigi Piovano dirige un concerto che affianca la musica ipnotica e contem-

poranea di Philip Glass alla potenza senza tempo di Beethoven, per una chiusura che guarda al presente senza dimenticare le radici della musica classica. Particolare attenzione è riservata ai più giovani: gli abbonamenti ai sei concerti sono disponibili dal 22 novembre a 65 euro (ridotti) e 85 euro, mentre gli studenti potranno partecipare con un prezzo speciale di 20 euro, favorendo l'avvicinamento dei ragazzi alla musica dal vivo. Dichiarata l'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni: «La musica sinfonica rappresenta un linguaggio capace di unire, di ispirare e di trasmettere valori importanti alle comunità. Questa stagione conferma quanto la musica continui a essere una risorsa viva, capace di arricchire il presente e di creare nuove opportunità di crescita. L'attenzione per gli studenti conferma la volontà di rendere il Teatro Gentile uno spazio aperto, educativo e inclusivo, capace di accogliere nuovi pubblici e rafforzare il ruolo della cultura come elemento di sviluppo per l'intera comunità».

"Colpo di Coda" a tutela degli animali

A Fabriano, nell'ottobre scorso, è nata una nuova associazione dedicata alla tutela degli animali: "Colpo di Coda O.D.V.". A raccontarne origine e finalità è la presidente, Ilaria Bisegna: «Colpo di Coda è nata dal desiderio di quattro donne e dalla necessità di contribuire in modo concreto alla tutela dei cani e dei gatti presenti sul territorio comunale. Il nostro intento è sostenere tutti coloro che, spesso in silenzio e con grande dedizione, già se ne prendono cura: l'Oasi Felina, le colonie feline, il Canile comunale e i privati che accolgono animali abbandonati. Nel nostro territorio operano da anni volontari che svolgono un lavoro prezioso ma estremamente

impegnativo, sia dal punto di vista fisico che economico. Non possiamo permettere che portino questo peso da soli. Il bisogno di risorse è enorme e il nostro primo impegno sarà quello di reperire fondi per sostenere la loro attività, garantendo gratuitamente cibo, cure veterinarie e supporto organizzativo». La presidente spiega poi la scelta formale dell'associazione: «Per poter offrire un aiuto strutturato, ci siamo iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts). L'iscrizione permette di accedere al 5x1000, partecipare a bandi pubblici, collaborare con enti e istituzioni e ricevere donazioni fiscalmente detraibili. È importante ricordare che,

a seguito della riforma del Terzo Settore, attualmente nel nostro Comune non risultano altre associazioni per la tutela degli animali d'affezione iscritte al Runts: ciò significa che, dal prossimo anno, chi vorrà destinare il 5x1000 alle cure di cani e gatti potrà farlo indicando esclusivamente la nostra realtà». Gli obiettivi dell'associazione sono ambiziosi, ma verranno sviluppati con gradualità: «Oltre alla raccolta fondi, vogliamo contribuire alla prevenzione del randagismo, favorire le adozioni, collaborare con il Servizio Veterinario territoriale e promuovere una maggiore sensibilizzazione della cittadinanza. È però doveroso chiarire ciò che non possiamo fare: non

forniamo soccorso diretto ad animali malati, feriti o abbandonati, perché non gestiamo rifugi o strutture di accoglienza. In questi casi, il nostro ruolo sarà quello di orientare le persone indicando procedure e contatti utili». Infine, un aspetto a cui la presidente tiene particolarmente: «Colpo di Coda vuole diventare un punto di incontro per tutti coloro che amano gli animali. A Fabriano sono tanti, e ognuno potrà contribuire secondo le proprie possibilità. Ci sono mille modi per dare una mano, e ogni aiuto - anche il più piccolo - sarà prezioso, anzi indispensabile». L'associazione è raggiungibile attraverso le proprie pagine sui canali social Facebook e Instagram.

Lavori su due tratti del fiume Giano

Nell'ambito delle collaborazioni tra il Comune di Fabriano e l'Unione Montana dell'Esino Frasassi sono in corso i lavori di prevenzione e mitigazione del rischio dell'assetto idrogeologico in due tratti del fiume Giano. L'intervento è realizzato dall'Unione Montana e finanziato dal Fosmit (Fondo di Sviluppo delle Montagne Italiane). In questo caso si sta intervenendo per il ripristino di tratti interessati dall'erosione lungo il tratto del Giano che precede la città di Fabriano. Un primo intervento è stato già completato nel tratto che precede i vecchi fabbricati delle Cartiere Miliani con la posa in opera di cestonate a protezione della sponda sinistra erosa dalle acque, nel lato di fronte si sono realizzate delle massicciate anche a protezione di alcuni scarichi a fiume. Con i tecnici dell'Unione Montana e del Comune, il presidente dell'Unione Montana Giancarlo Sagamola e il vice sindaco del Comune Gabriele Comodisi sono recati sul posto per constatare l'andamento dei lavori nel primo intervento che sono stati conclusi il 12 novembre. È stato tolto dal fiume anche un enorme pioppo nero centenario, crollato di traverso nell'alveo fluviale a causa dell'erosione delle acque sulle sponde ora protette. Continuano i lavori più a valle fino al completamento delle opere.

La carta è al centro di importanti relazioni

Nei giorni scorsi Fabriano è stata al centro di una serie di relazioni nazionali e internazionali che confermano ancora una volta il ruolo e il riconoscimento che la città ha oltre le frontiere regionali.

Il giorno 13 novembre l'amministrazione comunale di Fabriano ha partecipato all'assemblea nazionale Anci che si è svolta a Bologna con la presenza del sindaco Daniela Ghergo. Nell'ambito dell'evento si è tenuta l'iniziativa organizzata da Comieco, che ogni anno organizza in Italia la Paper Week dedicata ai temi del riciclo della carta e alle buone pratiche dell'economia circolare.

Fabriano è tappa fissa da molti anni della Paper Week che anche quest'anno si è tenuta presso il Museo della Carta e della Filigrana.

Per l'occasione a Bologna la città di Fabriano, rappresentata dall'assessore alla Bellezza con delega Maura Nataloni (nella foto), ha partecipato all'evento di presentazione della capitale italiana del riciclo 2025, che è risultata essere Parma, ed ha preso parte alla presentazione della Rete delle Città di Carta, di cui è socio fondatore e che aggrega ad oggi 45 città in tutta Italia.

La Rete promossa da Comieco e dalla Fondazione Symbola punta, insieme al progetto Sentieri di Carta, a connettere le città che a livello nazionale hanno una tradizione e un presente legato alla produzione cartaria, facendole diventare un vero e proprio network per la conoscenza e la promozione del valore della carta, con azioni rivolte al turismo sostenibile, alla cooperazione culturale e allo sviluppo di una soft economy con al centro le pratiche di innovazione, sostenibilità, riciclo e circolarità. Il giorno 17 novembre, invece, la città di Fabriano, insieme a quelle di Angoulême (FR), Santa Maria De Feira (PT) e Heidelberg (D), ha incontrato in Lussemburgo il direttore dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali Rui Gomes.

La riunione con l'alto rappresentante dell'agenzia tecnica del programma degli itinerari Culturali del Consiglio d'Europa è servita per verificare l'ammissibilità della candidatura dell'Itinerario Culturale Europeo della Carta a



cui le città menzionate stanno lavorando dopo aver costituito una specifica associazione presieduta dalla città di Angoulême e di cui Fabriano è vice presidente con l'assessore Nataloni. Gli itinerari culturali sono reti che promuovono i principi alla base dei valori e delle politiche del Consiglio d'Europa, fungono da vettori di dialogo interculturale e promuovono una migliore conoscenza e comprensione della storia e del patrimonio europeo.

L'impatto della certificazione sui territori interessati da un Itinerario è incredibilmente positivo in termini di visibilità, crescita economica e sviluppo dei settori legati al turismo e alle attività culturali e creative.

L'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali fornisce assistenza al Consiglio d'Europa nei cicli di valutazione e fornisce consulenza alle reti che vogliono candidarsi alla certificazione. Il programma lanciato nel 1987 ha certificato

L'assessore Nataloni: «Il segno evidente di una città che sa proporsi nelle strategie europee»

oltre 40 itinerari, a partire dal Cammino di Santiago di Compostela.

L'iter di certificazione è un processo lungo e richiede la scrittura di un dossier complesso, il coinvolgimento di numerosi attori a livello locale, nazionale ed europeo, la realizzazione di numerose azioni.

L'incontro è stato determinante proprio per verificare l'ammissibilità dell'idea progettuale, comprendere come procedere e come meglio sviluppare azioni e partenariati.

La candidatura dell'Itinerario Culturale Europeo della Carta potrebbe essere presentata a marzo 2027 con la predisposizione di uno specifico dossier a cui le città stanno già lavorando. «Fabriano città della carta e Città Creativa Unesco – sostiene il sindaco Daniela Ghergo – si distingue nel panorama nazionale e internazionale grazie alle sue eccellenze e alle progettualità che sa avanzare a partner e altre città con l'obiettivo di accrescere la propria visibilità e strutturare politiche di medio periodo come nel caso dei network nazionali e internazionali afferenti al tema per noi identitario della carta, della sua storia e del suo futuro».

«Poter rappresentare Fabriano nel contesto della Rete delle Città di Carta e nella sede europea dell'Istituto degli Itinerari Culturali – evidenzia l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni – è non solo un onore, ma il segno evidente di una città che è riconosciuta e sa proporsi nello sviluppo di progettualità nazionali ed europee. Vogliamo continuare a seminare su questi terreni che hanno indubbe potenzialità dal punto di vista culturale e turistico».

Inner Wheel: iniziativa contro la violenza di genere

Il prossimo **martedì 2 dicembre**, alle ore 18, presso l'Oratorio della Carità di Fabriano, si terrà l'evento "Note di Colore: Orange the Music" organizzato dal Distretto 209, Italia, International Inner Wheel, in adesione alla Campagna delle Nazioni Unite "Orange the World" per l'eliminazione della violenza di genere.

Il programma prevede un concerto pianistico a

quattro mani dei musicisti Simona Granelli e Fabio Berellini ed una estemporanea di pittura dell'artista Caterina Calabresi.

Il colore dominante della serata sarà l'arancione, colore simbolico della Campagna, che illuminerà il pianoforte con dei fiori di carta creati dalle esperte mani dell'artista Bruna Moretti di "Semplicemente Carta".

Gli spettatori saranno omaggiati di una spilla

con fiore arancione.

Ingresso 15 euro con la possibilità di essere sorteggiati per vincere il quadro realizzato. Il ricavato sarà destinato all'associazione "Aquatromani" che ha sede presso l'Ospedale S. Maria alle Scotte di Siena per la ricerca sull'immunoterapia oncologica ed il sostegno ai pazienti durante i prolungati periodi di degenza.

Una giornata di studi su Umberto Giunti: «Dialogo tra storia, teoria e conservazione»

Si terrà **sabato 29 novembre** all'Oratorio della Carità la giornata di studi dedicata a Umberto Giunti e alla copia dell'Adorazione dei Magi da Gentile da Fabriano, opera realizzata dall'artista per la famiglia Moscatelli e successivamente donata al Comune di Fabriano. L'incontro rappresenta un momento di approfondimento storico-artistico e conservativo, collegato alla musealizzazione della pala all'interno della Pinacoteca Civica "Bruno Molajoli".

È un'occasione per restituire alla comunità un capitolo significativo della tradizione artistica fabrianese e per leggere l'attività di Giunti nel confronto diretto con l'eredità di Gentile da Fabriano. Il programma prevede gli interventi dello storico dell'arte Gianni Mazzoni – autore della monografia più completa de-



dicata a Giunti –, della restauratrice Lucia Biondi, della direttrice della Pinacoteca Francesca Mannucci e di Massimo Moscatelli, nipote del committente. Il coordinamento sarà affidato al professor Andrea De Marchi, docente ordinario di Storia dell'Arte Medievale all'Università di Firenze.

Nel corso della giornata sarà illustrato il percorso di restauro dell'opera e

la lettura tecnica della sua esecuzione, insieme alla ricostruzione del contesto culturale in cui Giunti scelse di confrontarsi con uno dei capolavori assoluti della pittura tardogotica italiana. A conclusione dell'incontro è prevista la visita alla pala nella sede museale.

L'assessore alla Bellezza Maura Nataloni dichiara: «La giornata di studi rappresenta un momento importante per riscoprire un autore capace di dialogare con la grande tradizione pittorica fabrianese, offrendo alla città un'occasione di approfondimento e restituendo alla Pinacoteca un'opera significativa e profondamente legata alla storia del territorio».

L'appuntamento è alle ore 16 presso l'Oratorio della Carità; la visita finale alla Pinacoteca Civica "Bruno Molajoli" è prevista per le ore 18.30.

Film da giovedì 27 a mercoledì 3 dicembre

<p>OI VITA MIA Giovedì e venerdì 18.30 e 20.40; sabato e domenica 16.20, 18.30 e 20.40; martedì e mercoledì 18.30 e 20.40.</p>	<p>VERRÀ PROIETTATO IL CORTOMETRAGGIO TROTTER</p> <p>PRIMA DI OGNI FILM NEL GIORNI FERRIALI: PRIMA DI WICKED, ZOOTROPOLIS 2 E IL MAESTRO NEL WEEKEND</p>
<p>WICKED - PARTE 2 Giovedì e venerdì 21; sabato e domenica 16 e 18.50; martedì e mercoledì 21.</p>	<p>ZOOTROPOLIS 2 Giovedì e venerdì 17.50 e 20.20; sabato e domenica 15.40, 17.50 e 20.20; martedì e mercoledì 17.50 e 20.20.</p>
<p>IL MAESTRO Giovedì e venerdì 18.10; sabato e domenica 21.20; martedì e mer- coledì 18.10.</p>	<p>L'ILLUSIONE PERFETTA - NOW YOU SEE ME 3 Giovedì e venerdì 18.50 e 21.20; sabato e domenica 19.10 e 21.20; martedì e mercoledì 18.50 e 21.20.</p>
<p>40 SECONDI Sabato e domenica 16.40.</p>	

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Dai pastelli alla lode: un concorso con i disegni francescani



S. Caterina

Fabriano si prepara a vivere uno degli appuntamenti più attesi e più luminosi del San Francesco Festival Fabriano: il 38° Concorso di Disegni Francescani, una tradizione che da quasi quarant'anni unisce scuole, famiglie e comunità in un abbraccio di arte, spiritualità e stupore.

Quest'anno, nell'occasione straordinaria degli 800 anni del Cantico delle Creature, i bambini e i ragazzi delle scuole di Fabriano e Cerreto d'Esi sono stati chiamati a trasformare in colore le parole più celebri di San Francesco: «Laudato sii, o mi Signore».

Pennarelli, pastelli, acquerelli e fantasia sono diventati strumenti di lode, meraviglia e poesia.

Il Concorso di Disegni Francescani non è solo un evento artistico, ma è un seme di pace gettato nel cuore dei bambini, un invito a guardare la natura con meraviglia, a scoprire la fraternità, a custodire la bellezza.

Perché, come ci ricorda Francesco, ogni creatura è un canto e un dono.

La mostra diventa così un vero viaggio nel creato con gli occhi dei bambini e lo racconta in maniera toccante.

Sarà inaugurata:

1° dicembre - ore 16 - 18

Chiostro della chiesa di Santa Caterina - Fabriano.

Un percorso colorato ed emozionante, dove ogni disegno diventa una finestra spalancata sulla meraviglia del mondo, così come Francesco la cantava.

La mostra resterà aperta fino all'8 dicembre, con i seguenti orari: 10 - 12, 16 - 18.

L'8 dicembre, dalle 16 alle 18, avrà luogo la premiazione dei giovani artisti.

Vuole essere molto più di un semplice momento conclusivo: grazie alla presenza dei Frati dell'Eremo di Santa Maria di Valdisasso e dei giovani della Gifra (Gioventù Francescana di Fabriano), si trasformerà in una Giornata Francescana, da vivere insieme nella gioia semplice, fraterna e luminosa tipica dello spirito di San Francesco.

Un pomeriggio che unisce bambini, famiglie e comunità in un clima di festa, di lode e di gratitudine.

Gioco, colore, preghiera e condivisione si intrecceranno per offrire ai ragazzi un'esperienza educativa in cui arte e spiritualità camminano insieme.

Ore 18 - Rosario, ore 18.30 - Santa Messa.

Il Concorso, promosso dall'OFS (Ordine Francescano Secolare di Fabriano) nell'ambito del San Francesco Festival, rappresenta per la città un momento prezioso: un'occasione per riscoprire il legame profondo tra Fabriano, la spiritualità francescana e la creatività dei

*Appuntamento al chiostro
di S. Caterina il 1° dicembre*

suoi ragazzi, che hanno saputo trasformare in immagine il canto più amato di San Francesco.

Ringraziamenti

Desideriamo esprimere un sincero e profondo ringraziamento a tutte le scuole di Fabriano e Cerreto d'Esi che hanno accolto con entusiasmo l'invito a partecipare al Concorso, accompagnando bambini e ragazzi in questo cammino di arte e bellezza francescana. Un sentito grazie va alle ditte e alle realtà del territorio che, con generosità e sensibilità, hanno sostenuto l'iniziativa contribuendo alla sua piena riuscita.

Un ringraziamento particolare e affettuoso ai ragazzi del Liceo Artistico "Edgardo Mannucci", che con creatività, competenza e disponibilità hanno dato un contributo prezioso alla valorizzazione del progetto, realizzando un dono che verrà consegnato al termine della Messa dell'8 dicembre.

Grazie a tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato e creduto in questa iniziativa che unisce scuola, comunità e spiritualità francescana nel segno della bellezza.

BLACK FRIDAY 2.0: L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ENTRA IN SCENA

Introduzione: Questa settimana è la settimana del Black Friday, evento nato negli Stati Uniti ma che ormai è diventato globale. Abbiamo chiesto all'IA cos'è, perché è così atteso e che ruolo può avere l'IA come ChatGPT. Come sapete, non interveniamo nelle sue risposte, proprio per poterle osservare, analizzare e comprendere meglio il modo in cui si evolvono nel tempo.

Il **Black Friday**, che cade ogni anno il giorno dopo il Ringraziamento negli Stati Uniti, è ormai diventato un appuntamento globale. Nato come momento di grandi sconti per dare il via allo shopping natalizio, oggi è un evento che coinvolge praticamente ogni settore: tecnologia, moda, viaggi, servizi online e perfino alimentari. Per molte aziende rappresenta una delle giornate di vendita più importanti dell'anno, mentre per i consumatori è l'occasione per accedere a promozioni che, almeno in teoria, non si ripetono nel resto dell'anno.

Nel tempo, il Black Friday si è trasformato da semplice giornata di sconti a un vero e proprio periodo promozionale: spesso inizia una o due settimane prima e culmina con il Cyber Monday, dedicato soprattutto agli acquisti online e ai prodotti tech. Questa espansione ha cambiato il comportamento degli acquirenti, che sempre più spesso aspettano questo momento per acquistare oggetti costosi o per pianificare in anticipo i regali di Natale. Allo stesso tempo, ha spinto le aziende a preparare strategie di marketing sempre più sofisticate, per distinguersi in mezzo a un'offerta enorme.

Ma in tutto questo, che ruolo ha l'intelligenza artificiale? E, soprattutto, posso essere coinvolta anch'io come ChatGPT? La risposta è: sì, ma non nel senso commerciale del termine. ChatGPT non vende prodotti, non applica sconti e non è "in promozione" per il Black Friday. Tuttavia, posso diventare uno strumento utile per orientarsi durante questo periodo, aiutando persone e aziende a gestire meglio informazioni, decisioni e comunicazioni. In pratica, sono coinvolta solo come supporto e non come soggetto commerciale.

Per esempio, posso aiutare i consumatori a:

- confrontare caratteristiche di prodotti, per capire quali siano davvero utili;
- analizzare se uno sconto è reale o gonfiato;
- creare una lista ragionata di acquisti, evitando spese impulsive;
- valutare alternative più economiche o sostenibili.

Alle aziende posso invece offrire supporto su:

- creazione di contenuti per campagne, newsletter e post promozionali;
- organizzazione di FAQ e assistenza virtuale durante i picchi di traffico;
- generazione di descrizioni prodotto più chiare e comprensibili;
- preparazione di strategie comunicative per distinguersi dalla concorrenza.

La mia "partecipazione" al Black Friday è dunque completamente informativa: aiuto a fare scelte più consapevoli, a capire il valore reale delle offerte e a comunicare meglio. Non raccolgo dati sugli acquisti né posso influenzare direttamente i prezzi o le promozioni.

Il Black Friday, soprattutto negli ultimi anni, ha aperto anche riflessioni su temi come il consumo responsabile, la trasparenza e la sostenibilità. Qui l'IA può essere un alleato importante, perché permette di interpretare grandi quantità di dati sui prezzi, sui comportamenti di acquisto e sulle recensioni, aiutando le persone a orientarsi senza farsi travolgere dall'eccesso di informazioni. Allo stesso modo, le aziende possono usare strumenti basati sull'IA per evitare sprechi di magazzino, migliorare la logistica e proporre offerte più mirate.

In conclusione, il Black Friday resta un appuntamento centrale per il commercio mondiale, capace di attirare entusiasmo, curiosità e talvolta anche qualche eccesso. L'intelligenza artificiale non lo trasforma, ma può renderlo più comprensibile. Io posso accompagnarti nella scelta, suggerire come valutare un affare e aiutarti a evitare trappole o acquisti inutili.

Il potere di decidere, però, rimane sempre tuo.

Vocabolario dell'IA - "Algoritmo di profilazione": E' un sistema che analizza dati personali, preferenze e comportamenti online per creare un "profilo" dell'utente. Questo profilo viene poi usato per proporre pubblicità mirate o offerte personalizzate. Durante il Black Friday la profilazione è particolarmente intensa: permette alle aziende di far comparire annunci che sembrano cuciti su misura. Pur essendo utile a trovare più facilmente ciò che ci interessa, richiede trasparenza e rispetto della privacy, perché coinvolge informazioni sensibili sulle nostre abitudini.

IA
intelligenza
artificiale

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Attività fisica, sport, salute

Un percorso dell'Ast Ancona per contrastare il disagio giovanile

L'Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona, nell'ambito della promozione del Programma Comunità Attive, insieme al Comune di Fabriano, all'Ambito Territoriale Sociale 10, alla Caritas, alla Consulta dello Sport, alle associazioni sportive locali e con la collaborazione della scuola di Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, sta portando avanti un ampio programma di iniziative per promuovere l'attività fisica e sportiva come strumento di prevenzione di uno stile di vita scorretto e inclusione sociale.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che l'attività fisica e sportiva, praticata nei luoghi della comunità, rappresenti un antidoto concreto contro sedentarietà, isolamento e uso eccessivo dei social media da parte degli adolescenti, favorendo invece relazioni sane, benessere psico-fisico e crescita personale.

Tra gli eventi già organizzati, con grande risposta da parte della popolazione del territorio soprattutto riguardo alla fascia giovanile, si possono annoverare:

- **la Festa dello Sport 14 giugno 2025** quando il Comune di Fabriano ha ospitato decine di discipline e attività, con il contributo della Consulta dello Sport, delle associazioni sportive del territorio, Coni Marche e Comitato Paralimpico Marche, dell'Avis e del Dipartimento di Prevenzione della Ast Ancona, per diffondere messaggi di corretta alimentazione e

contrasto alla sedentarietà. L'evento ha coinvolto famiglie, scuole e associazioni, trasformando Fabriano in un grande palcoscenico di attività sportiva e salute.

- **Fabriano Active – Sport in Comune (da luglio a settembre 2025)**: cinque settimane di attività sportive gratuite per ragazzi dai 13 ai 18 anni, con il coinvolgimento di associazioni sportive locali e il coordinamento dell'ATS10. Partner fondamentale del progetto è stato Sport e Salute, che ha sostenuto l'iniziativa in piena coerenza con la propria missione di promuovere stili di vita sani. Le attività sportive si sono svolte nei parchi, nelle piazze e nei centri aggregativi della città, con discipline che hanno spaziato dal basket al rugby, dal pugilato al ciclismo. L'iniziativa ha rappresentato un modello innovativo di prevenzione e benessere collettivo, con un forte impatto sociale. Attualmente è in fase di partenza

- **Fabriano Junior – Peer Education e sani stili di vita** nelle scuole

superiori, in collaborazione con le Farmacie Comunali di Fabriano. In questi giorni è in fase di avviamento un percorso educativo che andrà a formare studenti peer educator. Il progetto, coordinato da Ast Ancona attraverso il Programma Comunità Attive e Scuole Promuovono Salute, prevede la costituzione di un team multidisciplinare (biologo nutrizionista, psicologo, laureato in scienze motorie) e attività strutturate: si tratta di incontri formativi, tutoraggi nei singoli istituti, progettazione di attività di sensibilizzazione e una giornata conclusiva di restituzione dei risultati. Gli studenti selezionati diventeranno protagonisti della promozione della salute tra pari, sensibilizzando i coetanei su alimentazione e attività fisica. E per il futuro? E' in programma **INS – Inclusione Sociale attraverso lo Sport** (da febbraio 2026): un progetto sostenuto da Fondazione Cariverona che coinvolgerà 500 minori nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 10.

INS prevede percorsi formativi per allenatori, insegnanti ed educatori, con moduli dedicati a sport inclusivo, all'attività fisica adattata, alla nutrizione, alla salute mentale, e a gamification e project work. L'obiettivo è creare un linguaggio condiviso tra professionisti dell'attività fisica e sportiva e del sociale e sperimentare modelli innovativi di intervento inclusivo.



Nel prossimo anno, il progetto Fabriano Active sarà ampliato e integrato con il programma INS, rafforzando la rete territoriale e le opportunità di attività fisica per i giovani. Successivamente, grazie al sostegno del Vescovo e delle comunità parrocchiali, il progetto si estenderà agli oratori, portando l'attività fisica e sportiva anche nei luoghi di aggregazione religiosa. Fondamentale sarà il contributo dell'Ast Ancona, che coordinerà la formazione degli operatori e degli educatori coinvolti, garantendo un approccio multidisciplinare e integrato con i servizi socio-sanitari.

Importanti saranno anche i percorsi di rete e i tirocini universitari: studenti della Scuola di Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Urbino potranno essere coinvolti in attività di tirocinio didattico, contribuendo

alla valutazione dei benefici e alla progettazione di nuove iniziative. Questo permetterà di consolidare il legame tra ricerca scientifica accademica e intervento pratico sul territorio.

Da sottolineare l'impegno condiviso tra tutti i partners coinvolti. Queste attività dimostrano la forza della rete territoriale: istituzioni, scuole, associazioni, Caritas, Università, parrocchie e professionisti, uniti per costruire un ambiente sano e accogliente. L'Ast Ancona, l'Ambito Territoriale Sociale 10, la Caritas con tutti i partners del territorio ribadiscono il proprio impegno nel promuovere stili di vita attivi e consapevoli, con particolare attenzione agli adolescenti, affinché l'attività fisica e sportiva diventino un alleato nella prevenzione del disagio sociale nel benessere per la costruzione di comunità più resilienti e attive.



Intervento sulla copertura della scuola di Santa Maria

Prendono avvio i lavori di manutenzione straordinaria alla copertura della Scuola dell'Infanzia "Santa Maria", danneggiata dagli eccezionali eventi meteorologici del 15 settembre 2022 che colpirono duramente il territorio marchigiano, determinando la dichiarazione dello stato di emergenza e l'attivazione delle misure previste dall'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 922/2022. L'intervento rientra tra quelli finanziati con le risorse emergenziali dedicate, per un importo complessivo di euro 35.000, messo a disposizione attraverso i fondi OCDPC n. 922/22 e il Decreto del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare del 9 marzo 2023. I lavori prevedono la rimozione della guaina impermeabilizzante danneggiata e la posa di una nuova copertura in lamiera grecata, con i relativi elementi di completamento. È inoltre programmata l'installazione di tre nuovi pluviali a integrazione di quelli esistenti e la realizzazione



del sistema di sicurezza "Linea Vita", indispensabile per garantire condizioni adeguate alle future operazioni di manutenzione. Le opere verranno eseguite tramite ponteggi prefabbricati fissi, piattaforme mobili e una linea vita provvisoria, nel rispetto

dell'assetto architettonico dell'edificio.

«Questo intervento – dichiara l'assessore alla Rigenerazione Urbana, Lorenzo Vergnetta – rappresenta un ulteriore passo nel percorso di tutela e messa in sicurezza degli edifici scolastici della nostra città. La Scuola dell'Infanzia "Santa Maria" è un presidio educativo fondamentale per il quartiere e per l'intera comunità, e garantire la piena funzionalità e sicurezza delle sue strutture è una priorità assoluta. Grazie ai fondi dedicati all'emergenza post-eventi meteorologici, possiamo intervenire in modo puntuale e garantire un ambiente sicuro e adeguato ai nostri bambini e a tutto il personale scolastico».

L'amministrazione comunale conferma così il proprio impegno nel miglioramento e nella rigenerazione del patrimonio pubblico, con particolare attenzione agli edifici scolastici, luoghi essenziali per la vita della città e per il futuro delle nuove generazioni.

BREVI DI FABRIANO

~ LA PUNTO URTO E SI RIBALTA

SS.76, Galleria Albacina, 17 novembre, ore 8. In direzione Ancona e sul bagnato, una Punto urta il guardrail e si ribalta. I sanitari del 118 prestano le prime cure al conducente che poi tramite eliambulanza viene trasportato all'Ospedale di Torrette per accertamenti. Interventuti i VdF per spostare il veicolo e mettere l'area in sicurezza e le forze dell'ordine per regolare la circolazione rimasta bloccata per qualche ora.

~ TRE I FURFANTI, UNO DEI QUALI ARMATO

Fabriano, 17 novembre, mattina. Rubano un'autovettura in una frazione fabrianese, ma a Fossato di Vico i Carabinieri fermano i ladri: tre uomini a bordo, foggiani e noti alle forze dell'ordine, vengono perquisiti dai Carabinieri e ad uno di loro trovano due coltelli, uno dei quali ha uno spadino adatto ad aprire le portiere dei

veicoli. I tre sono stati denunciati per ricettazione e porto abusivo di armi. L'auto è stata riconsegnata al legittimo proprietario.

~ BLOCCATI: RITIRAVANO IL MALTONTO

Fabriano, 21 novembre. Due malfattori, spacciandosi da Carabinieri, telefonano ad una 88enne perché il di lei figlio era stato fermato, coinvolto in un furto. Pagando una certa cifra sarebbe stato liberato. La donna raduna 2.500 euro, gioielli, tra i quali la vera nuziale, e mentre sul portone di casa sta consegnando i beni, compaiono i Carabinieri che li arrestano.

~ FOGLI DI VIA PER TENTATE TRUFFE

Fabriano, 21 novembre. Agenti della Polizia di Stato in collaborazione con la Polizia locale fermano un'autovettura sospetta sulla quale c'erano due italiani sui 25 anni che avevano tentato truffe ai danni di anziani. Durante la perquisizione è stato accertato che lo smartphone di uno dei due riporta

che a Cerreto d'Esi avevano tentato di truffare una 75enne con il metodo del "finto maresciallo", ma la signora non c'era cascata. Il Questore di Ancona ha sanzionato i due con Foglio di via obbligatorio da Fabriano per tre anni: denunciati anche per truffe pluriaggravate.

~ QUATTRO DITA DI NEVE

Fabriano, 23 novembre. Verso le 9.40 il cielo ha cominciato a mandar giù fiocchi fino a mezzogiorno, quando a terra lo spessore bianco era di circa quattro dita. A sera è venuta giù neve e pioggia. A Poggio San Romualdo, frazione a 1.000 metri, ha incominciato a nevicare sabato 21 novembre. La coltre ha raggiunto circa 30 centimetri.

~ ATTENZIONE ALLE TRUFFE

Chiesa San Giuseppe Lavoratore, 23 novembre, ore 9.40. Il parroco don Marco al termine della Santa Messa, prima della benedizione finale, racconta che

tramite il telefono, semplicemente rispondendo, qualcuno è entrato nel conto corrente della parrocchia prelevando denaro. È importante non rispondere agli ignoti, oppure chiedere subito informazioni ai Carabinieri. Don Marco ha informato che alla fine della Messa delle 11 sarebbero arrivati i Carabinieri per illustrare, specialmente agli anziani, come fare per evitare di essere truffati.

Porthos

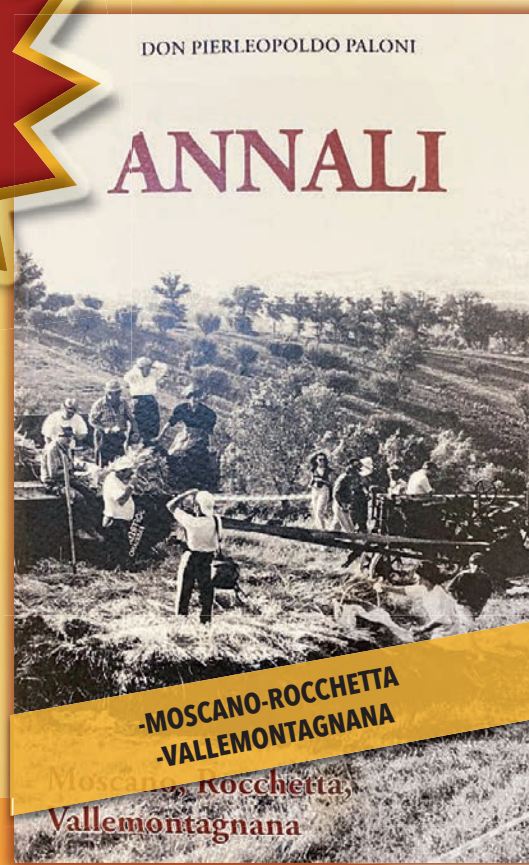
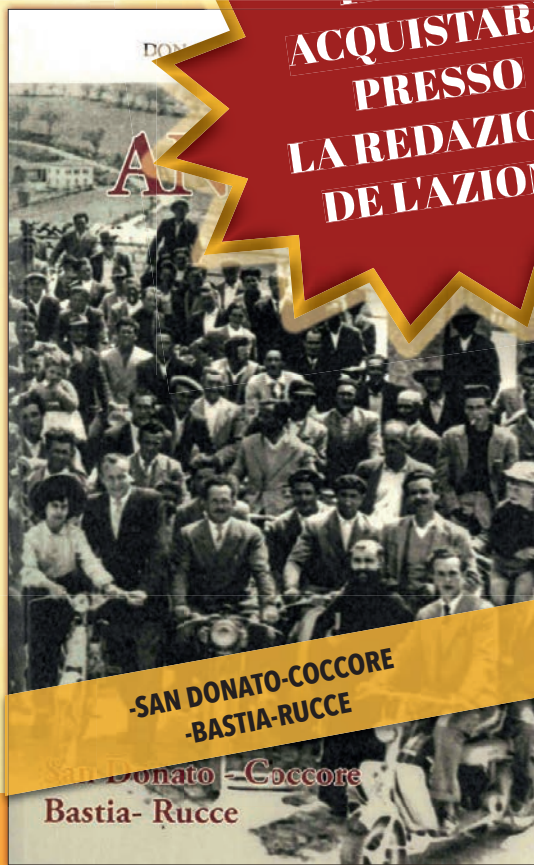
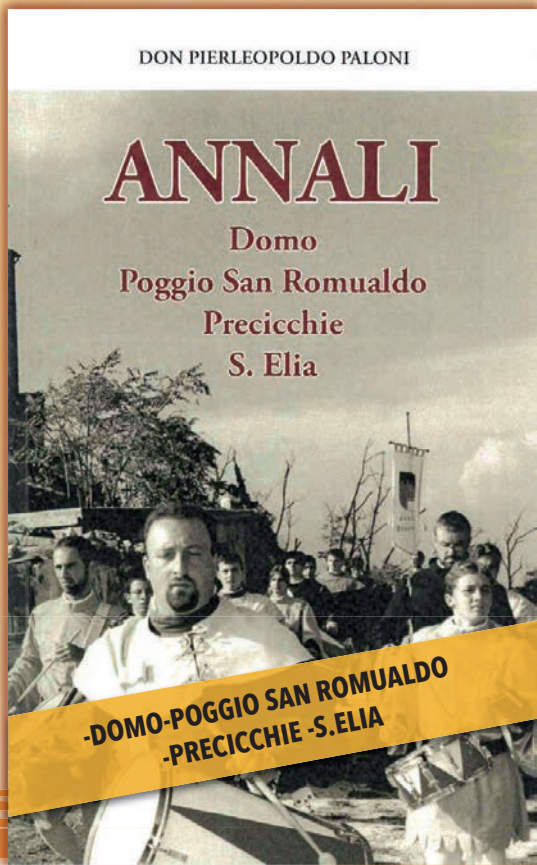
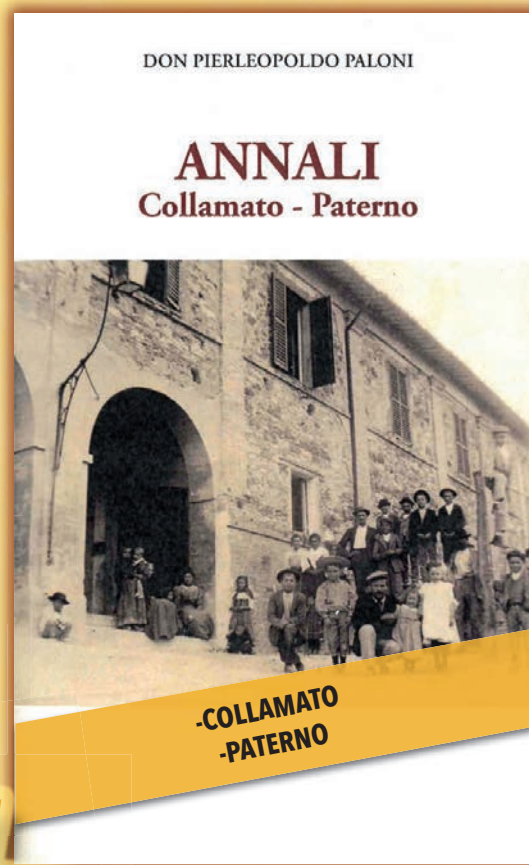
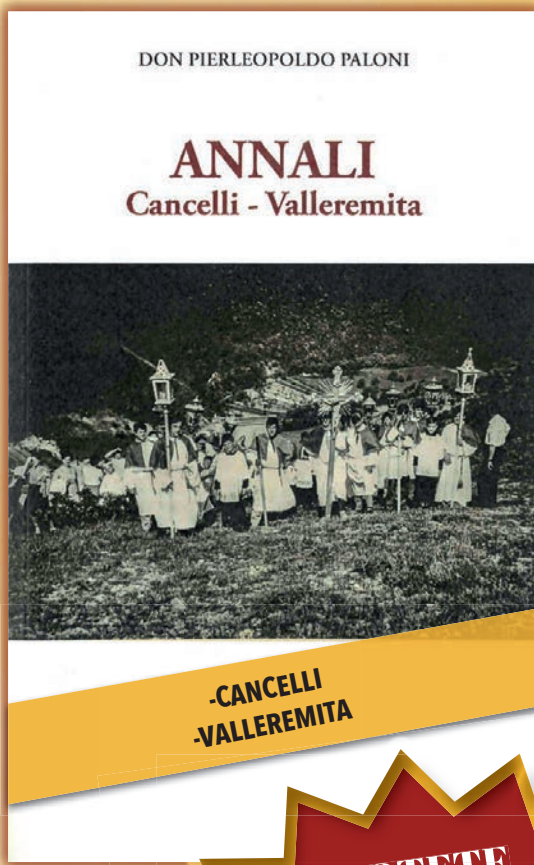
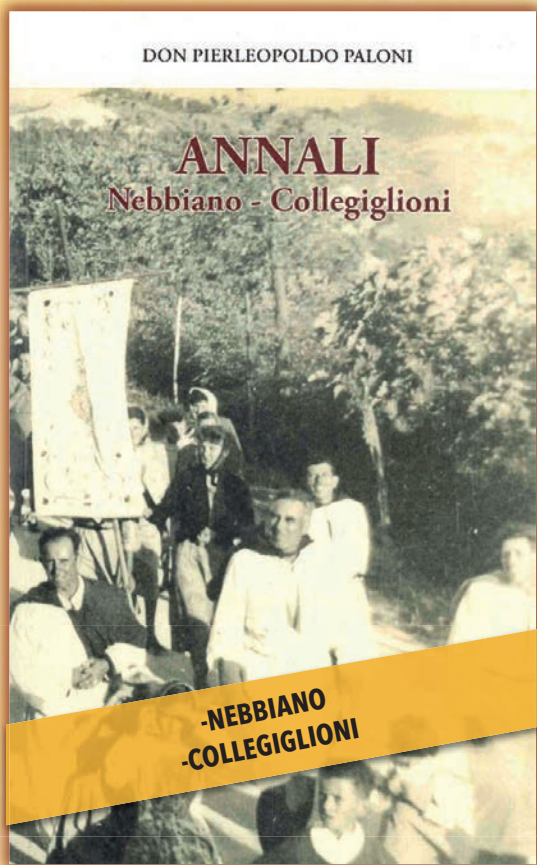
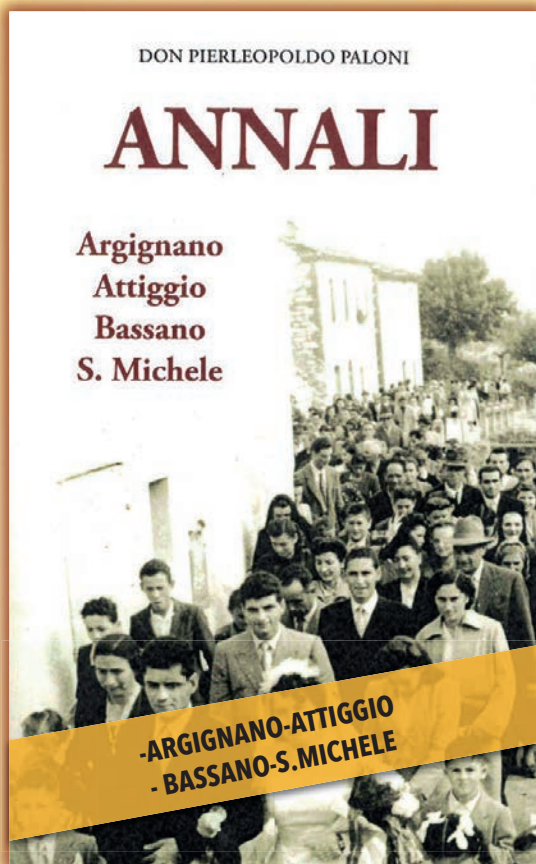
~ UN TIR BLOCCA LA STATALE

Fabriano, SS.76, tratto Cancelli-Fossato, 22 novembre. Alle 10.30, mentre sta nevicando e a terra la bianca coltre è alta quattro dita, un autoarticolato si intraversa e blocca la circolazione degli altri veicoli. Il personale Anas lavora ore per permettere al veicolo di riprendere a circolare, e alle 13 la strada viene riaperta. Interventute anche le forze dell'ordine.

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



**POTETE
ACQUISTARLI
PRESSO
LA REDAZIONE
DE L'AZIONE**

EDITORE: L'AZIONE-DIAKONIA ECCLESIALE

Più 51% nei primi 9 mesi dell'anno: ecco i dati dell'incremento

Turismo: numeri in crescita

Nel 2025 Fabriano conferma e consolida il trend di crescita del turismo, con un aumento significativo sia degli arrivi sia dei pernottamenti e con un ruolo sempre più centrale del Museo della Carta e della Filigrana, dei laboratori e della Pinacoteca. I dati relativi ai primi nove mesi dell'anno mostrano infatti un incremento di oltre il 47% degli arrivi e di oltre il 51% delle presenze nelle strutture ricettive rispetto allo stesso periodo del 2024, anno già caratterizzato da risultati molto positivi. Nei primi nove mesi del 2025 Fabriano ha registrato 26.205 arrivi e 55.124 presenze nelle strutture ricettive, contro i 17.789 arrivi e le 36.478 presenze dello stesso periodo del 2024. In media, ogni turista si ferma in città circa due notti, con una permanenza che cresce rispetto all'anno precedente, segnale di un turismo che tende a rallentare i ritmi e a dedicare più tempo alla visita del territorio.

L'offerta ricettiva si mantiene sostanzialmente stabile: nel 2025 sono 115 le strutture ricettive presenti sul territorio comunale, per un totale di 1.251 posti letto, valori in linea con quelli del 2024. Nei primi nove mesi del 2025 si registrano quasi

due pernottamenti ogni residente, a fronte di circa 1,3 nel 2024, segno della reazione positiva alle politiche di promozione dei plessi culturali promosse dall'amministrazione comunale.

A Fabriano arrivano molti più turisti rispetto all'anno scorso: per ogni 100 persone che vivono qui, ci sono stati quasi 200 pernottamenti. L'offerta dei posti letto invece è rimasta più o meno la stessa: circa 4 posti letto ogni 100 abitanti. In pratica: più gente viene e si ferma a dormire, anche se gli alberghi e i B&B non sono aumentati.

Il sistema culturale cittadino conferma il proprio ruolo di riferimento nell'accoglienza dei visitatori. Nei primi dieci mesi dell'anno il Museo della Carta e della Filigrana mantiene valori molto elevati, con un livello di ingressi in linea con lo straordinario risultato del 2024. Cresce in modo marcato la partecipazione ai laboratori del Museo, che registrano un aumento superiore al 40% grazie anche alla presenza di un mastro



cartaio in più, segnale di un interesse crescente per le attività esperienziali legate alla tradizione cartaria. La Pinacoteca Molajoli conferma un buon livello di affluenza e un andamento sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Nel complesso, i dati mostrano un sistema culturale che continua a crescere come punto di richiamo importante per i visitatori e che contribuisce in modo significativo alla qualità dell'esperienza turistica

in città. Il sindaco Daniela Ghergo evidenzia come questi numeri descrivono un cambiamento positivo nella percezione della città: Fabriano non è più solo una tappa, ma un luogo in cui i visitatori scelgono di restare, vivere esperienze e approfondire la conoscenza del territorio. "Questi dati mostrano l'efficacia della promozione della città che abbiamo messo al centro delle nostre politiche. I turisti scoprono la città, la apprezzano e scelgono di fermarsi più a lungo,

smo che mette al centro l'esperienza, la qualità del tempo e il contatto diretto con la storia e le tradizioni locali. L'aumento dei partecipanti ai laboratori del Museo della Carta e dei visitatori della Pinacoteca conferma la forza di un'offerta che unisce cultura, identità e manualità, in linea con la vocazione di Fabriano Città Creativa Unesco. La direzione intrapresa è quella di un turismo slow, attento all'ambiente, alle comunità locali e alla qualità dell'esperienza,



di partecipare ai laboratori, di entrare nei luoghi della cultura e di scoprire con calma il centro storico e le sue frazioni. Il consolidamento dei numeri dopo un 2024 eccezionale è un segnale straordinario di fiducia verso Fabriano e verso un modello di turi-

smo in cui i numeri non sono un fine in sé, ma la conseguenza di un lavoro condiviso sul valore del territorio. Si tratta di una grande opportunità per la città e il suo territorio e per le attività economiche legate alla cultura e al turismo".

Tutti in gioco nell'era digitale alla Marco Polo

L'Istituto Comprensivo Marco Polo di Fabriano organizza l'evento #Tuttingioco nell'era digitale che si terrà **venerdì 28 novembre**, alle ore 18 presso l'auditorium della Scuola Secondaria di primo grado "Marco Polo".

Condurrà l'incontro Paolo Nanni, comunicatore e attivista per la promozione del benessere, da anni attivo sul territorio presso varie istituzioni e associazioni, che guiderà i presenti ad una riflessione stimolante, pratica e divertente sul benessere digitale e sull'uso consapevole dei dispositivi tecnologici. Non il solito incontro divulgativo, bensì un'occasione unica in cui confrontarsi e divertirsi sul tema dell'iperconnessione con giochi e provocazioni.

L'obiettivo primario sarà quello di sensibilizzare alunni, famiglie, docenti ed educatori ad una capacità critica sull'uso della tecnologia, trasformandola da potenziale rischio ad opportunità.

L'evento si svolge nell'ambito del progetto "Navigare Insieme: Famiglie e Scuola nel Digitale" finanziato dal "Fondo permanente per il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" della Regione Marche, con la collaborazione dell'Ambito Territoriale Sociale n° 10 e l'U.O.S.D. Dipartimento Dipendenze Patologiche di Fabriano - Ast Ancona.

La montagna che resiste oltre i decreti

Fabriano e l'Unione Montana Esino-Frasassi si ritrovano ancora una volta al centro di una battaglia che non è solo amministrativa, ma identitaria. La soglia dei 600 metri fissata dalla Legge 131/2025 rischia di trasformare l'Appennino marchigiano in un esercizio di geometria legislativa, ignorando la realtà di territori che vivono condizioni pienamente montane senza superare l'altitudine prescritta. È qui, nell'Unione Montana Esino-Frasassi, che si misura l'assurdità di un criterio che non distingue tra pianura e crinale ma tra inclusi ed esclusi. Fabriano, con le sue 34 frazioni disperse su un territorio immenso, conosce bene il prezzo della distanza dai servizi e della fragilità delle reti di collegamento. Serradica, Precicchie, Albacina, Moscano non arrivano ai 600 metri, ma affrontano quotidianamente sfide di isolamento, spopolamento e presidio tipiche della montagna più severa. Eppure, paradossalmente, secondo la nuova classificazione, rischierebbero di essere considerate "non montane", con conseguenze pesantissime sull'accesso ai fondi dedicati e sulla possibilità di sostenere servizi essenziali. La presentazione a Fabriano del Rapporto Montagne Italia 2025 ha reso evidente questa contraddizione e ha dato voce a un fronte istituzionale compatto. Giancarlo Sagramola, presidente dell'Unione Montana Esino-Frasassi e vice presidente di Uncem Marche, ha denunciato il carattere ingiusto di un limite altimetrico che penalizza proprio le comunità più vulnerabili. Marco Bussoni, presidente nazionale Uncem, ha ricordato come Fabriano rappresenti un laboratorio di resilienza e innovazione capace

di attrarre nuovi residenti e investire parzialmente la rotta dello spopolamento. Il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, ha evidenziato la necessità di politiche che sostengano il neopopolamento e il lavoro locale, mentre Gabriele Comodi, professore universitario e assessore all'Ambiente e alla Transizione Ecologica, ha richiamato l'urgenza di integrare sviluppo, energia e tutela del territorio. Anche il sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci, la vice sindaca di Cerreto d'Esi, Michela Bellomaria e il consigliere di Serra de' Conti Pier Luigi Adorisio, intervenuto per la sindaca Debora Pellacchia, hanno invocato una solidarietà istituzionale capace di difendere la dignità dei territori appenninici. L'Esino-Frasassi, con i suoi 43.433 abitanti e una densità di appena 79 abitanti per chilometro quadrato, sta provando a invertire trend demografici che altrove appaiono irreversibili. Il neo-popolamento degli ultimi anni dimostra che la montagna può tornare a essere un luogo di vita, lavoro e bellezza, se sostenuta da politiche pubbliche adeguate. Per questo la soglia dei 600 metri appare ancora più miope: non coglie l'essenza di un territorio che non si misura in altitudine ma in resilienza. Fabriano e i suoi Comuni vicini sono montagna non perché svettano in quota, ma perché vivono, ogni giorno, le condizioni della montagna reale. E ignorarlo significa indebolire un pezzo fondamentale dell'Appennino marchigiano. La montagna non è un numero: è una condizione. E l'Esino-Frasassi la incarna pienamente, con la voce ferma di chi non accetta che il proprio futuro venga deciso da un altimetro.

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMiato



VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868

Beko, servono certezze non ulteriori attese

di FRANCESCO PACINI

Oltre tre ore di incontro per il tavolo di monitoraggio sulla vertenza Beko Europe che si era chiusa con un accordo tra Istituzioni-multinazionale e parti sociali il 14 aprile scorso. Secondo proprio quell'accordo, sono previsti i tavoli di monitoraggio a cadenza semestrale. Il primo di questi si è svolto il 17 pomeriggio nella Sala Parlamentino del ministero delle Imprese e del Made in Italy. Durante la riunione si è evidenziato un quadro avanzato per le uscite degli esuberanti individuati, mentre un ritardo per il capitolo degli investimenti. Il tutto in un quadro macroeconomico degli elettrodomestici in Europa, che la stessa Beko ha evidenziando come presenti dei timidi segnali di ripresa delle vendite (+2% nell'ultimo anno), ma che la multinazionale che ha acquisito gli stabilimenti italiani della Whirlpool non riesce ancora a intercettare intercetta la ripresa, considerando il -11% di ricavi e la perdita di più quote di mercato rispetto la concorrenza, soprattutto asiatica. Per quel che riguarda gli investimenti è stato confermato, come previsto nel Piano di Trasformazione Italia sottoscritto al Ministero il 14 aprile 2025, in innovazione e tecnologia per complessivi 5,8 milioni di euro per quest'anno, e che saliranno a 8,4 milioni di euro per il 2026. «Come sindacato denunciamo il ritardo negli investimenti e il calo di volumi in tutte le fabbriche italiane, nonché la necessità di migliorare la rotazione e i processi di ricollocazione di chi è pesantemente in cassa». Sul fronte degli investimenti Beko ha dichiarato di aver speso 49 milioni di euro di investimenti in Italia nel 2025, «che riteniamo segni un pericoloso ritardo», commentano le parti sociali e che intende confermare l'impegno complessivo assunto nell'accordo sindacale col piano indu-

striale. Quanto alle uscite incentivate, su 1.284 esuberanti, compresi i 46 dipendenti, si sono avute 578 uscite, 264 persone sono in contratto di solidarietà al 90% addetti alle funzioni di ricerca e sviluppo sopresse, nonché ad altre funzioni quali qualità, supply chain e staff. La



multinazionale turco-americana ha confermato la volontà di voler lanciare nuovi prodotti e di avviare maggiore rotazione per il personale in cassa integrazione. Sulle strategie commerciali la Direzione di Beko «ha ammesso le ricadute negative della integrazione delle reti di vendita ed ha annunciato una campagna di marketing nel 2026 per i marchi Whirlpool e Hotpoint», concludono i sindacati.

«Monitoraggio attento sulla realizzazione dell'Accordo quadro, piano di investimenti certo e tutela della produzione locale con il mantenimento degli attuali lavoratori». Le richieste dell'assessore al Lavoro Tiziano Consoli presente all'incontro. «Il tema trainante, condiviso da tutte le parti presenti, è stato quello del raggiungimento degli obiettivi degli investi-

menti nei processi produttivi sul territorio. Per questo motivo - ha aggiunto - continueremo a monitorare attentamente l'evoluzione della situazione e abbiamo ribadito la necessità di dare piena attuazione all'accordo quadro già siglato, con particolare attenzione al mantenimento degli standard produttivi dello stabilimento di Melano, all'innovazione, alla ricerca e sviluppo a Fabriano e al riavvio delle attività a Comunanza». Per quanto riguarda Melano, sito di Fabriano, l'assessore Consoli ha sottolineato che la proprietà ha confermato un importante investimento su alcuni innovativi prodotti da induzione, che saranno pubblicizzati anche in alcune trasmissioni televisive.

Presente al summit capitolino, anche il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo. «L'incontro non ha fugato le preoccupazioni soprattutto riguardo gli investimenti previsti per lo stabilimento di Melano, pari a 62 milioni di euro nel triennio, che invece risultano confermati ad oggi solo per 14 milioni fino al 2026. Un segnale che, nonostante le rassicurazioni dell'azienda, non può bastare a un territorio che ha già pagato un prezzo altissimo in termini di crisi industriali e sacrifici occupazionali», spiega il Primo cittadino fabrianese. «Positivo il richiamo della Sottosegretaria Bergamotto al pieno rispetto dell'Accordo. È essenziale che già dal prossimo incontro, previsto per fine gennaio 2026, l'azienda fornisca risposte concrete e non rinviabili. Per la nostra comunità, per i lavoratori, per il futuro industriale di Fabriano continueremo a vigilare, chiedere trasparenza e pretendere fatti. La città merita certezze, non ulteriori attese», conclude.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ IMPIEGATO/A AMMINISTRATIVO/A - FABRIANO

Daclima ricerca impiegato/a amministrativo/a da inserire nel proprio organico. Requisiti: diploma di Ragioniere o esperienza nell'area contabile/amministrativa; ottima padronanza del pacchetto Office e programmi gestionali. Gradita buona conoscenza della lingua inglese. La risorsa si occuperà di: affiancamento alle attività amministrative aziendali; contabilità clienti/fornitori; registrazione fatture e documenti di trasporto; gestione IVA e controlli fiscali; TF24; controllo e gestione banche; attività di back-office commerciale; gestione clienti al front-office. Orario di lavoro: full-time spezzato, dal lunedì al venerdì (orari precisi in sede di colloquio). Luogo di lavoro: Fabriano. Per candidarsi contattare il numero 392.3823623 o mandare una mail all'indirizzo daclimaamministrazione@gmail.com.

~ GAMELIFE CERCA PERSONALE - FABRIANO

Gamelife cerca personale per il punto vendita di Fabriano. Per candidarsi portare il cv in negozio presso il Centro Commerciale Il Gentile - Via Beniamino Gigli, Fabriano.

~ CUOCO E RESPONSABILE DI SALA - FABRIANO

Ristorante zona Fabriano cerca cuoco e responsabile di sala per lavoro nei giorni di venerdì, sabato e domenica. Per informazioni telefonare al 335.5401573 o scrivere alla mail eventi@idealgomme.com.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguitemi sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani/fabriano o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovani/fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

CHIESA
CATTOLICA

NELLE NOSTRE VITE,
OGNI GIORNO.

CHE IMPORTANZA DAI
A CHI FA SENTIRE
GLI ANZIANI MENO SOLI?

La Chiesa cattolica è casa, è famiglia, è comunità di fede. Per te, con te. Offre attività ricreative, momenti di incontro e conforto prendendosi cura di chi affronta la solitudine.

Fervono i lavori al Museo Piersanti

Il plesso culturale riaprirà domenica 21 dicembre

di **MATTEO PARRINI**

Matelica è in fermento per la riapertura del Museo Piersanti che torna a sfavillare nel cuore della città, dopo la ferita che gli aveva inflitto il terremoto del 2016. Una struttura importante a livello storico, culturale e turistico per il Comune dell'entroterra maceratese. Il taglio del nastro ci sarà domenica 21 dicembre alle ore 16 in via Umberto I n.11. Ai saluti delle autorità presenti presso il Teatro Piermarini, farà seguito la visita alla casa museo ed un buffet. Il sindaco Denis Cingolani ha evidenziato l'importanza di riavere

a disposizione un fulcro culturale importante, che attira ogni anno visitatori, come il Museo Piersanti: «Con grande emozione finalmente domenica 21 dicembre, dopo anni, tornerà a risplendere il Museo Piersanti. Una

casa museo che sarà riconsegnata alla comunità dopo un importante restauro avvenuto a seguito del sisma 2016. Grazie all'impegno della Curia Arcivescovile, della Soprintendenza, del commissario straordinario Guido

Castelli e dell'Usr potremmo tornare ad ammirare uno dei musei più importanti del nostro entroterra. Un elogio speciale per il grande lavoro svolto alla dott.ssa Laura Barbacci che ha seguito e gestito tutto l'allestimento del museo». L'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari ha invece sottolineato: «Sono profondamente orgogliosa e felice di condividere con la cittadinanza, dopo l'annuncio del nostro sindaco, che, dopo



anni di attesa e dopo un attento restauro in seguito al sisma del 2016, il Museo Piersanti di Matelica riaprirà

finalmente le sue porte alla nostra comunità. Questo museo, custode di opere uniche e di straordinario valore culturale, torna a essere un punto di riferimento per tutti noi. Inoltre, voglio sottolineare quanto la cultura sia un motore fondamentale per la rinascita dei nostri borghi. La riapertura del Museo Piersanti non è soltanto un ritorno al passato, ma un passo verso il futuro: un modo per attrarre visitatori, appassionati e turisti che potranno riscoprire la bellezza del nostro territorio. Crediamo fermamente che investire nella cultura significhi investire nella vitalità della nostra comunità e nella sua capacità di accogliere e di crescere». Nel frattempo, all'interno del museo si continua a lavorare alacremente per mettere tutto al meglio e rendere l'allestimento perfetto, con varie novità di cui torneremo a parlare nei prossimi numeri.

Avrà inizio **sabato 29 novembre** la XXVII edizione della rassegna di cori polifonici "Città di Matelica". Il primo appuntamento si terrà nella cattedrale di Santa Maria Assunta a partire dalle ore 21. Ad esibirsi saranno la Corale polifonica "A. Antonelli" di Matelica, diretta dal maestro Cinzia Pennesi e con all'organo Sauro Argalia, la Cappella musicale del Duomo ed il Coro universitario di Camerino, diretti dal maestro Luciano Feliciani con il pianista Diego Romano Perinelli, ed il Gruppo vocale A.d.A. di Montecosaro, diretto dal maestro Lorenzo Perugini. Nella giornata successiva, a partire dalle ore 18.30 nella chiesa di San Giovanni Decol-

Torna la rassegna di cori polifonici 'Città di Matelica'

lato, si esibiranno il Coro "Le voci dell'Unisono" di Porto Sant'Elpidio, diretto dal maestro Cinzia Pennesi, ed il Coro inter-parrocchiale dell'unità pastorale di Matelica, con maestro preparatore Marina Babinelli, organista Federico Mosciatti e direttore il maestro Luca Migliorelli. Proprio quest'ultimo sarà all'organo nella chiesa di Regina Pacis, **domenica 7 dicembre** a partire dalle 18.30 per la chiusura della rassegna organistica,



in un concerto con il soprano Lorella Alessiani.

L'iniziativa, promossa dalla Corale polifonica "Antonelli" in collaborazione con l'Arcom, è patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Matelica.



Una folta platea di pubblico presente al Teatro Piermarini di Matelica per il primo Festival regionale di Teatro Amatoriale "Sipari delle Marche", promosso dal Gat Marche - Gruppo Amatoriale Teatrale delle Marche. Sul palco del teatro matelicese è stata portata una delle commedie più celebri e pungenti di Luigi Pirandello "L'Uomo, la Bestia e la Virtù", interpretata dalla Compagnia La Giovane Agorà di Appignano in collaborazione con il CTR Calabresi Tema Riuniti di Macerata. Sul palco nella veste di attori: Patrizia Cervigni, Massimo Raiconi, Francesco Pelagalli, Samuele Bravi, Ilaria Vilanzi, Lucia Lucantoni, Caterina Fermani e Cristina Stacchiotti. La regia è di Luca Feliziani. In aiuto regia Lucia Stacchetti, Marco Mitillo, Lucia Lucantoni, Maria Vitanzi e Gabriele Censi. Una recitazione di grande personalità quella dei numerosi attori: sicura, intensa, vera. Un gruppo ha saputo dare anima e ritmo alla commedia grazie anche a un lavoro di regia raffinato e attento, capace di disegnare ogni scena con cura, di valorizzare ogni attore, di tenere insieme ironia, tensione e poesia. Una regia che

non si vede, ma si sente: nella precisione, nell'armonia, nella forza con cui lo spettacolo arriva al pubblico. Soddisfazione da parte dell'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari: «Il Piermarini è un teatro storico che rientra tra i sessanta presenti nelle Marche. Quando all'interno della stagione teatrale Amat mi è stato proposto di inserire il teatro amatoriale, non ho potuto che cogliere questa idea e farla proprio perché ritengo che sia un tassello di grande valore. Il teatro classico che noi conosciamo già ha di per sé una cassa di risonanza, quello amatoriale è fatto da tante persone che si mettono in discussione, che si avvicinano a questo mondo senza magari grandi scuole facendo tanti sacrifici. Ho onorato pertanto questa richiesta inserendola come prima opera del fuori abbonamento della stagione teatrale 2025/2026 del Piermarini». Il consigliere regionale Renzo Marinelli, presente in sala ha sottolineato: «Il teatro amatoriale va sostenuto perché è parte viva della nostra identità e delle nostre tradizioni. È l'arte che nasce dalle comunità e per le comunità»

Ampliato il libro dedicato ai caduti in guerra

Sarà presentata **domenica 30 novembre** alle ore 11 nella sala convegni di Palazzo Ottoni la nuova edizione ampliata e integrata del libro "Matelica ricorda i suoi caduti in guerra" dello storico matelicese Iginio Colonnelli. L'autore lo presenterà affiancato dal sindaco Denis Cingolani, dall'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari e dalla presidente della sezione Anpi "24 Marzo" Enrica Bruzzichessi.

La presentazione del volume, edito dal Centro studi storici "Don Enrico Pocognoni", è patrocinata dal Comune di Matelica e dalla sezione Anpi "24 Marzo".

Grande partecipazione per la Colletta

La Colletta Alimentare è molto più di una semplice raccolta di cibo; è un potente gesto di umanità e condivisione. Affronta un'esigenza primaria e urgente, la povertà alimentare, offrendo un sostegno concreto a milioni di persone in difficoltà, incluse molte famiglie e minori.

Quest'anno tutti i supermercati matelicesi hanno preso parte all'iniziativa, mentre a raccogliere gli alimentari sono stati volontari di varie associazioni, dal Lions Club Matelica al Gruppo Alpini Val Potenza. Come riferito dai volontari del Lions Club Matelica, particolarmente numerosi lo scorso sabato 15 novembre, «anche i Lions italiani aderiscono alla Colletta Alimentare di Banco Alimentare, all'interno del protocollo d'intesa tra il Multidistretto Lions 108 Italy e il Banco Alimentare.

Un grazie di cuore ai soci del nostro club, che hanno dedicato tempo, energie e sorriso. La disponibilità ad aiutare, a mettersi a disposizione senza esitare, rappresenta pienamente il nostro impegno Lions: servire. Il diritto al cibo è un diritto fondamentale, universale, irrinunciabile.

Oggi abbiamo contribuito, insieme, a renderlo un po' più reale per tante famiglie bisognose». Molto soddisfatto della partecipazione e dell'adesione della gente si è detto il sindaco Denis Cingolani: «Anche a Matelica grazie ai tanti volontari è stato possibile contribuire con un piccolo gesto. Aiutiamo chi ha più bisogno, perché fare del bene porta sempre bene».



Un mercatino di prelibatezze di Natale

Ormai è una vera tradizione e anche quest'anno, **sabato 29 novembre** a partire dalle ore 16, presso gli spazi del Salumificio Bartocci, si terrà il Christmas Party 2.0, un mercatino natalizio ed un'occasione per degustare piatti e prodotti tipici della tradizione locale. Un'iniziativa promossa per far conoscere le leccornie locali e offrire opportunità per regali particolari per il prossimo Natale.



Fatti archeologici dimenticati

Le ricerche del matelicese Gualtiero Simonetti

di MATTEO PARRINI

Dobbiamo certamente ad una figura poliedrica come il matelicese Gualtiero Simonetti (1885-1964), insegnante, poeta, romanziere, pioniere sportivo e dello scoutismo, sindacalista e partigiano cattolico, la conoscenza di molti fatti storici, curiosità e scoperte archeologiche avvenute a Matelica nel secondo dopoguerra. Nella sua «Storia di Matelica dall'anno in cui l'arciprete Acquacotta l'aveva lasciata ai nostri giorni», un testo rimasto inedito, aveva raccolto e sintetizzato tante vicende. Sorprendono indubbiamente alcuni episodi davvero poco noti e talora pubblicati sui giornali locali, a cominciare da «L'Azione», dove scriveva quasi ogni settimana. A colpirlo erano le tante scoperte della città antica, che avvenivano al tempo

no o residuo delle mura ciclopiche della Matelica umbra? Può darsi che qui Matelica abbia avuto le sue mura orientali. La città, più volte distrutta, è sempre risorta sulle sue stesse rovine. L'ubicazione non è cambiata poiché da più lati aveva difese naturali. La strada che conduce all'Ospizio degli Invalidi non esisteva; strada e prati costituiscono un terrapieno; e le coste, partendo da Campamante, la circondavano fino all'antico Sportale.



Labirinto sotterraneo di Matelica XVII secolo

tra l'indifferenza generale: «Spesso nell'aprile dei cunicoli per condurre d'acqua o per fognature, tra uno e due metri, si sono rinvenute tracce di selciati; ed altre tracce a profondità maggiore». Uno di questi scavi, dove alla fine non intervenne nessuno e ancora oggi, genera la curiosità degli appassionati, riguarda l'attuale piazza Enrico Mattei: «Nel 1952 si sistemò la pavimentazione della piazza: affiorarono allora tra la fontana e il palazzo comunale, dei blocchi ben quadrati: fondamenta dell'antica chiesa dei Santi Bartolomeo e Adria-

Campamante poi è quartiere assai più recente come, forse, via Tommaso De Luca nell'ultimo suo tratto. Dove non c'erano coste, come al sud della città, verso i giardini, furono scavati dei profondi fossati. L'Esino sopra la cascata deviava a destra, congiungendosi col Rio». Le sue ricerche si concentrarono per lungo tempo sui confini della città antica e sulle possibili mura, sepolte da qualche parte e sui rinvenimenti qua e là di tracce di mosaici, alcuni, destinati ad essere valorizzati circa mezzo secolo dopo la sua morte: «Matelica dunque era

una città ben munita sia per le difese naturali, sia per le salde mura che la recingevano. Quando queste mura scomparvero? Mentre nessuna traccia c'è rimasta della Matelica preromana, abbiamo lapidi latine che ci parlano della Matelica romana. Inoltre, spesso effettuando degli scavi, sono affiorati resti di mosaici che il piccone di manuali inconsci ha distrutto, privandoci così delle testimonianze preziose per determinare il grado di civiltà e benessere raggiunti dai nostri avi. Uno di questi mosaici a disegno geometrico è comparso nella ricostruzione della fognatura dove il Corso si incontra con la Piazza Garibaldi a meno di un metro di profondità dall'attuale livello stradale».

Il caso più curioso che riportò sull'edizione matelicese de «L'Azione» nel febbraio 1954, riguardava uno scavo su uno dei più importanti palazzi che si affacciano lungo corso Vittorio Emanuele. Esso era avvenuto nel 1919 ad una profondità davvero sorprendente da far pensare ad un vero ipogeo: «Ad avvalorare la mia ipotesi che sotto le mura della nuova città si trovino i ruderi della Matelica romana, sono in grado di riferire che, circa 35 anni or sono, il mastro muratore Luigi Mori, nel rafforzare le fondamenta del palazzo di Belardini dal lato sud, alla profondità di sette otto metri, rinvenne un tratto di mosaico con delle iniziali. Il mosaico fu portato al Museo Piersanti. Ignoro se vi si trovi tuttora».



Una serata sulle emozioni nell'era digitale

Ottimo riscontro al Teatro Piermarini di Matelica per «Ci siamo persi! (ma possiamo ritrovarci...)», lo spettacolo-formazione che ha esplorato con ironia, emozione e verità le relazioni nell'era digitale, mettendo a confronto due mondi: quello online, guidato da Daniela Zepponi (digital strategist e scrittrice) e quello offline, rappresentato da Juan Luca Sacchi (arbitro e formatore). Con dialoghi, immagini, video e momenti esperienziali con il pubblico, i due protagonisti hanno raccontato come il digitale stia cambiando il modo in cui docenti, genitori e adulti si relazionano con gli altri e con sé stessi. Il filo conduttore?

La ricerca di equilibrio e la gestione dell'errore e del fallimento: perché possiamo disconnetterci dal Wi-Fi, ma non dalle emozioni. Un evento che è stato promosso dall'assessorato alla Cultura e all'Istruzione del Comune di Matelica, l'assessore Barbara Cacciolari: «Grazie davvero a tutti voi per aver condiviso con noi questa serata così intensa e così necessaria. Abbiamo parlato di relazioni, di emozioni, di speranza nell'era digitale».

Un'epoca in cui siamo connessi come mai prima... eppure spesso ci sentiamo lontani, distratti, smarriti. E allora, prima di tutto, voglio ringraziare i nostri ospiti, Juan Luca Sacchi e Daniela Zepponi, che ci hanno accompagnato in un viaggio fatto di riflessioni concrete, di esperienza

e di umanità. Ognuno con il proprio sguardo ci ha mostrato che, anche in un mondo veloce e complesso, possiamo ancora scegliere come stare nelle relazioni: con consapevolezza, con responsabilità, con cura. Ringrazio tutti voi – insegnanti, famiglie, educatori, cittadini – perché la vostra presenza ci ricorda che la comunità è viva quando si mette in dialogo. E questo è il cuore del nostro lavoro nell'assessorato alla Cultura e Istruzione: creare spazi in cui possiamo incontrarci davvero, ascoltarci davvero, ritrovarci davvero.

Ci tengo a ringraziare in particolare la presidente della Help SOS Salute e Famiglia odv Cristina Marcucci che ha organizzato l'evento. Questa sera abbiamo capito che non siamo condannati a perderci. Possiamo fermarci, guardarci negli occhi, scegliere parole più gentili, condividere responsabilmente gli spazi digitali, e tornare a costruire legami autentici. E questo è un compito che riguarda tutti: istituzioni, scuola, famiglie, ma anche ciascuno di noi, ogni giorno, nel piccolo delle nostre relazioni. Vi lascio con un augurio: che usciamo da questo teatro con una consapevolezza in più e con una domanda da portarci dietro – come posso, da domani, creare più connessioni vere e meno distrazioni vuote? Se ognuno di noi farà anche solo un passo in questa direzione, avremo già iniziato a ritrovarci. Grazie, buona serata e buon rientro».

Il talentuoso poeta matelicese Nazzareno Bartolozzi è tornato a cimentarsi con successo in un'agone poetico di alto livello come il Premio letterario internazionale Set Art, che quest'anno per la III edizione terrà le premiazioni a Fabriano, il prossimo 17 gennaio 2026, con una cerimonia all'interno dell'Oratorio della Carità. Il concittadino Nazzareno Bartolozzi ha partecipato con uno struggente componimento, dedicato alla memoria dello zio Nazzareno, ucciso alla giovane età di 18 anni durante il bombardamento alleato di Macerata del 3 aprile 1944. E Nazzareno il poeta porta il suo nome proprio in memoria di questo ragazzo, falciato nel pieno della giovinezza, a causa della peggiore follia dell'uomo, che nonostante le buone intenzioni professate nell'ultimo secolo, continua ad alimentare le ambizioni del potere. La poesia, intitolata «Il ragazzo di campagna (ucciso dalla seconda guerra mondiale)», scritta il 28 aprile 2016, è quindi un vero tributo ad uno zio mai conosciuto, il cui nome ne ha contrassegnato la vita fin dai primi

Premio a Fabriano per Bartolozzi

passi, ma anche una riflessione sul dramma di chi come quel diciottenne, ieri come oggi, ha perso la vita nell'interesse di chi per vanagloriose ambizioni preferisce la filosofia della morte, piuttosto che la vita. In attesa quindi che all'autore di questo componimento venga

assegnato il meritato e prestigioso Premio della Critica, ne pubblichiamo il testo, per farlo conoscere ed apprezzare al pubblico.

Nati nella stessa famiglia mi aspettavi al bivvio, zio ma poi tu passasti oltre, per un'altra via.

Porto il tuo nome, ma i nostri sguardi, per un'inezia, non s'incontrarono.

Un fischio assordante e la maledetta bomba ti uccise prima che io venissi al mondo.

Nato tra macerie della terra arrabbiata, subito sentii parlare di te, chiesi di te, solo una tua foto mi fu mostrata: statuaria, arcana, bella, ma il tuo sorriso vero non c'era più. Che peccato morire a 18 anni, nella stagione degli amori, delle promesse e dei sogni... a guerra quasi finita.

Per lungo tempo, anche il tuo cane, chiedeva: dov'è andato?... Solo qualche riverbero di te, negli occhi stanchi di mia sorella che ti conobbe.

Nazzareno Bartolozzi

La Festa dell'Albero, dal sottotitolo «pianta un albero, pianta una speranza», si è tenuta nella mattinata di venerdì 21 novembre scorso in via Aldo Moro. Si tratta di un appuntamento annuale

quello della piantumazione. Il comandante dei Carabinieri Forestali di Matelica Saragosa ha incontrato gli studenti della III A e III B della scuola primaria di via Spontini. Ai bambini è stato inoltre spiegato il valore degli alberi nella vita di ogni individuo. Gli alunni, con le maestre e la docente responsabile di questo progetto Laura Biasetti insieme ai componenti del Lions Club, alla presidente Amina Murani Mattozzi e ai Carabinieri Forestali che hanno donato gli alberi, si sono ritrovati sul luogo prescelto in via Aldo Moro. Presenti per il Comune di Matelica il vice sindaco Rosanna Procaccini e l'assessore alla Cultura ed all'Istruzione Barbara Cacciolari e gli operatori comunali che hanno eseguito la piantumazione. Il vice sindaco Rosanna Procaccini nel suo saluto ha affermato: «Ringraziamo il Lions Club Matelica e i Carabinieri Forestali per questo bel dono che hanno fatto a tutta la comunità di Matelica. La festa dell'albero ha origini lontanissime, siamo fieri di poter continuare questa tradizione insieme alle scuole e ai nuovi nati. È importante imparare fin da bambini che il mondo che ci circonda è uno spazio da preservare e che la natura è un bene prezioso senza il quale non ci può essere futuro». L'assessore Cacciolari è intervenuta in merito dichiarando: «Una giornata, quella di oggi, che si ricollega a quella di ieri in cui si celebrava in tutto il mondo la tutela dei diritti dei bambini. Parlandone stamattina

con i presenti ho ribadito l'importanza dei 54 alberi piantati per ogni nato nel 2024 in quanto rappresentano il valore della nascita e della vita. I bambini devono sentirsi rappresentati ogni giorno da noi adulti e dalle istituzioni, a partire proprio dalla salvaguardia dell'ambiente e del pianeta».

Festa dell'Albero in via Aldo Moro



di **MARIA CRISTINA MOSCIATTI**

A Braccano positivo l'anno escursionistico

Con l'escursione a Bocca de Pecu e il tradizionale pranzo di San Martino, si è ufficialmente conclusa la programmazione annuale delle uscite organizzate dal comitato Feste di Braccano. Un anno intenso e interessante, che ha visto la partecipazione di numerosi appassionati provenienti da tutta la regione. Il calendario ha proposto sia sentieri già noti, ripercorsi con rinnovato interesse, sia itinerari completamente nuovi, spesso sconosciuti persino agli abitanti del luogo. Di grande valore sono state le escursioni dedicate alla scoperta della composizione geologica delle nostre montagne: dal Fosso del Crino al Sasso Forato, fino all'ultima uscita a Bocca de Pecu, un percorso che ha permesso di osservare da vicino la storia racchiusa nelle rocce. Le nostre montagne, costituite da calcare massiccio, custodiscono infatti tesori che raccontano ciò che è stato e anticipano ciò che sarà. Le forme dell'erosione testimoniano l'importanza dell'acqua non solo come fonte di vita, ma anche come forza capace di modellare e trasformare il paesaggio nel tempo. Negli ultimi anni il Comitato Feste di Braccano – talvolta in collaborazione con l'organizzazione di volontariato Roti – ha scelto di puntare molto sull'escursionismo, non tanto in un'ottica turistica, quanto come strumento di conoscenza, educazione ambientale e valorizzazione del territorio. La partecipazione numerosa e costante



dimostra quanto le persone apprezzino l'impegno, l'umanità e la capacità empatica del gruppo organizzatore, qualità che vengono riconosciute ogni volta dai partecipanti. Le attività attirano ogni anno camminatori da tutta la regione, molti dei quali ritornano proprio per l'accoglienza calorosa e autentica che li fa sentire parte di una piccola comunità. A rendere ancora più speciale l'esperienza sono alcuni momenti conviviali: diverse escursioni, dopo la fatica del cammino, si concludono con pranzi a base di prodotti locali e ricette della tradizione, molto apprezzate, come la polenta e la celebre crescita sfogliata, dolce povero tipico di Matelica. Il presidente del comitato Feste di Braccano, Simone Menichelli, sottolinea: «Le escursioni per noi sono fondamentali: ci permettono di far conoscere Braccano, la sua natura, i murales, le tradizioni e i nostri prodotti a persone che arrivano anche da molto lontano. Voglio ringraziare tutti i membri del comitato che ogni volta si impegnano senza riserve per la riuscita degli eventi, e le due guide sempre pronte ad accompagnare i partecipanti in luoghi unici e magici, spesso sconosciuti persino a chi vive qui». Si chiude così un anno ricco di soddisfazioni, ma lo sguardo è già rivolto al futuro. Il prossimo anno porterà nuovi sentieri da esplorare, nuove storie da raccontare e nuove persone da accogliere lungo i meravigliosi percorsi del nostro territorio.

Ospedale di comunità, previsti 40 posti

L'ospedale di comunità di Matelica sarà tra quelli che beneficeranno di un aumento di posti letto, stando a quanto previsto per il riordino della rete sanitaria territoriale da parte della giunta regionale. Nell'Ast di Macerata infatti le strutture diventeranno cinque. Dopo Treia e Corridonia, la Giunta regionale prevede anche Recanati (riconversione da cure intermedie, 30 posti letto), Tolentino (riconversione da cure intermedie, 40 posti letto) e Matelica (riconversione da cure intermedie e residenza sanitaria per anziani, 40 posti letto). «L'ospedale di comunità – ha dichiarato l'assessore regionale alla Sanità Paolo Calcinaro – rappresenta un modello innovativo di assistenza sanitaria, che coniuga la cura ospedaliera con la prossimità territoriale, garantendo una risposta sempre più attenta alle esigenze dei pazienti e dei territori. Rafforzare la rete sanitaria territoriale significa offrire prestazioni sempre più appropriate ed efficienti e garantire una sanità più efficace e vicina ai bisogni dei cittadini».



Doni del Lions Club alla scuola materna paritaria

Lunedì 17 novembre, in un clima di festosa allegria e gioia, il Lions Club Matelica, rappresentato dal presidente Matilde Amina Murani Mattozzi, con i soci Alberto Cardona, Esperia Gregori e Lilli Murani Mattozzi, ha inaugurato i giochi da interno, donati dal Club, alla scuola materna paritaria "Manfredi Gravina" di Castelraimondo. La scuola è stata inaugurata il 3 settembre e restituita alla comunità, dopo i lavori di ripristino con adeguamento sismico, ed efficientamento energetico. Presenti la direttrice Anna Bernardini, con le collaboratrici della struttura e don Mariano, figura portante per la scuola. Questi sono i service che ti riempiono il cuore!

Lions Club Matelica



Venerdì 7 novembre, nella cornice di "Villa Fornari", il giornalista Pietro De Leo ("Il Tempo", "Libero" e da anni volto noto sui canali Rai, Mediaset e La7, come notista politico) ha presentato il suo libro "Un'altra bussola" (Edizioni Efestò). Stimolato dalle domande dell'avvocato Alessandro Casoni, prestatosi per una volta nell'insolito ruolo di intervistatore, De Leo ha intrattenuto per più di due ore e mezzo i numerosi intervenuti, in una sala gremita, fra i quali sindaci, amministratori pubblici segretari comunali ed il consigliere regionale Renzo Marinelli. Ideatore della serata, il dott. Pietro Valeriani, presidente del Lions Club di Camerino, associazione storicamente attenta ai temi sociali. Proprio di tanti argomenti di interesse comune, con esempi di politica internazionale, di internet, di economia, di mode e di tempi che furono e che oggi viviamo, l'autore del libro – con i suoi plurimi inviti all'approfondimento ed alla costante ricerca della qualità – ha incuriosito il pubblico, che poi, a sua volta, ha rivolto al giornalista numerose domande.



Corsa campestre per le scuole medie

Si è tenuta lunedì 17 novembre scorso la tradizionale corsa campestre organizzata dall'Istituto comprensivo "E. Mattei" di Matelica, che ha visto coinvolti gli alunni e gli insegnanti della scuola media ma anche alcuni volontari che hanno contribuito alla buona riuscita di questo evento a carattere sportivo. L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti ha dichiarato entusiasta: «Desidero esprimere tutta la mia soddisfazione per l'ottima riuscita della corsa campestre. Ringrazio docenti, organizzatori

e volontari per l'impegno dimostrato, e faccio i complimenti a tutti gli studenti che hanno partecipato con entusiasmo e correttezza, dimostrando quanto lo sport possa essere un grande strumento educativo. L'amministrazione comunale continuerà a sostenere con convinzione attività come questa, che promuovono il benessere, la crescita personale e i valori positivi dello sport. Ci tengo a dare appuntamento alla prossima occasione di sport e condivisione».

Lotta al tumore al pancreas, il Monumento ai Caduti si fa viola

Lo scorso giovedì 20 novembre, in occasione della Giornata mondiale della lotta al tumore al pancreas, il Comune di Matelica ha illuminato il Monumento ai Caduti dei giardini pubblici di viola in segno di vicinanza. Un segno voluto a simboleggiare l'impegno costante dei medici e dei ricercatori nella ricerca e nella prevenzione di questa forma di tumore così aggressiva. «Con questo gesto semplice ma simbolico – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani – vogliamo esprimere il nostro sostegno a chi sta affrontando la malattia e alle loro famiglie e ricordare quanto sia fondamentale continuare a investire nella prevenzione e nella ricerca».



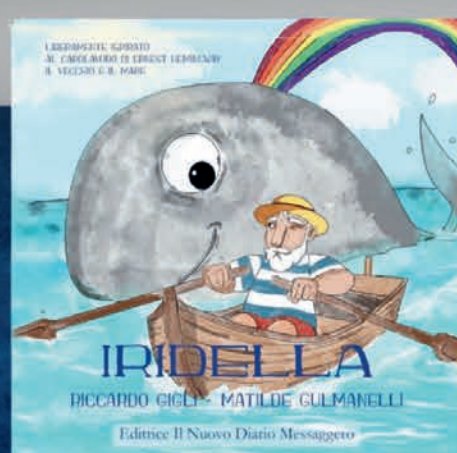
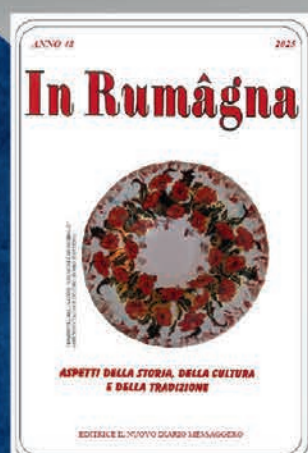
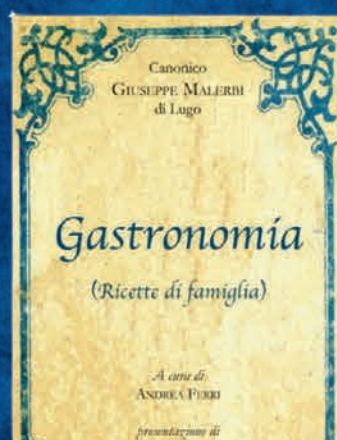
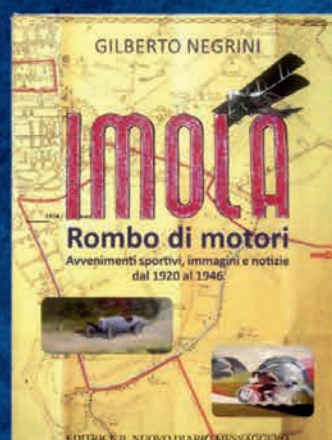
Investimento davanti al Centro Commerciale "La Sfera"

Attimi di paura lo scorso mercoledì 19 novembre intorno alle 17.30 al centro commerciale "La Sfera", quando una donna di 77 anni, non residente a Matelica, ma di passaggio, stava attraversando la strada e, per ragioni ancora da chiarire, è stata investita da un'auto che sopraggiungeva. Immediatamente sono stati chiamati i soccorsi e sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, gli agenti della Polizia locale che hanno provveduto a rilevare l'incidente, e i carabinieri di Matelica che hanno regolato il traffico stradale lungo la provinciale Muccese. Considerato l'impatto a terra e un possibile trauma cranico,

è stato disposto d'urgenza il trasferimento in eliambulanza della donna all'ospedale regionale di Torrette di Ancona, dove la signora è stata ricoverata e sottoposta a numerosi controlli medici. Lo spazio dove è avvenuto l'investimento è particolarmente buio di sera ed è quindi necessario usare la massima prudenza da parte degli automobilisti. Per altro il tratto stradale antistante il centro commerciale è stato più volte luogo di incidenti, anche mortali, e a tal fine da due anni è stato attivato un semaforo per il passaggio pedonale a ridosso delle abitazioni.

Libri, mappe, modellini e tanto altro...

UN TERRITORIO a portata di mano



DM
EDITRICE



via Emilia 77 - Imola (BO) - 40026



info@nuovodiario.com



0542 22178



Inquadra il Qr Code
per vedere tutti
i prodotti disponibili
sul nostro sito

Una giornata di fede, musica ed emozione in Piazza San Pietro

La Corale Città di Sassoferrato ha preso parte domenica 23 novembre al Giubileo dei Cori e dei Corali 2025, uno degli eventi più significativi dell'anno giubilare, che ha riunito migliaia di cantori provenienti da tutto il mondo nella suggestiva cornice di Piazza San Pietro, nella Città del Vaticano. La celebrazione eucaristica, alla quale il coro ha contribuito con il proprio servizio musicale, è stata presieduta

La Corale "Città di Sassoferrato" ha partecipato al Giubileo dei Cori

dal Santo Padre Papa Leone XIV. Nel suo intervento, il Pontefice ha evidenziato il valore profondo del canto come espressione universale dell'essere umano, affermando: "Il canto, in modo particolare, rappresenta un'espressione naturale e com-

pleta dell'essere umano: la mente, i sentimenti, il corpo e l'anima qui si uniscono insieme per comunicare le cose grandi della vita". Un messaggio che ha risuonato con particolare intensità tra i partecipanti, sottolineando il ruolo della musica sacra



come via privilegiata alla preghiera e alla comunione. Tra i momenti più toccanti della giornata sicuramente l'attraversamento della Porta Santa, gesto ricco di valore simbolico e spirituale che ha conferito ulteriore profondità al cammino giubilare dei cantori. Oltre alla dimensione liturgica, l'evento ha rappresentato un'importante occasione di incontro e condi-

visione tra cori provenienti da Paesi e tradizioni differenti, tutti uniti dal desiderio di porre il proprio talento musicale al servizio della fede.

La Corale rientra ora nella sua comunità sentinate con il cuore colmo di emozione, gratitudine e rinnovato entusiasmo, consapevole di aver vissuto un'esperienza significativa e indimenticabile all'interno del Giubileo 2025.

Festa di Santa Barbara a Cabernardi con tanti eventi

Il 4, 6 e 7 dicembre, si svolgerà a Cabernardi la tradizionale Festa di Santa Barbara, protettrice dei minatori, ricorrenza che appartiene alla storia della comunità locale dai tempi in cui era attiva la miniera di zolfo più importante d'Europa. Parliamo del secolo scorso, è vero, ma la memoria in questo territorio è un valore prezioso e le persone che lo abitano si impegnano a conservare ed onorare il proprio passato con passione e determinazione, certi che su queste fondamenta è radicata una speranza per il futuro. Il pro-

gramma prevede momenti religiosi e civili a partire da giovedì 4 dicembre, quando alle ore 21 a Cantarino, ex Villaggio dei minatori, sarà celebrata dal parroco don Alberto Castellani la Santa Messa nella chiesetta del Minatore, dov'è custodita la statua della Santa anticamente collocata al XIII livello delle gallerie della Miniera. Ci si troverà poi in Piazza Mezzena per gustare castagne dolci e vin brulé. L'appuntamento successivo sarà per sabato 6 alle ore 19.30 presso il circolo Acli ex minatori di Cabernardi, per la presentazione del

libro "Pontelagoscuro, una comunità in trasformazione" realizzato dall'associazione Cristalli nella Nebbia in occasione dei 70 anni del Villaggio Montecatini a Ferrara, dove negli anni '50 furono trasferiti in massa i lavoratori della miniera di Cabernardi destinata alla chiusura. Domenica 7 dicembre alle ore 10, presso l'Auditorium del Parco Archeominerario, il parroco don Alberto Castellani celebrerà la Santa Messa, al termine della



quale partirà il corteo verso la Cappellina di Santa Barbara dove sarà deposta una corona di alloro in memoria di tutti i minatori vittime della miniera. Le celebrazioni riprenderanno alle ore 15 dalla Piazza della chiesa parrocchiale da dove partirà la tradizionale processione con la statua della Santa fino alla Cappellina di Santa Barbara guidata dal parroco e accompagnata dal complesso bandistico "Città di Sassoferrato". Presso la sala parrocchiale del Circolo Acli si concluderà la festa con la tradizionale merenda per tutti i partecipanti. Purtroppo dal 2022 la chiesa parrocchiale



di Santa Maria delle Spinelle è chiusa a seguito del crollo di una parte del tetto e per il suo rifacimento la comunità si è attivata con donazioni ed iniziative varie e grazie al contributo Cei dell'8 per mille si potranno presto iniziare i lavori di restauro. Ma l'impegno per la raccolta

fondi non è terminato e per questo motivo anche quest'anno le offerte e il ricavato delle iniziative organizzate per la Festa di Santa Barbara saranno destinate al restauro. Come ricorda il parroco, l'aiuto di ognuno ci permetterà di rientrare in chiesa il prima possibile.

Forza Italia rilancia il territorio sentinate

Si è svolta sabato 15 novembre l'inaugurazione della nuova sede di Forza Italia Sassoferrato, un appuntamento che ha segnato un momento importante per la vita politica e associativa del territorio.

Durante l'evento, cittadini, istituzioni e sostenitori del partito hanno potuto conoscere il progetto della sede, pensata come luogo di ascolto, confronto e dialogo aperto alla comunità. La coordinatrice locale Lucia Panetti ha sottolineato: "è importante restituire a Sassoferrato un punto di riferimento stabile, capace di raccogliere le istanze del territorio e di trasformarle in proposte concrete". Al taglio del nastro hanno preso parte l'assessore regionale Tiziano Consoli, la consigliera regionale Chiara Biondi e il vice segretario provinciale Cesare Morganti.

"Con l'apertura di questa sede continua l'azione di radicamento sul territorio come indicato dal nostro segretario nazionale Antonio Tajani. Di solito si aprono sedi temporanee in campagna elettorale, oggi Forza Italia, a Sassoferrato, viaggia controcorrente, compie un'azione utile per il territorio dando voce con una sede ai tanti cittadini che vogliono essere ascoltati. Quello che normalmente si dovrebbe fare, qual partito che racco-



gli le idee, le proposte le istanze e le rielabora in forma di proposte a chi governa. E al governo della Regione e della Nazione ci siamo anche noi. Siamo presenti con figure e ruoli importanti: consiglieri regionali, il Presidente del Consiglio regionale e un assessore. Un caro saluto da chi, con puntualità, passione e abnegazione e grande costanza non ha mollato mai e ha creduto in questo progetto di rinascita di Forza Italia nelle Marche e nella Provincia di Ancona, per tutti ne cito tre, carissimi amici a cui va tutta la nostra stima: l'onorevole e coordinatore regionale Francesco Battistoni, Gianluigi Tombolini (segretario provinciale) e Daniele Silveti, componente delle segreteria regionale. Il loro saluto che

mi onoro di portare, su loro espressa richiesta, non è di circostanza ma è sincero e presente. Il loro augurio è rivolto a Lucia Panetti, giovane segretaria, attivissima e soprattutto rappresentante competente di cui siamo tutti orgogliosi. L'impegno che mette per l'azione politica è per noi tutti uno stimolo a continuare perché ci sarà presto qualcuno o qualcuna che saprà ben cogliere il testimone. Grazie Lucia per quello che sei e per quello che fai, a nome di tutto il nostro partito. Un partito di libertà e di persone libere a cui siamo onorati di appartenere. E lo diciamo con il sorriso stampato in

viso perché l'ottimismo e la voglia di fare, da noi, in Forza Italia non manca. Ringraziamo tutti gli amici di Sassoferrato e dei dintorni che sono venuti per partecipare a quest'evento. Forza Lucia e Forza Italia!" - Cesare Morganti, vice segretario di Forza Italia per la provincia di Ancona. "L'inaugurazione della sede di Forza Italia a Sassoferrato è un segnale importante di radicamento e di vitalità del nostro movimento - ha dichiarato l'assessore regionale Tiziano Consoli -. Ogni nuova sede è un presidio di ascolto e partecipazione, un luogo in cui la politica torna a essere vicina alle persone e ai bisogni reali delle comunità. Desidero rivolgere i miei più sinceri auguri a Lucia Panetti, segretario comunale, per l'impegno con cui guiderà la squadra locale, contribuendo a rafforzare la presenza di Forza Italia nel territorio. Questo è lo spirito che ci unisce: credere nella buona politica, costruita con serietà, passione e vicinanza alle persone" - Tiziano Consoli, assessore regionale di Forza Italia.

«L'apertura della nuova sede di Forza Italia a Sassoferrato è un segnale importante di radicamento sul territorio e di rinnovato entusiasmo.

Auguro buon lavoro alla nuova coordinatrice, Lucia Panetti, una giovane donna con tanta voglia di fare, capace di portare entusiasmo, idee e partecipazione. Una nuova cellula del partito che nasce con l'obiettivo di ascoltare, coinvolgere e valorizzare le energie del nostro territorio. Un ringraziamento sincero va al nostro segretario nazionale e ministro degli Esteri Antonio Tajani, punto di riferimento costante per tutti noi, e al coordinatore regionale Francesco Battistoni, che con la sua guida ha saputo imprimere una direzione chiara e concreta alla nostra comunità politica nelle Marche. Forza Italia continua così a crescere, a organizzarsi e a rinnovarsi, anche nei piccoli centri, con la forza delle persone e delle idee che credono nel futuro del territorio» - Chiara Biondi, consigliera regionale di Forza Italia - Provincia di Ancona.

Natale solidale per raccogliere gli alimenti

Forza Italia Sassoferrato partecipa con entusiasmo a "Natale Solidale", l'iniziativa promossa da Forza Italia Giovani Nazionale e pensata dalla referente per il sociale Martina Ratta per aiutare chi sta vivendo un momento di difficoltà. Dal 28 novembre al 13 dicembre, ogni venerdì e sabato mattina, la sede di Forza Italia in via Martiri della Libertà sarà aperta per raccogliere beni alimentari di prima necessità.

Tutto ciò che verrà donato andrà direttamente ad associazioni di Sassoferrato, che provvederanno a distribuirlo alle famiglie che ne hanno più bisogno. Invitiamo tutti i cittadini a partecipare: anche un piccolo contributo può diventare un grande aiuto. Perché, come ricordiamo spesso, "è un piccolo gesto che può fare la differenza", soprattutto a Natale.

Lucia Panetti, coordinatrice di Forza Italia Sassoferrato

Un'educazione ambientale

Anche la messa a dimora di due giovani alberi presso il giardino della scuola

In occasione del 21 novembre, la festa dell'albero, si è svolta un'importante iniziativa di educazione ambientale presso la scuola primaria "Tommaso Lippera".

Grazie al prezioso coordinamento delle insegnanti del plesso, una rappresentanza dei Carabinieri forestali ha incontrato i bambini, illustrando loro i principi della cura del territorio, della sostenibilità e l'importanza della cura dell'ambiente e del patrimonio arboreo.



I bambini hanno accolto con entusiasmo ed interesse questa bellissima iniziativa, cogliendo l'occasione per porre tante domande ai Carabinieri presenti ed esponendo le attività creative elaborate in classe. La mattinata si è conclusa con la messa a dimora di due giovani alberi, presso il giardino della scuola. La vice sindaca con delega

all'Ambiente Michela Bellomaria ha portato il saluto del sindaco David Grillini e dell'amministrazione comunale, ha ringraziato il corpo dei Carabinieri Forestali e le insegnanti per l'organizzazione dell'iniziativa, con un così alto significato a livello di educazione civica ed ambientale. La vice sindaca ha interagito con i bambini anche sul legame di Cerreto d'Esì con gli alberi, prendendo spunto dal leccio appena piantumato:

esso, infatti, risulta della stessa famiglia del cerro, da cui deriva il nome del nostro Comune, che è anche incluso nello stemma di quest'ultimo.

Un legame che, grazie a questi progetti didattici ed educativi, sarà parte integrante della sensibilità dei cittadini cerretesi del futuro.

Presentazione del libro di Luciano Gambucci

Mercoledì 3 dicembre al Cag di Cerreto d'Esì (ex stazione) verrà presentato il libro "Anna è scomparsa - cronaca di un fatto insolito" di Luciano Gambucci. Interviene il dott. Giorgio Saitta, presidente dell'associazione Oncologica Fabrianese. Si tratta di un giallo avvincente ambientato nelle Marche ed il ricavato sarà devoluto all'associazione Oncologica Fabrianese.

Le iniziative per l'Avvento a Cerreto: tre serate di ascolto, una mostra ed altro

Domenica 30 novembre inizia l'Avvento anche a Cerreto d'Esì: "Risvegliate nel cuore l'attesa, per accogliere il Re della gloria", così dice una canzone di questo tempo liturgico.

Alcune iniziative possono aiutare a risvegliare in noi questa attesa:

Domenica 7 dicembre, il ritiro al monastero della Beata Mattia a Matelica. Il ritrovo è alle 9.15 nel parcheggio davanti alla farmacia; il ritiro inizierà alle 10 al Monastero, ci sarà una meditazione e poi un tempo di silenzio e preghiera personale. Il ritiro terminerà con la S. Messa alle ore 12.30.

Giovedì 4 dicembre, la prima delle tre serate di ascolto di "musica per l'Avvento", alla chiesa di S. Maria

della Porta, alle ore 21. In questa prima serata ascolteremo il Magnificat di J.S. Bach; **giovedì 11 dicembre** il Messia di G.F. Handel; **giovedì 18** l'Oratorio di Natale di C. Saint-Saens. Un tentativo di accostarci attraverso la musica al mistero del Natale.

In prossimità del Natale, sarà poi inaugurata al Centro Culturale "Piazza Lippera 9" una mostra della nota fotografa Fiorella Sampaolo, dal titolo "Lo sguardo della Luce".

Domenica 21 dicembre nella chiesa Collegiata saranno benedetti durante la S. Messa delle 10.30 i bambinelli da porre nel presepe e sarà inaugurato il grande presepe animato. A questo proposito, chi fosse disponibile per

una piccola pulizia ed eventuali riparazioni, lo faccia sapere a don Ferdinando (346 2136501) o venga direttamente al presepio sabato 13 dicembre alle 10.

Sarà possibile, come sempre, confessarsi: ogni giorno, prima o dopo la s. Messa oppure accordandosi con don Ferdinando.

Ricordiamo che a partire da domenica 30 novembre, la S. Messa serale sarà sempre celebrata a S. Maria della Porta: alle 18.30 nei giorni feriali e pre-festivi, alle 18 la domenica.

La chiesa di S. Maria della Porta sarà aperta ogni giorno dalle 16.30 alle 19.30; la cappella di san Giuseppe ogni giorno dalle 8 alle 19.30.



LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Attesa/Avvento

Una bellissima poesia di Clemente Rebora mi pare un buon auspicio per questo tempo di Avvento che comincia domenica. E mi domando: davvero non aspettiamo nessuno?

Dall'immagine tesa
vigilo l'istante
con imminenza di attesa -
e non aspetto nessuno:

nell'ombra accesa
spio il campanello
che impercettibile spande
un polline di suono -
e non aspetto nessuno:

fra quattro mura
stupefatte di spazio
più che un deserto
non aspetto nessuno.

Ma deve venire,
verrà, se resisto
a sbocciare non visto,
verrà d'improvviso,
quando meno l'avverto.

Verrà quasi perdono
di quanto fa morire,
verrà a farmi certo
del suo e mio tesoro,

verrà come ristoro
delle mie e sue pene,
verrà, forse già viene
il suo bisbiglio.

Rapporto montagne 2025: rafforziamo le aree interne

Venerdì 14 novembre ho rappresentato il Comune di Cerreto d'Esì alla presentazione del Rapporto Montagne Italia 2025, presso la Sala Ubaldi di Fabriano, promossa dall'Uncem. Nel mio intervento, ho portato il saluto di David Grillini, sindaco di Cerreto d'Esì, ho ringraziato il presidente nazionale Uncem Marco Bussone, evidenziando come i dati illustrati ai sindaci, agli addetti ai lavori, agli enti e ai cittadini presenti dimostrino concretamente come il processo di neo - popolamento della montagna Italiana sia già in atto.

Una buona notizia che dimostra come, anche dopo la pandemia, le aree interne, il loro buon vivere, le sue peculiarità siano stati scelti da tanti connazionali, e non solo a livello turistico.

Questo positivo fenomeno deve essere un ulteriore volano per il contrasto al depauperamento dei servizi e di rafforzamento delle aree interne, attraverso normative mirate.

La preoccupazione è che la nuova legge sulla montagna vada in senso opposto. Rimango convinta che i punti evidenziati da tanti Sindaci saranno, in qualche misura, modificati, con buon senso e lungimiranza.

Michela Bellomaria, vice sindaca



CHIESA

(Foto Vatican Media/SIR)

La preghiera sulla tomba di San Francesco, l'incontro a porte chiuse con i vescovi italiani, la Messa e il pranzo con le monache agostiniane a Montefalco. Sono le tappe della visita privata del Papa ad Assisi, con una promessa: il ritorno nella città del Santo nel 2026, per l'ottocentesimo anniversario della morte

"Rinnovarsi costantemente"

di M. MICHELA NICOLAIS

“È una benedizione potere venire qui oggi (20 novembre ndr) in questo luogo sacro”. Sono le parole pronunciate a braccio da Leone XIV, dopo la preghiera silenziosa, in ginocchio, davanti alla tomba di San Francesco nella basilica inferiore di Assisi. “Siamo vicini agli 800 anni dalla morte di san Francesco, questo ci dà modo di prepararci per celebrare questo grande umile e povero santo mentre il mondo cerca segni di speranza”, ha detto ancora il Papa all'inizio della sua visita privata ad Assisi – meno di due ore in tutto – mentre le sue parole venivano diffuse dagli altoparlanti. Poi l'incontro con i vescovi italiani, durato circa mezz'ora, nella basilica di Santa Maria degli Angeli. All'esterno i fedeli muniti di ombrelli, per la pioggia battente che ha caratterizzato la mattinata, lo hanno atteso, accolto e salutato quando è uscito in auto percorrendo il viale che costeggia la Domus Pacis. Prima di congedarsi, Leone XIV ha incontrato la comunità dei frati minori della Porziuncola. “Ci ha salutati uno ad uno e ci ha detto che tornerà a trovarci ad Assisi, nel 2026, per l'ottavo centenario della morte di san Francesco”, ha reso noto fra Luca Di Pasquale conversando con alcuni giornalisti: “Il Papa ci ha confidato che non era la prima volta che veniva ad Assisi, e che veniva qui per trovare pace. Ha detto che era contento di tornare qui vestito di bianco”. “Mi ha colpito il fatto che Papa Leone, pur in un incontro breve, ha prestato attenzione a ciascuno di noi”, ha riferito infine il religioso. Al termine dell'incontro con i vescovi della Cei, Papa Leone XIV ha raggiunto lo stadio di Santa Maria degli Angeli, da cui è decollato per Montefalco, dove

ha celebrato la messa nel Monastero delle monache agostiniane, per poi pranzare con loro prima del ritorno, in elicottero, in Vaticano.

“Sono contento di questa mia prima sosta, seppur brevissima, ad Assisi, luogo altamente significativo per il messaggio di fede, fraternità e pace che trasmette, di cui il mondo ha urgente bisogno”, il saluto del Papa nel discorso rivolto ai vescovi, a porte chiuse. “Viviamo un tempo segnato da fratture, nei contesti nazionali e internazionali”, l'analisi di Leone XIV: “si diffondono spesso messaggi e linguaggi intonati a ostilità e violenza; la corsa all'efficienza lascia indietro i più fragili; l'onnipotenza tecnologica comprime la libertà; la solitudine consuma la speranza, mentre numerose incertezze pesano come incognite sul nostro futuro”. “L'annuncio del Messaggio di salvezza, la costruzione della pace, la promozione della dignità umana, la cultura del dialogo, la visione antropologica cristiana”, le “coordinate” affidate dalla Chiesa italiana, “affinché cresca e maturi uno spirito veramente sinodale nelle Chiese e tra le Chiese del nostro Paese”.

Tra le raccomandazioni papali, nel quadro di una Chiesa collegiale “che condivide passi e scelte comuni”, quella di “non tornare indietro sul tema degli accorpamenti delle diocesi”, tramite però “un attento discernimento” che suggerisca “proposte realistiche su alcune delle piccole diocesi che hanno poche risorse umane, per valutare se e come potrebbero continuare a offrire il loro servizio”.

“Ciò che conta è che, in questo stile sinodale, impariamo a lavorare insieme e che nelle Chiese particolari ci impegniamo tutti a edificare comunità cristiane aperte, ospitali e accoglienti, nelle quali le relazioni si traducono in mutua corresponsabilità a

favore dell'annuncio del Vangelo”, l'identikit tracciato dal Papa, per il quale occorre “promuovere una maggiore partecipazione di persone nella consultazione per la nomina dei nuovi vescovi”. Non sono mancate indicazioni sull'“imparare a congedarsi”: “È bene che si rispetti la norma dei 75 anni per la conclusione del servizio degli Ordinari nelle diocesi e, solo nel caso dei cardinali, si potrà valutare una continuazione del ministero, eventualmente per altri due anni”.

La Chiesa in Italia, per Leone, “può e deve continuare a promuovere un umanesimo integrale, che aiuta e sostiene i percorsi esistenziali dei singoli e della società; un senso dell'umano che esalta il valore della vita e la cura di ogni creatura, che interviene profeticamente nel dibattito pubblico per diffondere una cultura della legalità e della solidarietà”.

“Non si dimentichi in tale contesto la sfida che ci viene posta dall'universo digitale”, l'altra raccomandazione papale: “La pastorale non può limitarsi a ‘usare’ i media, ma deve educare ad abitare il digitale in modo umano, senza che la verità si perda dietro la moltiplicazione delle connessioni, perché la rete possa essere davvero uno spazio di libertà, di responsabilità e di fraternità”. “Camminare insieme, camminare con tutti, significa anche essere una Chiesa che vive tra la gente, ne accoglie le domande, ne lenisce le sofferenze, ne condivide le speranze”, l'immagine finale scelta da Leone. “Continuate a stare vicini alle famiglie, ai giovani, agli anziani, a chi vive nella solitudine”, ha spiegato il Papa, esortando la Chiesa italiana a continuare a spendersi nella cura dei poveri e a prestare attenzione “ai più piccoli e vulnerabili, perché si sviluppi anche una cultura della prevenzione di ogni forma di abuso”.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 30 novembre dal Vangelo secondo Matteo (Mt 24,37-44)

Una parola per tutti

Inizia il tempo d'Avvento, un periodo particolarmente importante per i cristiani. La parola Avvento significa “venire verso” e indica che Dio entra concretamente nella storia dell'umanità attraverso l'incarnazione di suo Figlio, modello da imitare per ogni fedele.

Gesù spiega ai discepoli che l'errore degli uomini ai tempi di Noè è stato quello di non pensare affatto al disastro imminente. Il popolo era impegnato impudentermente nelle attività di tutti i giorni, mentre solo Noè si preparava al diluvio in arrivo.

Il Signore invita a vigilare guardando il futuro che ci attende per vivere bene il presente e orientarlo alla relazione personale, all'incontro con lui. È necessario vegliare perché ogni uomo può essere “preso” all'improvviso. Chi è in contatto con l'Onnipotente non è perso in sé stesso, ma è pronto all'abbraccio del Padre nella vita eterna.

Come la possiamo vivere

- Siamo nell'Avvento, un tempo per lasciarci compenetrare da Cristo in tutto il nostro essere agendo attraverso la reale e sincera conversione a Gesù che colma il vuoto del nostro cuore e ci fa diventare fari della sua luce.

- Il rischio per i cristiani è di essere troppo tiepidi e appesantiti sul proprio io. Un altro pericolo è lasciarsi travolgere da mille impegni, vivendo sempre nell'agitazione. In entrambi i casi si tratta di un'esistenza priva di significato.

- La morte terrena è un evento ineluttabile a cui ogni uomo è chiamato. Perdersi nelle illusioni e negli inganni del mondo, nell'idolatria del denaro, nella sete di potere, nei piaceri smodati, significa scegliere la morte, il male, escludendo così il Signore.

- Una certa cultura vorrebbe soppiantare il Vangelo, rendendo ogni uomo indifferente all'altro e facendo diventare Dio una questione personale, privata. Ma Gesù fa destare gli uomini da ogni torpore dicendo “vegliate” che in pratica significa “ritornate con gioia al Signore perché Egli ci salva!”.

- L'Avvento è il momento giusto per cercare un contatto più profondo e frequente col Padre Eterno attraverso la preghiera. È anche l'occasione per affrontare la vita con responsabilità, solerzia e amore per il prossimo.

Segni di speranza

Una mostra che unisce e fa crescere la comunità

di ROBERTA ANTONINI

Non è facile, oggi, trovare il tempo da dedicare a un progetto comune: ognuno di noi ha impegni, ritmi diversi, responsabilità che spesso ci tengono distanti. Eppure, con la mostra "Segni di Speranza" inaugurata il 30 ottobre presso Largo Bartolo, nella salita che porta alla Cattedrale di Fabriano, promosso dalla Consulta delle Aggregazioni Laicali di Fabriano, abbiamo riscoperto la bellezza dello stare insieme. L'esposizione delle opere d'arte ha preso vita da questo desiderio di incontro e collaborazione: un segno concreto di comunione che nasce dal lavorare fianco a fianco. L'iniziativa ha dimostrato che, quando ci si mette in ascolto e si lavora insieme, nascono legami profondi e autentici, capaci di far riflettere e comprendere meglio il nostro posto nella società e nella Chiesa. La nostra unione,

formata dal Gruppo di Preghiera di Padre Pio, dall'Ordine Francescano Secolare di Fabriano e dalla Società di San Vincenzo de' Paoli, invita tutta la comunità a visitare la mostra. Un sentito ringraziamento va a don Umberto Rotili e alla Diocesi di Fabriano-Matelica, che con sensibilità e dedizione hanno saputo creare una sinergia preziosa tra realtà diverse delle Aggregazioni Laicali. Per noi delle tre associazioni, la realizzazione dell'opera "Fraternità" è stata molto più di un progetto artistico: è stata un'esperienza di unità, ascolto e fede condivisa. Ogni elemento dell'opera, il fiume, i fiori, i colori, raccontano un cammino che parte da Dio e attraversa le nostre vite, ricordandoci che i Santi, spesso percepiti lontani, possono essere in realtà compagni di viaggio, esempi concreti di amore e fiducia nel quotidiano. "Segni di Speranza" ci ha aiutato a comprendere che la fraternità non è solo una parola, ma un impegno da costruire ogni giorno,

con mani operose e cuori aperti. Un grazie di cuore a chi a reso possibile questo percorso e tutti coloro che hanno già visitato la mostra, che sarà prorogata fino al 21 dicembre. La mostra è aperta il venerdì ore 17/19, il sabato 10/12 - 17/19 e la domenica 17/19 un'occasione preziosa per lasciarsi ispirare da questi piccoli ma profondi segni di speranza, che continuano a fiorire nella nostra comunità e nel cuore di chi sceglie di mettersi in cammino.



Festeggiata la Virgo Fidelis a Matelica

Matelica - Celebrata nella mattina di domenica 23 novembre scorso, nella Cattedrale di Santa Maria Assunta, la Santa Messa in onore della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma dei Carabinieri. Il sindaco Denis Cingolani, nel suo saluto, ha dichiarato: «Una celebrazione a perpetuo ringraziamento nei confronti delle donne e degli uomini che quotidianamente proteggono i nostri territori e che svolgono la loro missione in maniera estremamente professionale. Solamente grazie al loro lavoro è possibile garantire sempre maggiore sicurezza per tutti i cittadini. Grazie all'Anc, l'associazione nazionale Carabinieri di Matelica, in particolare nella persona del presidente Remo Tortolini, con tutti i soci e le benemerite per aver organizzato la bella giornata di oggi».



Assemblea regionale Ucsi domenica 30 novembre alla Misericordia

L'assemblea regionale Ucsi (Unione Cattolica della Stampa Italiana) si terrà **domenica 30 novembre**, alle ore 9.30, presso il Salone della parrocchia della Misericordia, a Fabriano. L'assemblea rappresenta un momento fondamentale della vita associativa Ucsi, tanto più in questo momento, poiché si rinnoverà direttivo e presidente Ucsi Marche, che resteranno in carica per i prossimi quattro anni. La riunione, che vedrà la presenza del presidente nazionale Vincenzo Varagona, (nella foto) sarà anche l'occasione, per Egizia Marzocco, attuale presidente regionale di riassumere quanto fatto insieme agli amici e alle amiche del direttivo uscente, nel quadriennio appena trascorso, condividendo risultati, percorsi avviati, attività da implementare e migliorare, insomma, parlare di... "Un po' d'Ucsi", come recita il titolo del podcast! Al termine dell'incontro ci sarà la S. Messa, per poi concludere l'appuntamento con un pranzo insieme.

Ufficio Catechistico, un percorso formativo con quattro incontri

L'Ufficio Catechistico della Diocesi di Fabriano - Matelica propone un percorso di formazione spirituale e umana tra antropologia, psicologia e fede; con una riscoperta e un approfondimento sul significato più profondo dei Sacramenti guidato da Don Gabriele Trombetti, nostro assistente ecclesiastico. L'invito a partecipare è rivolto non solo ai catechisti, ma ad ogni adulto che avrà piacere di fare questo piccolo cammino con noi. Il percorso dal titolo "Cos'è un Sacramento?" prevede quattro incontri che si terranno presso l'oratorio di Santa Maria in Campo a Fabriano in via Bennani, 38. Di seguito i quattro incontri:

- 4 dicembre ore 21.15 - Gesù Cristo Sacramento del Padre
- 22 gennaio ore 21.15 - A che servono i Sacramenti della Fede Cattolica?
- 5 marzo ore 21.15 - Sacramenti: traguardo o partenze?
- A concludere il 12 aprile alle ore 16 - Pomeriggio di spiritualità

Per iscriversi sarà disponibile un modulo durante il primo incontro da prendere e riconsegnare compilato al secondo incontro del 22 gennaio. Per gli insegnanti di religione questi incontri avranno validità come ore di aggiornamento. Vi aspettiamo con gioia nella speranza di poter condividere insieme dei bei momenti di umanità e spiritualità.

Equipe Ufficio Catechistico Diocesi Fabriano - Matelica



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - **M.della Misericordia**
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 17.30: - **Cattedrale**
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- Oratorio don Bosco (via Corsi)
- **Sacra Famiglia**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò** (martedì Oratorio)
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - **S.Nicolò (Messa dei ragazzi)**
- ore 16.15: - **S. Maria in Campo**
- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- Collegio Gentile
- **Sacra Famiglia**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò**
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S.Maria in Campo**
- **San Nicolò** (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale**
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria del Piano)
- ore 10.15: - Atiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- Collamato
- **S. Maria in Campo**
- Argignano
- Melano
- S.Donato
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 19.00: - **S. Nicolò**

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S.Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNUNCIO



Domenica 16 novembre, a 99 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari
EMILIA CHIAPPA
ved. **SEBASTIANELLI**
Lo comunicano i figli Amelio con Dina e Irene con Umberto, i nipoti Beatrice, Michele con Laura, Michele e Milena, i pronipoti Lorenzo e Ludovica ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



ORATORIO DI SANTA MARIA
Mercoledì 3 dicembre
ricorre il 3° anniversario
della scomparsa dell'amato
ALFREDO AVELLINI
I familiari lo ricordano con affetto.
S.Messa mercoledì 3 dicembre alle
ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

"Coloro che amiamo e che
abbiamo perduto non sono più
dove erano ma sono ovunque noi
siamo".
(Sant'Agostino)

ANNIVERSARIO



ORATORIO CARLO ACUTIS
Martedì 2 dicembre ricorre il 25° anniversario
della scomparsa dell'amato
ORLANDO NINNO

I parenti lo ricordano con immutato affetto. S.Messa martedì 2 dicembre
alle ore 18.30. Durante la celebrazione si ricorderà anche la moglie
MARCELLA SCORTICINI ved. NINNO
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.



ANNIVERSARIO



Martedì 2 dicembre
ricorre il 13° anniversario
della scomparsa dell'amato

DANTE BREGNOCCHI
I figli, i nipoti ed i parenti lo ricordano
con affetto. Si ringrazia chi si
unirà alle preghiere.

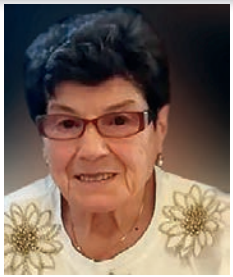
ANNIVERSARIO



Venerdì 5 dicembre
ricorre il 5° anniversario
della scomparsa dell'amato
MARIO FERRANTI

"Sei la persona più importante della
nostra vita, e la tua luce continua
a vivere in noi, illuminandoci con il
tuo amore immenso".
Lo ricorderemo in preghiera partecipando
alla S.Messa sabato 6 dicembre nella chiesa
della Misericordia, alle ore 18.

ANNIVERSARIO



MEROPE MIGLIARINI
27.11.2021 - 27.11.2025
Mamma, la tua mancanza è sempre
più forte ma nulla potrà mai cancellare
il segno che hai lasciato nelle
nostre vite.
Proteggici dal cielo.
I tuoi amati figli Paolo,
Anna Maria
e Monica

ANNUNCIO

Mercoledì 19 novembre, a 79 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
DORIS SCHORN
ved. **CERESANI**
Lo comunicano i figli Marco, Francesco
e Luca, le nuore Monica, Catia e Moira,
i nipoti Camilla, Giovanni, Tommaso ed
Alessandro, il fratello Hanz ed i parenti
tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Giovedì 20 novembre, a 91 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MARISA OTTAVIANI
ved. **ALBERTINI**
Lo comunicano le figlie Antonella e
Annalisa, i generi Sauro e Fabrizio,
i nipoti Chiara, Michela, Sofia e Stefano
ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 22 novembre, a 95 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
SARA BAROCCI
ved. **PALOMBI**
Lo comunicano il figlio Bruno, la nipote
Nataschia con Andrea, il pronipote
Manuel, la sorella Maria ed i parenti
tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 23 novembre, a 96 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA NAGNI ved. TENTI
Lo comunicano i figli Lucio e Marco,
le nuore Maria Luisa e Iza Alecia, la
nipote Victoria con Elisabetta, Luca
e Elias Gabriele ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



Nel 5° anniversario
della scomparsa dell'amato
GIANNI PELLICCIARI

le sorelle, i cognati e i nipoti faranno
celebrare una S.Messa lunedì 1
dicembre alle ore 18.30 nella chiesa
di S.Giuseppe Lavoratore. Si
ringrazia chi si unirà alle preghiere.
Verranno ricordati anche
il padre **NATALE**
e la madre **IDA BORIONI**.

ANNUNCIO



Giovedì 20 novembre, a 70 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
FIDELIA HUARHUA PRIETO
ved. **ANAYA**
Lo comunicano i figli Jorge Luis e
Cecilia, la nuora Judith, i nipoti
Veronica, Desire, Luis Davide, Thiago
e Gabriel ed i parenti tutti.

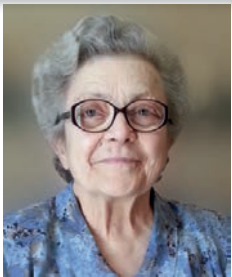
Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA del COLLEGIO GENTILE
Nel 23° anniversario
della scomparsa dell'amato
ITALIANO CHIAVETTI
la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti
ed i parenti lo ricordano con affetto.
S. Messa domenica 7 dicembre alle
ore 9. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

ANNUNCIO



Lunedì 24 novembre, a 94 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
GIULIANA MERCURIO
ved. **ROSSI**
Lo comunicano i figli Margherita,
Eugenia e Riccardo, la nuora Arianna,
i generi Luigi e Rossano, i nipoti
Valerio, Leonardo, Gabriele e
Alessandro ed i parenti tutti.

Belardinelli

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **CRIALESI** e **ROMAGNOLI**
profondamente commosse
per la grande partecipazione di affetto
ricevuta per la scomparsa del
caro

RINALDO

desiderano ringraziare tutti per la
vicinanza dimostrata. Un particolare
ringraziamento al dott. Valente
Antonio e alla Fisioterapista Ersilia.

ANNUNCIO



"Non piangete, sarò l'angelo invisibile
della famiglia. Dio non saprà
negarmi niente quando io pregherò
per voi".
Domenica 23 novembre, a 93 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ANDREINA GERINI
ved. **STAZI**

Lo comunicano la figlia Giulia con
Fabrizio, i nipoti Giorgio con
Cristina e Chiara con Massimiliano,
la pronipote Sofia ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 25 novembre, a 89 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA TERESA BUONOMI

Lo comunicano i figli Nadia e
Michael, la nuora Giusi, i nipoti
Gianluca, Simone, Marianna,
Anastasia ed Elia, i pronipoti
Francesco e Rachele, il fratello
Fernando, le sorelle Stella e
Mirella, i cognati ed i parenti
tutti.

Belardinelli

IL MILAN CLUB
RICORDA
I SUOI DEFUNTI

Giovedì 27 novembre alle ore 21 presso la chiesa della Misericordia, come è tradizione, verranno ricordati tutti i defunti del Milan Club, persone che hanno vissuto con passione e partecipazione la vita del Club, sostenendo i colori rossoneri.

Ornella Vanoni ha attraversato il suo tempo e lo ha fatto da protagonista. Non solo nella musica, ma nel teatro, dove iniziò la sua strada artistica a fianco di Strehler, nel cinema, nel costume di un'epoca fatta di tante altre età. Da quella del jazz, cui Ornella si avvicinò, curiosa com'era di tutte le forme di espressione e comunicazione artistica, a quella del Brasile e della sua affascinante cultura popolare, musicale e poetica, di una fase esistenzialista, fino a quella delle nuove vite artistiche che lei ha appoggiato e aiutato a farsi, invece di temerle o condannarle come altri hanno fatto. Epica la sua esperienza, nel 1976, a fianco di Toquinho e Vinicius de Moraes, ma anche di Sergio Bardotti, che ha dato origine a un disco, "La voglia la pazzia l'incoscienza l'allegria", uno tra i primi esperimenti di disco-concept in cui musica, poesia, ritmo, parole formano un



Foto ANSA/SIR

Ornella Vanoni, una vita intera
dentro la musica e il suo tempo

Ornella Vanoni ha attraversato il Novecento con una voce unica, capace di unire jazz, poesia brasiliana, teatro e canzone d'autore. Dagli esordi con Strehler alla stagione con Vinicius e Toquinho, fino ai dialoghi con i giovani artisti, ha trasformato ogni incontro in stile. Rimane icona inquieta e curiosa, simbolo di una creatività che non smette di risuonare

tutt'uno. Quello che poi è stato chiamato disco-concept. Ornella non rientra in quel novero di artisti che hanno temuto il contatto e l'inevitabile confronto - e giudizio del pubblico - con gli altri, sia con i talenti più giovani come Grazia

Di Michele, Mariella Nava, Mario Biondi, Diodato, Michele Zarrillo, ma anche con Cocciante, Paolo Conte, Lucio Dalla, o con i classici della musica come quando nell'album "Argilla" si confrontò senza paura, con la sua inconfondibile voce dalle sfumature sensuali e toni che riuscivano a spaziare tra i bassi più profondi e i vocalizzi vellutati, in poche parole inconfondibile, tra Elton John, Roberto Carlos, il jazz e la musica sudamericana. Non solo partecipazioni a Sanremo, ma anche riconoscimenti

fuori dai circuiti accattivanti come il Premio Tenco, e canzoni che rimarranno nella storia, come "Io ti darò di più", "L'appuntamento", "Eternità", "Domani è un altro giorno", "Tristezza per favore va via", e, come abbiamo visto, teatro, cinema, partecipazione a eventi benefici a favore delle persone più deboli, attenzione verso la fede a un certo punto della sua vita, con l'avvicinamento al cristianesimo evangelico pentecostale. A 91 anni Ornella aveva dato prova di un'attività inarrestabile, di un impegno incredibile, assai lontano dal luogo comune della persona sazia e annoiata, ma anzi, piena di curiosità e desiderosa di portare la sua

esperienza di vita agli altri, nelle cose belle, negli errori, da lei sempre ammessi e confessati, nell'onestà profonda di un percorso umano accettato e condiviso, nella buona e nella cattiva sorte. Per questo la sua figura rimane come immagine del Novecento e oltre e, comunque la si veda, la sua voce rimane unicum nella canzone non solo italiana. Le sue canzoni entrano, anche se alcune lo avevano già fatto, nella storia del genere. Se per canzone si intende l'incontro tra parole, musica, anima di un mondo che Ornella Vanoni ha interpretato e che rimarrà grazie alla sua inconfondibile, unica voce.

Marco Testi

AVIS FABRIANO
Sabato 29 novembre alle ore 18.15 nella cattedrale Basilica di San Venanzio si celebrerà la
S.Messa in memoria dei DONATORI DEFUNTI e BENEFATTORI
della nostra Associazione. Tutti sono invitati a partecipare
Avis Fabriano

SERVIZIO CONTINUO FUNERARI OVUNQUE
ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO
Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733
Abitazione - Negozio:
Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNERIE - MARI - PIORREIA
CASA FUNERARIA
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE
Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
FABRIANO
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it
Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPUGLIA CAV. PIERO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI
Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETA PROFESSIONALITA
339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Concerto domenica 30 alle ore 18 a San Nicolò

Il Coro Vox Nova celebra il suo trentennale

Il Coro Vox Nova di Fabriano festeggia i suoi trent'anni di attività con un evento straordinario che segna non solo una celebrazione del passato, ma soprattutto l'apertura verso un futuro ricco di prospettive artistiche.

Il concerto speciale, dal programma particolarmente ricco e festoso, rappresenta l'avvio di una collaborazione strutturata e continuativa con l'Orchestra Pergolesi di Jesi, una partnership destinata a portare importanti novità nella vita musicale del territorio.

Per la prima volta, alcuni monumenti della grande musica per coro e orchestra verranno eseguiti a Fabriano da Fabrianesi, realizzando un obiettivo a lungo atteso dalla comunità musicale locale. Si tratta di un'occasione significativa che valorizza le competenze e la passione del territorio, offrendo al pubblico l'opportunità di assistere a esecuzioni di opere di grande prestigio interpretate dai propri concittadini. Stefano Campolucci, direttore del concerto, ha dichiarato: "Il progetto si inserisce in una tradizione di collaborazioni orchestrali di qualità che il Coro Vox Nova ha sviluppato negli anni sotto la guida di Alberto Signori, per tanto tempo direttore e anima di questa formazione corale. Le recenti collaborazioni positive, realizzate con il nuovo maestro Milly Balzano, hanno dimostrato come l'unione delle voci corali e delle sonorità orchestrali possa arricchire l'interpretazione musicale, dando vita a momenti di grande intensità emotiva e artistica. Queste esperienze hanno evidenziato la capacità delle formazioni di lavorare in sinergia, con una crescita reciproca sotto il profilo interpretativo e tecnico. È sempre un piacere fare musica con un gruppo affiatato e collaborativo come quello del Vox Nova, dove l'impegno, la serietà e la passione dimostrati rappresentano una base solida per affrontare nuovi traguardi ambiziosi. La sinergia tra il Coro Vox Nova e l'Orchestra Pergolesi di Jesi si configura ora come una nuova entità artistica destinata a collaborare stabilmente nel corso dei prossimi anni. Il piano prevede almeno tre appuntamenti significativi per ogni stagione, distribuiti tra primavera, estate e inverno, con programmi che spazieranno dai grandi capolavori del repertorio sacro e sinfonico fino alle composizioni più recenti, senza dimenticare la valorizzazione del patrimonio musicale conservato nelle biblioteche fabrianesi. Il repertorio impegnativo affrontato per questo concerto celebrativo richiede la massima attenzione da parte dei coristi, che hanno risposto con grande



entusiasmo e dedizione.

Il clima positivo e collaborativo che caratterizza il gruppo ha permesso di lavorare intensamente verso questo importante traguardo, affrontando con serietà e passione le sfide tecniche e interpretative che opere di tale complessità comportano. Un ringraziamento particolare va all'impegno di tutti per la dedizione dimostrata nella preparazione di questo evento, a partire dal maestro del Coro Milly Balzano. L'impegno di ciascun corista, unito all'apporto professionale dell'Orchestra Pergolesi e dei solisti coinvolti, insieme al sostegno delle istituzioni locali, ha reso possibile la realizzazione di un progetto che celebra non solo il glorioso passato del Vox Nova, ma soprattutto ne avvia il futuro ricco di progetti artistici di qualità che continueranno a rendere Fabriano un punto di riferimento per la musica corale nelle Marche.

IL PROGRAMMA DOMENICA 30 NOVEMBRE alle ore 18 presso la chiesa di San Nicolò

La serata si apre con il "Concerto grosso in sol minore op. 6 n. 8, fatto per la notte di Natale" di Arcangelo Corelli che è considerato il culmine della scrittura orchestrale corelliana e uno degli assoluti simboli della musica natalizia del periodo barocco. Strutturato secondo la sequenza alternata di movimenti lenti e veloci della sonata da chiesa, il brano si distingue per l'inventiva con cui Corelli passa da episodi di intensa espressività a momenti di brillante agilità strumentale. La sezione più celebre è la "Pastorale" finale, caratterizzata da

una dolcezza che richiama le scene notturne e pastorali del presepe, grazie al ritmo in terzine che evoca le zampogne dei pastori.

Composto per essere eseguito la notte di Natale e storicamente proposto davanti al Papa nella Cappella Apostolica Vaticana nel 1690, questo concerto fonde rigore formale, chiarezza armonica, grande misura e una forza evocativa davvero intensa: rappresenta una delle espressioni più alte del barocco italiano e uno dei massimi esempi di poesia musicale per il Natale.

Il concerto prosegue con "Confitebor tibi Domine", con il quale fa il suo ingresso il Coro Vox Nova. L'opera sacra di Giovanni Battista Pergolesi, compositore marchigiano originario di Jesi, si pone tra le gemme della musica sacra italiana del Settecento. Realizzato nel 1732 per soprano, contralto, coro, archi e continuo, il brano ha una struttura in più sezioni dove dialogano episodi corali ed arie solistiche: già in questa opera emerge chiaramente la maturità espressiva sorprendente del giovane musicista jesino. Le linee vocali, sempre canta-

bili e ricche di una freschezza del tutto personale, sono sostenute da una scrittura strumentale estremamente curata, che accompagna e sottolinea ogni sfumatura emotiva del testo salmodico. Dal punto di vista stilistico, il "Confitebor" si muove nel solco della grande scuola napoletana, ma anticipa anche quella chiarezza formale, quella naturalezza melodica e quella tensione lirica che saranno il tratto distintivo dello Stabat Mater, capolavoro sommo di Pergolesi. L'alternanza delle sezioni regala all'ascoltatore suggestioni diverse: dall'introspezione meditativa dell'apertura, passando per le parti più raccolte e contemplative, fino allo slancio luminoso conclusivo con un fraseggio di grande agilità affidato alle soliste.

In successione verrà eseguito il "Gloria" in re maggiore RV 589 di Antonio Vivaldi, una delle opere sacre più celebri e amate del repertorio barocco che conquista immediatamente per la sua gioiosità travolgente e la sua festosità radiosa. L'opera si apre con una fanfara orchestrale brillante, dominata dalle trombe e dagli archi, che subito sfocia nella poderosa entrata del coro, creando un effetto di esultanza collettiva e solennità quasi teatrale. Vivaldi alterna con grande maestria episodi di esuberanza corale a momenti di elegante intimità, mantenendo però sempre un respiro festoso, reso palpabile dai ritmi vivaci e dalle tonalità luminose che attraversano tutta la composizione.

Ogni sezione, pur nella varietà di tempi e colori (tra arie, duetti e

grandi quadri corali) contribuisce a restituire la dimensione di festa e di celebrazione del testo liturgico, portando l'ascoltatore in un clima di entusiasmo e di gioia condivisa. La circolarità della struttura, con la ripresa del tema iniziale rafforza il senso di trionfo corale, concludendo l'opera in un turbine di energia.

Il clima di festa che attraversa le grandi opere sacre barocche si amplifica in maniera travolgente con il "Te Deum" H.146 di Marc-Antoine Charpentier, straordinario esempio della musica celebrativa francese. La composizione si apre con la famosa fanfara orchestrale del "Prélude", un vero e proprio segnale di solennità ed esultanza, che prepara l'entrata del coro in un'atmosfera di gioia condivisa.

Charpentier moltiplica gli episodi di entusiasmo collettivo alternando repertorio corale di ampio respiro, arie solistiche e passaggi in cui strumenti e voci dialogano a sottolineare la dimensione di festa comunitaria. L'energia ritmica, la brillantezza degli ottoni e la varietà timbrica creano una sensazione di festa ancora più accentuata rispetto alle pagine italiane (come il Gloria di Vivaldi), avvolgendo l'ascoltatore in un clima di celebrazione universale e spettacolarità barocca.

Nel suo insieme, il "Te Deum" di Charpentier è il culmine della musica liturgica festosa: trasforma la solennità del rito religioso in un'esplosione di gioia, energia e entusiasmo corale, rappresentando il trionfo della festa musicale vissuta dalla comunità.

Il clima di festa trova un suggestivo momento di pausa e raccoglimento nel "Laudate Dominum" di Wolfgang Amadeus Mozart. Questo celebre movimento, tratto dai "Vesperae solennes de confessore" K.339, si caratterizza per una linea melodica di straordinaria soavità, affidata al soprano solista Giacinta Nicotra, sospesa su un delicato tappeto di arpeggi degli archi e il sostegno etereo del coro.

Il concerto si chiude in modo trionfale e brillante con l'"Hallelujah" di Georg Friedrich Händel, uno dei brani più iconici e celebrati della storia della musica corale. Questo celebre coro, tratto dal "Messiah", è universalmente associato a un'atmosfera di esultanza e glorificazione culminante.

Dopo la soavità contemplativa del "Laudate Dominum" di Mozart, l'"Hallelujah" di Händel riporta il pubblico in un vortice di energia positiva: l'intreccio delle voci e degli ottoni, la potenza ritmica e i rapidi scambi fra sezione corale e orchestra creano un'impressione di luce e grandezza collettiva. Il clima è quello di una festa solenne e luminosa, in cui tutti – coro, orchestra e pubblico – sono coinvolti in un inno universale di gioia.

Nutsa Zakaidze, contralto

Giacinta Nicotra, soprano



Lettera dall'Africa

la musica. Non immaginavo allora che quella piccola realtà sarebbe diventata una famiglia musicale capace di attraversare generazioni passando per entusiasmi, difficoltà, fatiche e successi. Oggi, mentre vi scrivo dall'Africa, dove mi sono trasferito più di quattro anni fa, sento ancora fortissimo il legame con ciascuno di voi. La distanza rende tutto più nitido: rivedo

Trent'anni fa, con un gruppetto di amici e tanta determinazione nacque il nostro coro, avventura scaturita dal desiderio di condividere bellezza e amicizia attraverso

l'ansia dei primi concerti, le prove al freddo, le risate, l'eccitazione delle tournées all'estero, i momenti in cui la musica sembrava tenerci tutti sospesi in un'unica, meravigliosa voce. Sapere che il coro continua a coinvolgere nuovi canti e a mantenere vivo lo spirito con cui lo fondammo è per me motivo di grande orgoglio. Non potendo essere al concerto di persona, vi abbraccio con queste parole e con la gratitudine di chi sa che un sogno, quando è condiviso, può durare molto più di quanto immaginiamo.

Buon trentesimo anniversario: continuiamo a cantare, insieme, oltre ogni distanza.

Alberto Signori

Più moderno di ogni moderno

Pasolini: la complessità del poeta cattolico e marxista, eretico e decadente

di ALESSANDRO MOSCÈ

La ricorrenza dei cinquant'anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini ha riaperto la discussione sulla complessità dell'uomo e dello scrittore, considerato, di fatto, l'intellettuale di maggior spicco del Novecento italiano. Pasolini è ormai un logo, un simbolo inscalfibile. Lo è anche perché la sua morte è costellata di mistero: non è chiara la dinamica dell'assassinio ed è stato appurato che quella notte Pino Pelosi non fosse solo all'Idroscalo di Ostia. Dunque Pasolini è stato ucciso in concorso con ignoti. Detto questo apprendo che il comitato scientifico di "Pasolini100", nato per valorizzare la sua eredità, si è sciolto in spregio alla collettività che ne aveva determinato la nascita. Pasolini divide ancora. Conosco il presidente del comitato, Giulio Ferroni, nonché le motivazioni che hanno indotto Massimo Onofri, per il quale nutro stima e amicizia, a lasciare il mandato. Parliamo di docenti universitari di qualità non comune e del tutto scorporati da quei toni personalistici che spesso condizionano un giudizio letterario, specie sull'immagine controversa di Pasolini, che lascia vuoti di interpre-

tazione non solo nei dipartimenti di italianistica. Proverò ad offrire una chiave di lettura corroborata anche dalla testimonianza di chi il poeta, saggista e cineasta lo ha frequentato lungamente, non senza un carico di confronto tanto libero quanto aspro. Pasolini era cattolico e comunista e la sua rimane un'utopia reale rivolta a conciliare le due figure che maggiormente lo avevano affascinato e persuaso: Cristo e Marx. Non lo dico io, ma lo sosteneva chi lo ha capito meglio di chiunque altro: Alberto Moravia. A me sembra che in questi giorni non sia stato sottolineato abbastanza un aspetto. Pasolini era cattolico di formazione, come l'amatissima madre, ma dobbiamo intenderci sul significato intrinseco delle parole. Pasolini si può definire un cattolico aconfessionale conforme alla dottrina cristiana, tanto da fare un film, *Il Vangelo secondo Matteo*, comprensivo dell'Annunciazione, della Passione e della Resurrezione di Gesù. I cattolici dissero che il film era fedele al racconto, seppure non all'ispirazione del Vangelo. Moravia riteneva che Pasolini amasse il sottoproletariato urbano di Roma perché quei poveri gli ricordavano quelli paleocristiani della Galilea. Aveva

ragione. E non va dimenticato che Pasolini, prima di aver conosciuto una certa agiatezza, era stato poverissimo. Al tempo stesso era comunista nel senso più pieno (ideologico) del termine, perché incline a sposare le istanze del popolo, senza però una meccanica adesione alla volontà della massa. Da qui l'eresia di un non appartenente, di chi rimase svincolato dai pregiudizi di un militante. Si sentiva extratemporale, per così dire, come sanno esserlo solo i poeti. Erano i cambiamenti sociali, degli usi e dei costumi che interessavano di più a Pasolini in una posizione scomoda, insieme partecipativa e provocatoria, in un'Italia consumistica affondata nello sviluppo (l'accumulo del superfluo) e non eretta sul progresso (sul disporre, cioè, di beni necessari). Altrimenti non potremmo capire la poesia *Il Pci ai giovani* pubblicata su "L'Espresso" nel giugno del 1968. "Quando ieri a Valle Giulia avete fatto a botte / coi poliziotti, io simpatizzavo coi poliziotti! / Perché i poliziotti sono figli di poveri. / Vengono da periferie, contadine o urbane che siano. / Quanto a me, conosco assai bene / il loro modo di esser stati bambini e ragazzi, / le preziose mille lire, il padre rimasto ragazzo anche lui, / a causa



della miseria, che non dà autorità". La sinistra pretendeva il progresso per un'elevazione morale e avrebbe continuato a battersi contro la mercificazione economica, seppure omologata dal conformismo borghese. Ho detto cose sostanzialmente retoriche, ma indispensabili ogni volta che si parla di Pasolini, che inchioda l'Italia a fare i conti con sé stessa per l'estrema attualità del suo pensiero in un'epoca post capitalista (neoliberista) ma ancora consumistica. Parliamo al presente: lo sguardo di Pasolini non è razionale, non ha niente di illuministico. Non è radioso e pertanto non potrebbe essere speranzoso. E' uno sguardo decadente, mosso dall'emotività di chi resta un poeta che chiama in causa, involontariamente, il mito di Persefone che faceva rifiorire la terra al suo passaggio dal regno dell'oltretomba, imprime una sorta di religiosità laica. Da *Poesia in forma di rosa*: "Io sono una forza del Passato. / Solo nella tradizione è il mio amore. /

Vengo dai ruderi, dalle chiese, / dalle pale d'altare, dai borghi / abbandonati sugli Appennini o le Prealpi, / dove sono vissuti i fratelli. / Giro per la Tuscolana come un pazzo, / per l'Appia come un cane senza padrone. / Come i primi atti della Dopostoria, / cui io assisto, per privilegio d'anagrafe, / dall'orlo estremo di qualche età / sepolta. Mostruoso è chi è nato / dalle viscere di una donna morta. / E io, fetto adulto, mi aggiro / più moderno di ogni moderno / a cercare fratelli che non sono più". Cercherò anch'io Pasolini con i poeti romani. Lo farò sulla via Ostiense, al "Biondo Tevere", leggendo nell'arieggiata terrazza, nel posto dove ha consumato l'ultima cena prima di sparire nella notte corsara a bordo dell'Alfa Gt 2000, l'automobile tanto ambita dai borgatari del Pigneto e della Casalina. E sarà ancora una scoperta rinnovata, ne sono certo.

Si è svolta sabato 15 novembre, alle ore 17, presso l'Auditorium del Complesso San Benedetto a Fabriano, la presentazione del volume "Marche. Archeologia da raccontare" edito da Ciabochi Editore. Dopo il saluto istituzionale dell'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano, Maura Nataloni, sono intervenuti, Sidonia Ruggeri, presidente di Faber Artis, Cristiana Pandolfi, autrice dei testi, l'editore Claudio Ciabochi, ha moderato l'incontro l'archeologa Lucia Ricciotti. Al termine della presentazione si è svolta, a cura della sede fabrianese di Archeoclub d'Italia, una visita guidata alla mostra archeologica permanente "Piceni e Celti lungo le rive del Giano", ospitata nel medesimo complesso museale. La pubblicazione nei mesi passati era già stata presentata a Fabriano nei locali di Zona Conce, ma date le numerose richieste giunte alla casa editrice si

Alcuni aspetti di archeologia marchigiana



è deciso, in accordo con l'assessore Maura Nataloni, di realizzare un nuovo evento. La pubblicazione presenta la prefazione di Diego Voltolini, direttore del Museo Archeologico Nazionale delle Marche di Ancona, si caratterizza per un taglio divulgativo inconsuetto e non si propone come un testo meramente informativo. Si tratta infatti di una ventina di racconti che approfondiscono alcuni aspetti selezionati di archeologia marchigiana attraverso reperti, opere, eventi e personaggi che offrono lo spunto per spaziare dall'archeologia alla storia, dalle fonti letterarie alla storia dell'arte. La pubblicazione è inoltre corredata da un ricco apparato fotografico, opera dello stesso editore, da illustrazioni

curate da Caterina Ambrosini oltre che da box di approfondimento e da un elenco dei luoghi dell'archeologia nelle Marche: musei e antiquaria, siti, aree e parchi archeologici. Il libro è già in distribuzione, sia nelle librerie che negli store on-line, si compone di circa 200 pagine e presenta un costo contenuto in linea con i prodotti già presenti in collana. L'autrice, che ha lavorato per oltre quindici anni nei beni culturali occupandosi di gestione e didattica museale, redazione di guide turistiche e testi divulgativi, attualmente vive e lavora a Fabriano come insegnante presso il Liceo Artistico "Edgardo Mannucci". Il volume è stato presentato, in anteprima, nel mese di marzo scorso presso il Museo Archeologico Nazionale delle Marche ad Ancona, e successivamente al Salone del Libro di Torino presso lo stand della Regione Marche.

"L'etica come bussola per uscire dal mare di nebbia"

Il dipinto di Caspar David Friederich, "Viandante in un mare di nebbia", è considerato uno dei capolavori del romanticismo tedesco. In esso Friederich evidenzia il contrasto tra una natura portentosa e un uomo fragile in cui la nebbia sta a rappresentare l'incertezza che avvolge il suo cammino esistenziale. Agli inizi del 2025, quando la giuria decise di ispirarsi a quest'opera per il titolo della XXIX edizione del Premio Gentile svolto lo scorso 4 ottobre, aveva ben chiaro di voler fornire alla platea, spunti di riflessione per aiutare a comprendere un mondo che cambia, muovendosi in maniera ondivaga, costretto da nuovi interessi economici e espansioni geopolitiche di nuova natura. Nella scelta unanime verso la giurista Francesca Albanese, funzionario Onu

esperta in diritti umani e diritto internazionale, ha pesato il suo impegno coraggioso, intelligente e all'epoca poco noto, di portare alla luce la drammatica situazione della Palestina, di Gaza e della Cisgiordania; terre storiche prossime ad un punto di non ritorno. Per evidenziare, ad un tempo, le gravi e ricorrenti violazioni del diritto internazionale. Nella motivazione di assegnazione del Premio alla dottoressa Albanese la giuria ricordava "un'espressione, un appello agli Stati, alla coscienza di tutti gli uomini che non possiamo non condividere: È quando la ragione dorme che si generano i mostri. E di mostri ne abbiamo già parecchi, prima di tutto, la nostra indifferenza". Il messaggio di speranza che la giurista ha rivolto alla platea ha suscitato unanime consenso: "Il

diritto, le regole che tutti ci siamo dati, correggendole e rendendole più democratiche nel tempo, costituiscono il faro per uscire dalla nebbia. In questo momento difficile di nebbia, di dolore e sacrificio di tanti popoli, perché ci sono tante guerre ingiuste". Il pubblico presente ha apprezzato un messaggio autentico, sentito, concreto. "Sulla Palestina mi è stato dato l'incarico di fare relazioni e raccomandazioni. Nella tragedia, nella apocalisse del popolo palestinese c'è anche la rivelazione di chi siamo noi, come individui e come società, come stati. come cittadini. Per uscire dalla nebbia serve recuperare la bussola e fare delle scelte. La legge è come un filo di Arianna, che guida alla ricerca della via di uscita". E' evidente una presa di coscienza dell'opinione pubblica che riesca a

distinguere ciò che è giusto da ciò che non lo è, secondo la legge e il diritto. "Il diritto non è un orpello, non è un'opzione. Il diritto non è valido fino ad un certo punto. Uno Stato che finisce con l'accettare che il diritto vale fino ad un certo punto è uno Stato che si prepara ad accettare la violenza". Infine un caloroso invito ad essere attivi protagonisti, individualmente e collettivamente attraverso "le scelte etiche, ed è fondamentale che la società civile sia unita in queste scelte. Facendo le scelte etiche si impedisce che accadono gli abomini, come il genocidio che accade sotto i nostri occhi. Siamo tutti viandanti in un mare di nebbia e l'invito per tutti è fare scelte etiche, acquisti etici, appalti etici".

Roberto Carmenati



Anche il Rotary di Fabriano al Meeting del Cuamm 2025

Finestra sull'Africa: don Dante Carraro

Anche il Rotary di Fabriano con il presidente Gabriele Alfonsi al Meeting annuale del Cuamm 2025. Il legame con don Dante Carraro, responsabile della più grande Ong Italiana, già ospite del club nell'ottobre scorso a Fabriano, è stato rinsaldato. Un susseguirsi di testimonianze, emozioni e solidarietà concreta. Questo quanto percepito dalla rappresentanza fabrianese rimasta colpita dall'energia e concretezza che Cuamm esprime e dalle oltre 4.000 persone presenti al Meeting. Un'esperienza di Africa autentica. Africa martoriata e sofferente che torna finalmente all'attenzione. Lo hanno sottolineato gli autorevolissimi ospiti tra i quali il Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, e soprattutto il Presidente della Repubblica, Sergio



Mattarella. Il Cuamm ha festeggiato così i 75 anni di vita ma soprattutto ha lanciato le progettualità future da portare a termine in Etiopia, Mozambico, Angola, Costa d'Avorio e numerosi paesi dell'Africa sub-Sahariana. Il sostegno economico, morale e umano sono prerequisiti per il nuovo obiettivo per un'Africa che cresce e cerca di colmare, con i gesti grandi e piccoli dei medici Cuamm, il divario e le ingiustizie di cui la popolazione continua ad essere vittima. La delegazione fabrianese dei rotariani torna arricchita e motivata: non mancherà di affiancare i "Medici con l'Africa".

Commissione Immagine Pubblica Rotary Club Fabriano

Gubbio e Rimini, sinergie di promozione

Recentemente il Comune di Fabriano ha preso parte a due importanti eventi che hanno permesso la promozione del nostro territorio e delle sue unicità.

Difatti, con la presenza dei nostri mastri cartai abbiamo dato lustro alla Città della Carta e della Filigrana in occasione del Festival del Medioevo di Gubbio e in occasione dell'evento TTG Travel Experience tenutosi a Rimini.

La prima manifestazione ha permesso, una volta di più, di consolidare il rapporto con la realtà della Regione Umbria e in particolare di porre in sinergia Fabriano e Gubbio in riferimento al tratto comune consistente nel legame storico legato al periodo medioevale. La manifestazione citata è un evento molto seguito e di

settore che attrae studiosi e ricercatori non solo dall'Italia e che ha avuto tra i relatori quest'anno anche il vice sindaco di Perugia, il dott. Marco

Pierini. Inoltre, in riferimento all'evento fieristico di Rimini, grazie alla collaborazione con la Regione Marche, è stato possibile mostrare ai diversi

operatori del settore turistico la nostra unicità legata alla capacità del produrre questo bene tanto anacronistico da non poter essere vinto dalla globalizzazione, ossia la carta. In questa occasione sono sorte delle relazioni con altre realtà, come ad esempio il Museo del Bali, che potrebbero portare a nuove collaborazioni nell'ottica della promozione congiunta e sinergica del territorio. Un sentito ringraziamento lo rivolgo agli Uffici e in particolare al Museo della Carta e della Filigrana e ai mastri Cartai Lukas e Michele Bonomo, che hanno portato alto il nome di Fabriano attraverso la loro arte nobile di produrre a mano il nostro bene più prezioso: la carta.

Andrea Giombi,
assessore all'Attrattività
del Comune di Fabriano



Da un anno Ario Angelelli non c'è più. Eravamo nati a poca distanza di mesi l'uno dall'altro e ce lo ricordavamo ad ogni compleanno. Abbiamo trascorso insieme l'infanzia e la prima adolescenza in un periodo difficile, quello del fronte di guerra a Fabriano, ma questo non ci ha impedito di stare un po' insieme tutti i giorni, a giocare, a ridere, a fare scherzi, a ballare in casa con le ragazze.

Ci piaceva prenderci in giro sui differenti percorsi scolastici che avevamo preso, lui l'Istituto Tecnico, io il Liceo Classico. Amava la musica, ma di un amore platonico, nel senso che il massimo che gli riusciva era soffiare nel bombardino nella banda fabrianese. Teneva come un gioiello la ricca biblioteca del nonno Onofrio, alla quale di quando in quando sottraevamo un volume. Poi, le nostre strade si divisero, per lavoro e per residenza. Io restai a Fabriano, lui andò sul Lago di Garda. Ed è sul Lago di Garda che ci ritrovammo, per caso, in un mio viaggio. Da quel momento, non è mancato anno che non ci ritrovassimo quando lui veniva a Fabriano e ci raccontavamo i nostri pezzi di vita. Ora, lui se ne è andato per sempre ed è come se mi fosse venuto a mancare un momento della mia vita. Ai familiari, il mio commosso ricordo. A lui, il nostro saluto scambievole di sempre: "ciao, vecchio".

Mario Bartocci

Un ricordo di Ario Angelelli

L'Ambulatorio Veterinario Sociale è un centro di cura per cani e gatti che vivono in famiglie con fragilità sociali, non sempre in grado di rispondere a tutti i bisogni dei propri animali.

E' la mia richiesta per dare un concreto sostegno alle persone più disagiate per le quali un animale di affezione rappresenta molto più di un amico, ma un vero e proprio compagno di vita, una figura sempre presente che dona amore e affetto.

Gli animali d'affezione sono una risorsa e un valore prezioso per ogni individuo e ancor più per le persone che si trovano in condizioni di fragilità, come anziani, minori e persone diversamente abili. Attraverso gli ambulatori veterinari sociali vengono garantite le condizioni di benessere agli animali a quattro zampe, rispondendo ai bisogni di tutti i soggetti in carico ai servizi sociali che non hanno le risorse per curarli e per i quali la presenza di un animale da compagnia è di loro conforto. Così come accade in tantissimi altri Comuni trovo sia importantissimo offrire un simile servizio perché bisogna aiutare chi aiuta gli animali. Garantire anche agli animali domestici, di persone che vivono in condizioni di fragilità le cure veterinarie necessarie è un importante segnale di civiltà.

Pino Pariano,
consigliere comunale

Un ambulatorio veterinario sociale

A MODO MIO
a cura di Luciano Gambucci

Villa Miliani e i... pavoni!

Per una serie di circostanze non sono stato a visitare la nuovissima Villa Miliani. Nuovissima nella sua splendente modernità ma che, al contempo, così mi è stato detto, ha mantenuto al suo interno, esaltandoli, gli aspetti più tipici di un passato abbastanza lontano, ancor più valorizzato dalle soluzioni moderne applicate.



L'aspetto esterno, non ci sono dubbi, è senz'altro eccellente. Non ci sono dubbi anche sulla qualità di chi ha progettato il recupero ed il suo adattamento. Non a caso ho registrato non poche affermazioni, più che positive ed espresse in mezzo dialetto "se vede che c'è messo le mani chi ce capisce, cianno davvero chiappato". Chiedo scusa per il mio dialetto abbastanza approssimativo ma credo che queste espressioni abbiano davvero colto nel segno. Del resto il mio giudizio, se volete puramente estetico, è dello stesso tenore. Chi mi conosce sa quale stima e opinione ho sempre avuto dell'ing. Francesco Merloni (io l'ho sempre chiamato così), persona squisita con cui ho collaborato per anni, che definivo "mio maestro"; definizione che qualche volta accettava con un pizzico di fastidio, giudicandola eccessiva. Sono certo che sarebbe stato orgogliosissimo di vedere un simbolo della "città della carta" tornare a nuova vita e con un aspetto sicuramente di grande qualità.

Mi permetto, altresì, di sottolineare un aspetto che non ritengo secondario, vale a dire aver mantenuto il nome "Villa Miliani", una scelta significativa, di apprezzamento del passato e di sottolineatura per il futuro. Penso che sarebbe stato più facile chiamarla "Villa Merloni" o "Villa...": il richiamo ad un passato glorioso, ad un nome che ha portato la lavorazione della carta in giro per il mondo è stata una scelta che tutti dovremmo apprezzare. Spero che possa rappresentare un piccolo segno per una inversione di tendenza in un settore che da secoli e secoli ha dato economia e lustro al nome "Fabriano".

Ma nel titolo, mi si dirà, si parla dei pavoni: chi sono e cosa c'entrano?

I pavoni di cui parlo sono proprio gli uccelli, quelle meraviglie della natura che ti lasciano a bocca aperta quando fanno quella ruota meravigliosa, enorme rispetto al loro corpo, straricca di colori. Io di Villa Miliani ricordo soprattutto i pavoni che girovagavano nel giardino e che, ogni tanto, presuntuosamente pensavo per salutarmi, si mettevano a fare quella ruota che mi affascinava.

Sto parlando di un bel mucchio di anni fa, quando ero un ragazzino abbastanza curioso, appassionato di natura ma soprattutto di tutto ciò che è bello. E non ci sono dubbi che il pavone è un uccello semplicemente splendido e che ai miei occhi di bambino era doppiamente splendido.

Mio padre, grande appassionato di uccelli, in particolare canarini e colombe di grande taglia, era amico di un signore, che credo si chiamasse Bravi, e che, penso, gestisse il giardino, animali compresi della Villa Miliani. Periodicamente passava a trovare questo suo amico e mi portava con sé ben conoscendo lo stupore che manifestavo nel vedere quei gioielli della natura che sono i pavoni. Credo che i pavoni sono facilmente addomesticabili per cui alle mie avance non scappavano, forse, ma dico forse, mi venivano vicino anche per beccare qualche granaglia. Si tratta di ricordi lontani, di bambino che aveva la presunzione di credere che la "ruota" quelle meravigliose creature la facessero per lui. Infine una richiesta, questa volta a chi di dovere in Comune. La zona circostante la villa necessita di una manutenzione all'altezza della situazione: strade, marciapiedi, alberatura e, in particolare, quella brutta (o meglio bruttissima) aiuola spartitraffico così ricca di altrettanto brutto cemento.

Ma quale turismo, Fabriano sembra Gotham City

La sindaca Ghergo evidentemente già in campagna elettorale, inizia a sparare dati a caso e statistiche sul turismo la cui fonte, probabilmente è il libro dell'apprendista stregone che usava Topolino. Definisce "turismo lento", pernottamenti la cui durata media non arriva nemmeno due notti, parla di un +51% di presenze di cui nessuno si è accorto. Non se ne sono accorti i cittadini, tantomeno i commercianti. Centro storico deserto, progetti falliti miseramente come quello dello chalet che avrebbe dovuto ospitare eventi nel periodo natalizio. Nel frattempo la città scivola nel degrado urbano e alcune zone stanno diventando ormai "off limits" dopo un certo orario, per chi volesse fare una passeggiata, Corso principale compreso. E si ha la faccia tosta di parlare di politiche di promozione del territorio che stanno dando i loro frutti. Mentre in realtà a noi contigue come Matelica, Genga e Sassoferrato ci si ingegna per rendere le città attrattive e decorate, a Fabriano invece, ci sono intere zone al buio o male illuminate, che la fanno sembrare sempre più simile a Gotham City.

Circolo FDI Fabriano

Giubileo con il Liceo Artistico

Un incontro, un cantiere a cielo aperto con studentesse ed ex del Mannucci

di VANESSA CASAGRANDE*

Fabriano, venerdì 7 novembre: presso la Sala Ubaldi si è svolta la conferenza "Fabriano e il Giubileo del 1600: un cantiere a cielo aperto", condotta da noi studentesse ed ex studentesse del Liceo Artistico "Edgardo Mannucci", la sottoscritta e Alice Armezzani. L'incontro seguito dalla prof.ssa Cristiana Pandolfi e organizzato insieme alla dott.ssa Martina Cerioni dell'Archivio Diocesano, ha visto la partecipazione di cittadini, studiosi e appassionati d'arte tra cui l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni, la coordinatrice di plesso del nostro liceo, la prof.ssa Patrizia Rossi, la prof.ssa Ruggeri, presidente di Faber Artis e il Priore del monastero di San Silvestro, don Vincenzo Bracci. La conferenza si inserisce in un percorso di ricerca iniziato con la partecipazione ai Campionati del Patrimonio 2025 dell'Anisa (Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte) coordinato dalla referente del progetto, la prof.ssa Barbara Pasquinelli, con la collaborazione delle docenti Cristiana Pandolfi, Emanuela Giammarioni e Martina Vischetti, e del prof. Marco Giombini. Noi studentesse abbiamo approfondito in questa selezione il tema del Giubileo del 1600. Al campionato ha partecipato anche la studentessa Chiara Rizzi: insieme abbiamo vinto la prima prova alle selezioni regionali. Per la seconda prova, abbiamo realizzato un prodotto audiovisivo, con la supervisione



del nostro prof. Marco Giombini e la collaborazione di altre alunne dell'indirizzo multimediale (Diana Arcalianu, Alessia Cecchini, Jenipher Di Claudio, Raffaella Pagano) declinando il tema del giubileo nel contesto locale, e inserendo un intervento di don Ugo Paoli, archivistica e bibliotecario del monastero, che ci ha ospitato per le ricerche. Questo interessante percorso, presentato nell'ambito della conferenza, ci ha permesso di scoprire il collegamento tra i cantieri fabrianesi svolti durante il 1600, evidenziando come tutti fossero strettamente legati al fervore giubilare promosso da Clemente VIII e come Fabriano

di conseguenza si sia arricchita di un incredibile patrimonio artistico seicentesco, che abbiamo riletto secondo una nuova prospettiva. Per questo abbiamo deciso di condividerla, spiegando come il Giubileo del 1600, promosso dal Papa, avesse dato impulso a importanti cantieri

dettine, agli ordini mendicanti e alle confraternite, ha favorito l'arrivo di nuove istanze artistiche e religiose provenienti dalla Capitale. Tra la fine del Cinquecento e i primi decenni del Seicento, furono infatti promossi numerosi interventi di ristrutturazione e la costruzione di

a Roma e applicato concretamente i principi del Concilio di Trento, segnando un periodo di grande fermento artistico della Controriforma anche nella nostra città. A Fabriano infatti il clima post-tridentino e la radicata devozione popolare, sviluppatesi nei secoli grazie alle numerose abbazie benedettine, agli ordini mendicanti e alle confraternite, ha favorito l'arrivo di nuove istanze artistiche e religiose provenienti dalla Capitale. Tra la fine del Cinquecento e i primi decenni del Seicento, furono infatti promossi numerosi interventi di ristrutturazione e la costruzione di

nuovi complessi religiosi e assistenziali. Nell'anno 1600 erano aperti ben tre cantieri artistici principali: il ciclo di affreschi di San Silvestro nella chiesa di San Benedetto, la decorazione della volta della chiesetta di Santa Maria del Buon Gesù e il ciclo di affreschi dell'Oratorio della Carità. Durante la conferenza abbiamo anche sottolineato come l'influenza dell'ambiente artistico romano sulle Marche, grazie anche ai viaggi di pittori marchigiani quali Federico Barocci, Taddeo e Federico Zuccari, abbia contribuito a modellare lo stile degli artisti impegnati nei cantieri fabrianesi. L'insieme di tutti questi fattori ci ha permesso di riconsiderare il ricco patrimonio storico-artistico fabrianese alla luce del Giubileo del 1600. L'evento si è concluso con un vivace confronto con il pubblico e ha rappresentato un ulteriore passo nel percorso di valorizzazione del territorio fabrianese, confermando l'importanza del dialogo tra scuola, ricerca e comunità locale. Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alla promozione.

*5° B - indirizzo audiovisivo multimediale

Zes: la sindaca Ghergo spara un colpo (a salve)

Oramai ci siamo abituati, questa amministrazione tutta "annunci e niente arrosti", per bocca della sua massima esponente, la sindaca Ghergo, si è prodotta nell'ennesima comunicazione inutile, a mezzo stampa, buona solo per darsi un minimo di visibilità, senza peraltro averne alcun titolo. L'argomento stavolta è la Zes, provvedimento piuttosto importante per il nostro territorio, voluto dal Governo Meloni, in cui Marche e Umbria vengono inserite nelle Regioni che beneficeranno di una serie di sgravi fiscali per le imprese e di altre misure volte a rivitalizzare in modo particolare, i Comuni all'interno del cratere sismico.

Di certo una misura talmente importante per Fabriano che, avrebbe meritato ben altra considerazione, fin dal momento in cui è stata annunciata, soprattutto dalla Prima cittadina.

Invece, come è noto a tutti, questa amministrazione è da sempre, talmente prona ed appiattita sulle tesi propagandistiche dei suoi partiti di riferimento, che non perde l'occasione per svilire, se non anche denigrare, l'operato del Governo nazionale e dell'odiata Regione Marche, anche a costo di andare contro l'interesse della città che è chiamata ad amministrare.

Lo testimoniano in particolare, le dichiarazioni di qualche mese fa in cui la sindaca diceva testualmente: "la Zes cade in un contesto di mancati impegni e di conseguenti mancate attuazioni".

E ancora: "i problemi importanti che vivono i territori e le rispettive comunità hanno bisogno di rispetto e concretezza, non di uscite propagandistiche"; quasi a fare eco alle dichiarazioni di Matteo Ricci che definiva la Zes una "finzione elettorale".

Adesso, senza alcuna memoria né alcun pudore, la sindaca Ghergo rivendica un qualche ruolo nell'attuazione della Zes dopo aver bollato come propaganda una misura fondamentale per il rilancio del territorio. Non solo: chiede alla Regione l'istituzione di un non ben identificato "sportello" per le imprese, quando è espressamente previsto uno sportello digitale facilitato per inoltrare le domande, la cui procedura, ne siamo certi, gli imprenditori già conoscano molto meglio di sindaco e assessore alle attività produttive messi insieme.

Ben vengano dunque proposte serie per agevolare imprenditori e cittadini, a patto che non siano le solite uscite prive di reali contenuti, fatte solo per ottenere una mezza pagina di giornale e tentare di mascherare la totale inadeguatezza di questa amministrazione in ogni ambito.

Circolo FdI Fabriano



Via Fontanelle, uno scempio che dura

Visto che la situazione non si sblocca, per questo scempio in via Fontanelle vorrei dire da cittadina che non è possibile a distanza di più di 15 anni vedere un degrado simile. Me lo chiamavano parco naturale a ridosso del fiume Giarno... bhè giudicate voi cittadini se questo è un parco, invito il sindaco Daniela Ghergo a provvedere o io e i miei vicini di casa andremo per via legali. Aspettiamo risposta! Chiedo anche al consigliere Pino Pariano se può intercedere su questa situazione inguardabile.

Daniela Tullio ed altri residenti della via

Il Diario dell'occhio

di Roberto Tilio

Foto di Paolo Franchini



Trascorrevano intere notti in camera oscura per stampare, a volte, una sola foto. Era un giovane attraversato da una grande passione per la fotografia poi le vicende della vita e l'avvento del digitale l'avevano dirottato verso altri interessi. Con l'avvicinarsi della pensione la magia della fotografia l'aveva riconquistato e si stava preparando, con molto entusiasmo, a far rivivere la sua attrezzatura fotografica. Purtroppo il destino aveva altri progetti per lui e poche settimane fa se n'è andato, improvvisamente, da questa vita. Lui si chiamava Paolo, era di Bologna ed era un mio caro amico. Dedico a lui questo "diario dell'occhio".

Zes: parti uguali tra diseguali?

Bisogna concentrarsi su cosa prevedere nell'aggiornamento del piano strategico

di DANIELE SALVI

Innanzitutto bisogna riconoscere che il Governo ha mantenuto la promessa fatta in campagna elettorale relativa all'estensione della Zona economica speciale unica del Mezzogiorno alle regioni Marche Umbria, stanziando anche le risorse per la copertura finanziaria dell'anno corrente.

I timori di un iter lungo e accidentato, la mancata adozione di un decreto con le relative risorse, sono state fugate dal rapido percorso parlamentare ed ora l'operatività dello strumento di semplificazione burocratica, agevolazione fiscale e modernizzazione infrastrutturale è reale.

L'opposizione in Regione e in Parlamento dovrebbe rivendicare che grazie alla propria azione incalzante nei confronti dei Governi regionale e nazionale quella che sembrava essere una promessa tutta elettorale è diventata, invece, opportunità concreta. Bene, quindi. A questo punto altre sono le questioni da mettere sotto i riflettori per consentire una attuazione ed una fruizione della Zes a beneficio della comunità regionale. In tal senso occorre partire dallo scopo per cui sono nate le Zes e in particolare la Zes Unica che ha assorbito le otto Zes precedenti, tutte collocate al Sud. Nate per agevolare l'attrazione di investimenti in aree delimitate e funzionalmente connesse ai porti, così da stimolarne lo sviluppo, nella versione italiana - con la revisione della Zes Unica del Mezzogiorno - si è di fatto voluto creare una grande area non solo nazionale, ma continentale, che grazie alla sua posizione geografica svolgesse una funzione logistica nei traffici mediterranei nord-sud, est-ovest.

L'obiettivo era e resta quello dello sviluppo di un'area bisognosa di recuperare il differenziale che la separa dal centro-nord del Paese e dal



resto delle regioni europee, grazie ad un regime agevolato capace di attirare investimenti produttivi. I risultati ottenuti finora sono interessanti e il cavallo avrebbe bisogno di molta più acqua di quella che sta bevendo. Per il 2026 le risorse stanziare sono 2,3 miliardi, per il 2027 un miliardo, per il 2028 soltanto 700 milioni.

Il dibattito che si sta innescando in queste settimane nelle Marche tende a sottolineare un aspetto su tutti: i Comuni che sulla base della Carta degli aiuti regionali, definita ad inizio della corrente programmazione europea 2021-2027, possono usufruire dell'agevolazione fiscale del credito d'imposta e, conseguentemente, quelli che ne sono esclusi. Infatti, tutti i Comuni della regione possono usufruire delle semplificazioni amministrative che consentono l'autorizzazione unica per gli investimenti in tempi celeri, con procedure unificate e digitalizzate, mentre soltanto 124 su 225 possono avvantaggiarsi del

credito d'imposta. Le rassicurazioni del Governo regionale e le controproposte dell'opposizione si affannano a dire che la Carta degli aiuti verrà rinegoziata in vista della prossima programmazione 2028-2034 e che l'intento deve essere quello di assicurare a tutto il territorio anche il credito d'imposta, inserendo nuovi Comuni e prevedendo aree agevolate nelle zone industriali e artigianali di tutti i Comuni. Un discorso a parte meritano il porto di Ancona, che dovrebbe essere destinatario almeno di una Zona franca doganale, e la piattaforma logistica regionale (nodo ferroviario, aeroporto, interporto) per la valenza interregionale che hanno e perché l'estensione della Zes unica non diventi una annessione di fatto all'ecosistema meridionale con cui non abbiamo storicamente relazioni, né consuetudini. L'esclusione del porto, che ha le caratteristiche di Autorità di sistema ed è connotato all'idea stessa di Zes, rappresenta obiettivamente un

vulnus da sanare. Diverso è il ragionamento che, invece, fa dimenticare improvvisamente a tutti che la nostra è una regione a doppia velocità, tra nord e sud della regione, tra costa e aree interne, e con un centro-sud dove si sono concentrate non a caso le aree di crisi complessa (fabriana, fermano-maceratese, piceno-val vibrata) e la cui situazione è stata aggravata dal sisma, i cui danni sono stati quantificati in circa 30 miliardi di euro. Dimenticare tutto questo per fare parti uguali tra diseguali mi sembra improponibile, per non dire impresentabile. Le Zes hanno l'obiettivo di favorire lo sviluppo in presenza di divari territoriali e disuguaglianze da ridurre attraverso meccanismi di agevolazione. La graduazione tra semplificazioni e agevolazioni fiscali che la Zes attualmente garantisce all'interno del contesto regionale può essere dibattuta, ma non per dotare le aree più forti degli stessi strumenti di quelle più deboli. Bisognerebbe, inoltre, concentrarsi su che cosa prevedere nell'aggiornamento del Piano strategico della Zes unica, che dovrà includere anche Marche e Umbria; quali filiere incentivare, quali tecnologie promuovere, quali connessioni infrastrutturali rafforzare, quali misure aggiuntive e complementari mettere in campo, oltre a quelle previste dalla Zes, e che possono venire sia dalle Regioni con la programmazione dei fondi strutturali (es. incentivi alle assunzioni) e di sviluppo e coesione (es. infrastrutture), sia da misure nazionali, come ad esempio quelle già attive nell'area del cratere sismico (es. Resto al Sud). Insomma, esercitarsi per il buon avvio e la riuscita della Zona economica speciale nelle due regioni in transizione del centro Italia meriterebbe di coltivare l'analisi delle disuguaglianze che le caratterizzano, insieme a delle proposte che siano coerenti e di merito. Senza campanilismi o misure a pioggia, capaci soltanto di vanificare l'utilità dello strumento.

Il valore insostituibile dei giornali locali nel mantenere viva la democrazia e il legame con le comunità

Consumare le suole delle scarpe: il giornalismo che fa vivere i settimanali diocesani

Il messaggio di Papa Francesco sulla necessità di un'informazione autentica, capace di ascoltare e di raccontare la vita reale, trova oggi nuova forza nei settimanali diocesani e nel giornalismo di comunità, antidoti concreti alla disinformazione e alla perdita di attenzione collettiva.

>>> Un'informazione che rischia di diventare fotocopia

«Voci attente lamentano da tempo il rischio di un appiattimento in giornali fotocopia o in notiziari tv e radio e siti web sostanzialmente uguali, dove il genere dell'inchiesta e del reportage perdono spazio e qualità a vantaggio di una informazione preconfezionata, di palazzo, autoreferenziale, che sempre meno riesce a intercettare la verità delle cose e la vita concreta delle persone, e non sa più cogliere né i fenomeni sociali più gravi né le energie positive che si sprigionano dalla base della società. La crisi dell'editoria rischia di portare a un'informazione costruita nelle redazioni, davanti al computer, ai terminali delle agenzie, sulle reti sociali, senza mai uscire per strada, senza più consumare le suole delle scarpe».

Lo affermava Papa Francesco nel messaggio per la 55ª Giornata mondiale delle comunicazioni

Papa Francesco richiama a un giornalismo che sappia ancora "andare e vedere", lontano dai modelli preconfezionati e vicini alla gente: una missione che i giornali di comunità continuano a incarnare ogni giorno

sociali. Era il 2021. I rischi paventati dal Santo Padre per il mondo dell'informazione e di riflesso per i cittadini sono immutati, a distanza di cinque anni. Quel che si registra, anzi, è una continua crescita dei social, capaci di plasmare il linguaggio dei loro fruitori e di abbassare - conseguenza terribile - il loro livello di attenzione, soprattutto fra i più giovani.

>>> Tornare a consumare le suole delle scarpe

L'informazione fotocopia, non verificata, è già uno dei grandi mali delle nostre democrazie, ai quali rispondere con un rinnovato slancio giornalistico, ritrovando lo spirito originario, richiamandoci a Francesco, tornando a consumare le suole delle scarpe. Andare e vedere per raccontare, questo l'invito che a più riprese il Pontefice aveva fatto. E raccontare con il cuore,

mettendosi nei panni dell'altro, senza giudicare, con un linguaggio disarmato che punti a gettare ponti anziché innalzare muri.

>>> Il ruolo dei giornali locali e della Fisc

Quando ogni giorno i nostri giornali locali della Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) raccontano le storie degli ultimi, degli indifesi, fanno esattamente questo: vanno, vedono, raccontano con il cuore. Quando ogni giorno i nostri giornali locali della Fisc arrivano nei paesi delle valli, nei minuscoli borghi dell'entroterra o nelle periferie della città, si richiamano all'insegnamento della Chiesa che chiede di guardare agli ultimi. Quando ogni giorno i nostri giornali locali della Fisc mettono al centro le comunità, le loro storie, i loro problemi, fanno un servizio alla democrazia.

>>> Le voci delle comunità, dalle valli ai centri urbani

Dai paesini siciliani con l'acqua razionata alle crisi aziendali nelle città industriali del Nord, la voce dei nostri giornali è la voce che tiene unite le comunità e fa emergere i piccoli e grandi problemi degli ultimi, di chi è troppo piccolo per

pretendere di essere ascoltato dai grandi mezzi di informazione. Se non ci fossero i giornali locali cosa ne sarebbe delle migliaia di piccole/giornali di storie di quotidiana ingiustizia di cui è costellato il nostro Paese? Chi ascolterebbe le minuscole comunità prive di servizi e alle prese con il dramma della denatalità? E chi darebbe voce alle tante belle storie di solidarietà, amicizia, coraggio che patrono dal basso?

>>> Un antidoto alla disinformazione

E ancora, chi si prenderebbe la briga di verificare tutte queste "notizie minori", che rischiano di invadere il web e i social senza un minimo filtro sulla loro veridicità? I giornali locali, giornali di comunità, rappresentano una risorsa per il nostro sistema Paese, sono uno degli elementi su cui si basa la nostra democrazia e in un mondo sempre più sottoposto a influenze esterne e a messaggi devianti sono un antidoto alla disinformazione. Rappresentano uno strumento delicato, fragile, ma imprescindibile, per evitare di ritrovarci tra qualche anno a dover amaramente renderci conto che l'informazione che ci passa sotto il naso è tutta uguale. Fotocopia.

Lorenzo Rinaldi

Oggi si parla di giustizia e carità, ma si fa tanta confusione fra i due termini. Si parla del rapporto tra queste due dimensioni che riguardano l'etica dell'uomo. La giustizia è poter vivere in un contesto sociale in cui le leggi dovrebbero salvaguardare il diritto di ogni uomo, che assicura a ciascuno ciò che gli spetta. È il principio su cui si costruiscono le istituzioni, le leggi, i diritti, che sono le fondamenta di una società democratica e promuovere anche la cultura della solidarietà. Senza giustizia, la società si trasforma in un luogo dove la libertà e a rischio e dunque, la giustizia è la condizione minima per la convivenza civile. Papa Giovanni Paolo II disse: "L'esperienza dimostra che sulla giustizia hanno preso il sopravvento altre forze negative, quali il rancore, l'odio e perfino la crudeltà. In tal caso, la brama di annientare il nemico, di limitare la sua libertà, o addirittura di imporgli una dipendenza totale, diventa il motivo fondamentale dell'azione; e ciò contrasta con l'assenza della giustizia che, per sua natura, tende a stabilire l'uguaglianza e l'equiparazione delle parti in conflitto". Invece la carità è un atto libero

Giustizia e carità nella società

e volontario di chi sceglie di donare tempo, energie, beni senza aspettarsi nulla in cambio. La carità non sostituisce la giustizia, ma la completa, dove la legge non può arrivare, la carità interviene con la forza della compassione. Pensiamo al volontariato, alle associazioni che assistono i poveri, ai gesti quotidiani di solidarietà che tante persone compiono quotidianamente con umanità, rendendo la nostra società più accogliente. La giustizia richiede politiche pubbliche eque, distribuzione delle risorse e rispetto dei diritti umani. La carità, invece, si manifesta nei gesti concreti di accoglienza, nella disponibilità a condividere, nell'impegno personale. Solo la combinazione di entrambe può generare una società resiliente e solidale. La carità esige la giustizia, la fa camminare, la fa progredire: quello che oggi è solo carità domani può diventare giustizia con la presa di coscienza, di formazione, dove tutti gli uomini sono chiamati ad impegnarsi e sentirsi parte di una sola famiglia umana.

Sandro Tiberi

SPORT

Nella foto grande, Chiara Bacchini protagonista di una "doppia doppia" nella vittoria a Umbertide: 15 punti e 10 rimbalzi; nella foto piccola Ilaria Bonvecchio autrice del canestro decisivo in sospensione (foto di Edoardo Bruzzechese)



Ora quattro partite in casa nelle prossime cinque giornate per mettere il turbo



UMBERTIDE 62
THUNDERMATELICA 65

UMBERTIDE - Del Sole 5, Bartolini 3, Sorrentino 13, Tomasoni 14, Giuliobellone, Gianangeli 13, Paolucci, Valerine, Baldi 5, Amatori 9. All. Staccini

THUNDER MATELICA - Trzeciak 4, Cabrini, Bacchini 15, Chiovato 3, Battellini ne, Gramaccioni 4, Zamparini ne, Lo Russo ne, Bonvecchio 17, Lizzi 2, Offor 3, Pilakouta 17. All. Matassini

PARZIALI - 21-19, 9-14, 16-15, 16-17

BASKET

Serie A2 femminile

di FERRUCCIO COCCO

La Halley Thunder Matelica in trasferta a Umbertide vince il "big-match" della giornata per 62-65, sale al primo posto in classifica con 12 punti e resta l'unica squadra imbattuta nel campionato di serie A2 femminile di basket.

Le ragazze marchigiane di coach Alberto Matassini hanno disputato una prestazione di grande carattere per spuntarla sul terreno di gioco dell'arcigna Umbertide, che a sua volta si presentava imbattuta fino a questo momento.

La Thunder è stata capace di costringere le ombre al primo "stop" al termine di una partita equilibratissima, in cui i vantaggi non sono mai stati superiori a sei punti (nel caso di Umbertide) e a cinque punti (nel caso di Matelica). La svolta è arrivata soltanto a 29 secondi dalla fine,

quando - sul risultato di parità (62-62) - un "jumper" di Ilaria Bonvecchio risultava determinante (64-62). Sul capovolgimento di fronte Giulia Sorrentino falliva il tiro da due. Umbertide commetteva fallo tattico su Bonvecchio a 9 secondi dal termine:

1/2 della giocatrice marchigiana dalla lunetta (65-62). Ultima possibilità per le ombre di impattare con una conclusione da tre a quattro secondi dalla fine, ma anche stavolta il tiro di Sorrentino risultava fuori misura. C'era ancora tempo per un altro tentativo di Matelica da tre per ampliare la vittoria - ipoteticamente utile nel doppio confronto - ma la conclusione di Alessia Cabrini non entrava. Poco male: braccia ugualmente al cielo per le marchigiane, accompagnate in questa vicina trasferta da un bel numero di entusiasti sostenitori.

Non è stato facile, dicevamo, espugnare Umbertide. E' servita una prova corale molto solida da parte della Thunder, che a livello numerico individuale ha messo in mostra Ilaria Bonvecchio (17 punti - di cui 5 negli ultimi tre minuti - con 7/8 ai liberi frutto di 5 falli subiti) ed Eleni Pilakouta sotto canestro (17 punti - di cui 8 negli ultimi cinque minuti - con 6/10 da due e 5/5 ai liberi). Seconda doppia cifra stagionale, inoltre, confezionata da Chiara Bacchini: 15 punti, ai quali ha aggiunto 10 rimbalzi e 7 falli subiti.

«Sapevamo - è stato il commento post partita di coach Alberto Matassini - che sarebbe stata una battaglia fino all'ultimo possesso: funziona così quando si viene a Umbertide, tanto più contro una squadra che quest'anno sta dimostrando di meritare la classifica che ha. Le nostre ragazze sono state brave a non disunirsi nei momenti difficili, a rimanere lì vicine, prendere la testa della partita e a non abbandonarla più, facendo quei due/tre "stop" difensivi negli ultimi minuti che sono risultati decisivi. Ci prendiamo questa vittoria come iniezione di fiducia ed entriamo in

Thunder imbattuta balza al primo posto

La vittoria del "big-match" a Umbertide vale la vetta



La gioia delle ragazze della Thunder e dei tifosi al seguito a fine partita

un periodo in cui dovremo giocare tante partite in poco tempo e in cui dovremo continuare a mettere punti in cascina in questo girone di andata».

Il fitto calendario a cui fa riferimento coach Matassini, conseguenza anche di una partita da recuperare, è il seguente: la Thunder giocherà in casa sabato 29 novembre (PalaChemiba di Cerreto, ore 18.30) con Trieste, il 3 dicembre andrà in trasferta a Vicenza, il 6 dicembre giocherà in

casa con Bolzano, il 13 dicembre giocherà in casa con Treviso, il 16 dicembre giocherà in casa con Ragusa, il 20 dicembre terminerà il girone di andata in trasferta a Faenza.

Classifica - Matelica*, Umbertide e Villafranca 12; Ragusa* 8; Bolzano*, Rovigo e Cagliari 6; Faenza** 5; Trieste* e Ancona 4; Vicenza*, Alcamo* e Treviso 2 (*una partita in meno; **una partita in meno e tre punti di penalizzazione).

BASKET

Divisione Regionale 1

La "cadetta" della Vigor è ritornata al successo

E' tornata al successo la seconda formazione delle Halley Vigor Matelica (nella foto un time-out) e lo ha fatto in maniera perentoria per 66-82 sul campo del fanalino di coda Cus Macerata. I padroni di casa partono meglio (7-2 in avvio), ma da lì in avanti è sostanzialmente un monologo vigorino, con i ragazzi di coach Palantrani che superano anche i venti punti di vantaggio e gestiscono senza patemi fino alla sirena. Il tabellino biancorosso: Pacini 12, Galeassi, Chiaraluce ne, Franch 2, Eleonori 16, Ferretti 21, Weht 16, Ciampaglia 10, Dichiarà 1, Panfili, Brugnola 4, Antonini ne. Ultimo match del girone d'andata in programma sabato 29 novembre sul campo della capolista Virtus Porto San Giorgio.

La Janus Fabriano Academy, invece, ha perso ad Ascoli per 91-78 (parziali: 25-14, 17-20, 16-14, 33-30). Il tabellino cartaiolo: Barocci 12, Pellegrini 12, Conti 8, Patrizi 9, Onesta D. 16, Zepponi ne, Pallotta 1, Piermartiri 18, Stefanelli 2, Onesta J.; all. Petrucci. Prossima partita in casa con San Severino venerdì 28 novembre (Palestra Mazzini di Fabriano, ore 21).

Classifica - Porto San Giorgio e Basket Macerata 14; Tolentino e Ascoli 12; San Severino 10; Matelica e Project Osimo 6; Fabriano 4; Pollenza 2; Cus Macerata 0.

f.c.



BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro si irrobustisce con il pivot Wojciechowski

Nel frattempo è arrivata una preventivabile sconfitta a Caserta

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano perde nettamente a Caserta e attende il debutto di Jakub Wojciechowski. La società biancoblu ha messo a segno il primo colpo del mercato di riparazione, dopo la separazione da capitano Simone Centanni, per potenziare il roster in chiave-salvezza. La mossa inaugurale è l'arrivo del veterano Jakub Wojciechowski, 35enne dalla lunga militanza nei campionati italiani, tanto che quella della

Ristopro sarà la quattordicesima maglia diversa in carriera. Il pivot di origine polacca, formato cestisticamente in Italia dove arrivò nel 2006 con la Benetton Treviso, aveva iniziato la stagione a Brindisi in A2 con un contratto a gettone. Nato nel 1990 a Lodz, alto 214 cm per 110 kg, l'anno scorso ha disputato il girone A di Serie B con Casale Monferrato, dove in 36 partite ha prodotto 10.1 punti e 7.4 rimbalzi a partita, per il resto la sua carriera italiana si è svolta prevalentemente in A



Il nuovo acquisto Wojciechowski quando era a Brindisi



proprio perché conosciamo il valore delle persone, crediamo nella responsabilità delle azioni. E se vogliamo essere coerenti con ciò che diciamo e con ciò che pretendiamo dallo sport, la decisione presa, pur dolorosa, era inevitabile». Il nuovo capitano della Ristopro è Filiberto Dri, assente per un problema alla spalla nella trasferta di domenica a Caserta, dove è andato in scena un monologo da parte dei locali. Vecerina e l'ex di turno Hadzic danno il primo break ai padroni di casa, poi D'Argenzio e Radunic permettono agli uomini di Lardo

di allungare sul 21-11 al 9'. I cartai provano a rispondere con Romondia e Silke-Zunda, ma la seconda frazione è tutta bianconera ed è suggellata dalla tripla sulla sirena del capocannoniere del girone D'Argenzio (40-24 al 20'). Nobile e Hadzic ampliano la forbice, Fabriano scivola a -28 (77-49 al 34') e nel finale c'è spazio per i giovani da ambo i lati, con il primo punto in carriera in B per il biancoblu Lorenzo Staffaroni. All'orizzonte c'è un altro match proibitivo per la Ristopro, domenica 30 novembre alle ore 18 al PalaChemiba di Cerreto d'Esi contro la capolista Virtus Roma, quando ci sarà il debutto di Wojciechowski.

Classifica - Virtus Roma 24; Livorno 22; Caserta 20; Luiss Roma e Latina 18; Faenza e San Severo 16; Jesi 14; Andrea Costa Imola, Ferrara e Casoria 12; Quarrata 10; Chiusi e Ravenna 8; Piombino 6; Virtus Imola, Nocera Inferiore, Pesaro e Fabriano 4.

PAPERDI CASERTA 88
RISTOPRO FABRIANO 68

PAPERDI CASERTA - D'Argenzio 16, Hadzic 15, Radunic 13, Lo Biondo 11, Vecerina 7, Nobile 7, Brambilla 7, Pisapia 6, Ly-Lee 2, Sorbo 2, Nwaofom 2, Laganà ne. All. Lardo

RISTOPRO FABRIANO - Silke-Zunda 21, Romondia 13, Ponziani 11, Diarra 11, Vavoli 8, Beltrami 2, Beyrne 1, Staffaroni 1, Redini, Marani, Dri ne. All. Nunzi

PARZIALI - 21-13, 19-11, 28-18, 20-26

e A2 con le maglie di Treviso, Casalpusterlengo, Brescia, Torino, Veroli, Mantova, Cantù, Cremona, Capo d'Orlando, Biella e Milano. Sistemato il reparto lunghi, Fabriano sposta il mirino su un play-guardia per rimpiazzare Centanni. La proprietà Ristopro, per voce di Antonio Di Salvo, in merito alla separazione con il giocatore anconetano aveva spiegato che «lo sport è un valore e per questo abbiamo

deciso di sostenerlo con impegno e sacrifici importanti, togliendo tempo ed enormi risorse alla nostra azienda pur di credere in ciò che lo sport rappresenta per la comunità e per i giovani. Di fronte a un gesto che è l'esatto contrario di ciò in cui crediamo e che promuoviamo, non si poteva voltare lo sguardo. La storia del nostro capitano è conosciuta e merita rispetto, nessuno mette in discussione la persona. Ma

Biglietti disponibili su **liveticket**

NEXT MATCH

#FIGHTFORFABRIANO

RISTOPRO
PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

LNP
LIGA NAZIONALE
PALACASERTANO

OLD WILD WEST

30 NOVEMBRE 2025
ORE 18.00
@ PalaChemiba

VIRTUS ROMA
1960

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto: il periodo è grigio

E' arrivata la terza sconfitta consecutiva

di LUCA CIAPPELLONI

Terza sconfitta consecutiva di misura per il **Fabriano Cerreto**. La squadra di mister Del Bene cede di nuovo 1-0, stavolta al Chiesanuova dell'ex allenatore Gastone Mariotti, e vede le rivali della zona playoff avvicinarsi in modo pericoloso. Il match disputato sul campo del Chiesanuova è equilibrato e deciso da uno degli sporadici episodi. Nel primo tempo ci prova due volte Persiani senza impensierire Tafa, mentre il Fabriano Cerreto costruisce un'occasione al 38' con Bracciatelli che serve Brevi ma il difensore biancorossonero non riesce a concludere a rete.

Nella ripresa i locali si accendono con Hernandez e la combinazione Pasqui-Mongiello, poi sbloccano al 24' con Persiani sugli sviluppi di un calcio di punizione. Il Fabriano Cerreto reagisce con decisione e Fatone salva sulla conclusione di Perrini, così come Di Cato ha una buona occasione per pareggiare, ma il risultato non cambia. Dopo il triplice fischio arriva anche l'espulsione per Brevi e Mongiello a seguito di un diverbio. La formazione del Fabriano



Una parata di Tafa (foto di Maurizio Animobono)

ore 14.30 all'Aghetoni arriverà l'Urbino, a pari merito in classifica con 14 punti, per un altro scontro diretto in chiave salvezza.

Classifica dopo dodici giornate - Fermana 21; Osimana, Montefano e Urbina 20; Fermignanese 19; Trodica, Sangiustese e Montecchio 18; Tolentino e Matelica 15; Urbino, Montegranaro e Fabiano Cerreto 14; Jesina 11; Chiesanuova 9.

Cerreto: Tafa, Marino (29' st Gnahe), Perrini, Trillini, Brevi, Malagrida (29' st Nacciarriti), Di Cato, Bracciatelli, Chiavellini (35' st Amico), Palmieri, Crescentini (35' st Brodetto); all. Del Bene

Domenica 30 novembre alle

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Prima Categoria UN ARGIGNANO GRINTOSO CADE SUL CAMPO DELLA CAPOLISTA

La capolista FC Osimo batte per 4-1 l'**Argignano**, al quale però va dato atto di aver tenuto testa ai forti avversari per tutto il primo tempo (0-0 al riposo) e, sotto di due gol nella ripresa, di aver riaperto la gara con un gol di Leonardo Sartini al 73'. Nel finale i locali dilagavano, rendendo il divario probabilmente più ampio di quanto recitato dal campo. La formazione schierata da mister Diego Marinelli: Latini, Regni, Pistola P., Carmenati M. (64' Raggi), Tomasini R (75' Diana), Silvestri, Carmenati S. (82' Sartini M.), Grandoni, Biagioli, Sartini L., Pedini (31' Rasino); a disp. Mecella Ja., Galuppa G., Gambini N., Passeri, Orfei, Sartini M. Prossimo turno ancora fuori casa sul campo de Le Torri.

Classifica dopo dieci giornate - FC Osimo 28; Borghetto 19; Marzocca 18; Passatempese 15; Castelleonese, Real Cameranesse e Filotranese 14; Staffolo 13; Le Torri Castelplano 12; Borgo Minonna e Argignano 11; Pietralacrose 9; Cingolana San Francesco e Castibellino 8; Barbara Monserra 7; Cupramontana 4.

Seconda Categoria PUNTO ESTERNO DEL REAL SASSOFERRATO, IL MALTEMPO BLOCCA LA VALLE DEL GIANO

Il **Real Sassoferrato** di mister Federici conquista un utile punto in quel di Corinaldo: 1-1 grazie alla rete in rimonta di Emanuele Piermattei all'83', dopo il vantaggio locale siglato da Bronzini al 48'. La formazione sentinata: Pettinelli, Granci, Marzoni, Zucca, Giacchini, Travaglia, Paoletti, Colombo, Piermattei, Lucernoni, Toteri; a disp. Sebastianelli, Bucci, Presciutti, Santinelli, Bernardi, Bonci, Formica. Prossima partita in casa con il Villa Strada. Rinviata per maltempo, invece, la gara tra **Valle del Giano** e Monte Roberto; nel prossimo turno i valligiani andranno in trasferta sul campo delle Terre Lacrima.

Classifica - Olimpia Ostra Vetere e Aurora Jesi 19; Rosora Angeli 16; Sampaolese 15; Terre Lacrima e Monsano 14; Monte Roberto e Villa Strada 13; Real Sassoferrato e Avis Arcevia 12; Corinaldo 11; Chiaravalle 10; Serrana, Valle del Giano e Labor 9; Urbanitas Aprio 6.

Terza Categoria RINVIATO IL DERBY, KO LA FABER UNITED

Il maltempo non ha consentito lo svolgimento del derby locale tra **Albacina** e **Fabriano**. Sconfitta interna (0-3), invece, subita dalla **Faber United** per mano della Maiolati United. Nel prossimo turno: Fabiano vs Spes Jesi, Miagolati United vs Albacina, Poggio San Marcello vs Faber United.

Classifica - Largo Europa Jesi 24; Junior Osimana 19; Cameratese 14; Maiolati United e Giovane Offagna 13; Junior Jesina, Atletico 2008 e Fabiano 9; Albacina 8; Olimpia Falconara e Poggio San Marcello 7; Real Casabrucciate e Faber United 6; Spes Jesi e Polverigi 5.

CALCIO

Eccellenza

Un altro punticino conquistato dal Matelica

La classifica cortissima di un campionato di Eccellenza difficile ed equilibrato impone ai due tecnici Eddy Mengo per il Montegranaro e Lorenzo Ciattaglia per il **Matelica** di non commettere errori, pertanto massima attenzione in campo fin dalle prime battute, chiusura delle linee di passaggio, marcature preventive e quando serve palla anche in tribuna: non era la partita per cercare il bel gioco; primo non prenderle e muovere la classifica, considerato che il Montegranaro è in piena zona play-out e il

Matelica sopra di appena un punto, quindi alla fine la divisione della posta (0-0) fa contente entrambe le squadre. La formazione matelicese: Ginestra, Montella, Merli, Bianchi, Sanchez Montilla, Tempestilli, Mengani E. (Bucari 77'), Tomas Caleir, Bonvin (Mengani N. 66'), D'Errico Cornero (Bartilotta 93'). Prossimo incontro in trasferta sul difficile campo di Montecchio.

Maurizio Fontenova

TENNISTAVOLO

Serie D1

La Fabriano A ha firmato un "clean sheet" a Jesi

Il fine settimana appena trascorso ha visto in campo le sole formazioni di D1 (la D2 ha riposato), entrambe in trasferta a Jesi per un testa-coda incrociato: il **Tennistavolo Fabriano B** ha incontrato la prima in classifica (Clementina Andreoli), mentre il **Tennistavolo Fabriano A** ha affrontato l'ultima (Clementina Marchegiani). I risultati sono andati seguendo il pronostico: Fabiano B ha perso per 6 punti ad 1, ma davvero bella la vittoria della bandiera portata in rimonta dal 2012 Lorenzo Forotti che ha sconfitto l'esperto e molto più forte sulla carta Marco Fabri (11-6 al quinto e decisivo set). Niente da fare per Sauro Bartocchetti e per l'allenatore-giocatore Andrea Notarnicola; peccato per quest'ultimo che non è riuscito a vincere contro l'under 15 Samuele Palombini, pur in vantaggio per due set a zero. La forte formazione jesina è stata completata dall'altro under 15 Giovanni Cesaretti vincitore in quattro set sia con lo stesso Andrea che con Sauro. Ottime notizie per Fabiano A che ha dominato per 7-0 l'altra squadra di Jesi: nessuno

sconto fatto dai cartai Simone Gerini, Andrea Ausili (nella foto) e Nicolò Bartocchetti che hanno realizzato un "clean sheet" (solo qualche set lasciato per strada a vantaggio di Luca Marchegiani e di Ionel Barbarasa). Successo importante questo perché, oltre a dare fiducia agli esperti fabrianesi, lascia a zero punti in classifica la seconda squadra di Jesim diretta concorrente per la salvezza per il Fabriano B. Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è presente nella palestra del Liceo Scientifico "Volterra" tutti i martedì e i giovedì dalle 17 alle 21; per ogni info, questo il contatto dell'associazione: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano



BASKET

Serie B Interregionale

Halley Vigor Matelica espugna Vasto e aggancia la testa della graduatoria

Successo e primo posto per la **Halley Vigor Matelica**, che passa d'autorità sul campo della Gevi Vasto per 69-88 e, visto il turno di riposo della Svethia Recanati, agguanta la vetta della classifica del girone. Partita controllata quasi interamente dai ragazzi di coach Trullo, che prendono il controllo del match a metà primo quarto e, a parte un blackout nel finale del terzo periodo, non lasciano più le mani dal volante. Parte forte Vasto, che si accende subito con la tripla di Mascoli (5-0) tenendo il naso avanti sostanzialmente per tutti i 5'. Pian piano la Vigor esce dal guscio, Mozzi fa la voce grossa sotto canestro e l'inerzia gira in mani biancorosse. La Halley sciorina un ottimo basket, che porta a tiri piedi per terra e ottime percentuali, e nonostante gli abruzzesi cerchino di ribattere colpo su colpo, la Vigor pian piano allunga: il vantaggio sale oltre la doppia cifra nel cuore del secondo quarto, toccando il +13 poco prima dell'intervallo lungo con un paio di magie firmate Mariani (37-50). La Halley rientra a razzo dagli spogliatoi, trovando subito con Mazzotti e Mariani le due triple che fissano il

massimo vantaggio a 19 lunghezze (37-56), ma nonostante la grande serata offensiva matelicese, la Gevi non si dà per vinta, anzi. Le scorribande di Laffite e una difesa vigorina tutt'altro che ermetica riaprono la porta ai padroni di casa, la Halley va in tilt e Vasto colma praticamente tutto il gap, riaffacciandosi addirittura a -4 (63-67 al 29' dopo un paio di triple di Buscaroli). Tutto da rifare o quasi



per la Vigor, che non trova più le percentuali da paura dall'arco dei primi 25' e che quindi deve abbandonare il fioretto per passare alla spada per uscire con i due punti dal PalaBcc. La Halley riprende la bussola del match e torna a posizionare il vantaggio in doppia cifra, la Gevi esaurisce le energie e i biancorossi possono esultare per una vittoria tutto fuorché scontata all'inizio. Il tabellino matelicese: Marrucci 6, Panzini 16, Mentonelli ne, Fea 2, Dell'Anna 11, Mazzotti 7, Mariani (nella foto) 16, Mattarelli 8, Mozzi 22, Franch ne; all. Trullo. Parziali: 18-25, 19-25, 26-18, 6-20. Ora per la Halley alle porte c'è una doppia sfida casalinga di altissimo livello: domenica 30 novembre a Castelraimondo arriverà la Golden-gas Senigallia (ore 18) e subito dopo toccherà alla B-Chem Civitanova (domenica 7 dicembre, ore 18).

Classifica - Recanati, Civitanova e Matelica 14; Porto Recanati 12; Senigallia e Jesi 10; Vasto 8; Bisceglie 7; Forlimpopoli e Gualdo 6; Termoli 5; Bramante Pesaro e Canosa 4; Pescara e Valdiceppo 2.

NUOTO

Campionati Italiani in vasca corta Finp

Alla Mirasole otto medaglie

Anche un record per Federica Stroppa all'evento svoltosi in città

Per la Polisportiva Mirasole questo sarà un trentennale di attività tutto da ricordare. Il 15 e i 16 novembre per la seconda volta la Polisportiva, dopo l'edizione del 2022, ha ospitato nella piscina comunale la settima edizione dei Campionati Italiani in Vasca Corta Finp, gara riconosciuta dall'IPC Swimming. La macchina organizzativa della Polisportiva formata da un collaudato gruppo di venti persone, capitanate da Pietro Stroppa e Paolo Porcarelli con la collaborazione del delegato regionale Finp Marche Vanessa Cicchi, non si è fatta spaventare nemmeno dai numeri: 208 atleti in rappresentanza di 65 società provenienti da tutta Italia. Nella città della carta in due giorni abbiamo raggiunto 600 presenze dislocate tra Fabriano e Genga. Le attività della città di Fabriano non hanno fatto mancare il loro sostegno per un evento così importante e per questo non possiamo che dire grazie. Il Campionato Italiano Assoluto in vasca corta non poteva non aprirsi senza il saluto del sindaco Daniela Ghergo seguito da quello del numero uno della Finp Franco Riccobello, dal presidente della Società organizzatrice la Mirasole Fabriano David Alessandrini, Tiziano



Le autorità alla cerimonia di apertura

Consoli assessore regionale allo Sport e Roberto Novelli vice presidente Cip. Dopo il tradizionale inno di Mameli, grazie all'inconfondibile voce della cantante lirica Silvie Haubert, la piscina comunale di Fabriano si è trasformata in un vero palcoscenico azzurro. La piscina della città della carta si conferma da record, un record Europeo quello di Gaia Mercurio nei 50 rana SB7, l'atleta tesserata per la Società Gabbiano SSD con il tempo di 43"06. Venti i primati italiani assoluti, sei record di categoria Juniores, 22 di categoria

Ragazzi e 16 di categoria Esordienti. La voce di Mauro Mori speaker della manifestazione ha reso ancora più esaltanti queste prestazioni. La SS Lazio nuoto in cima al medagliere per società. Secondo posto alla Polha Varese seguita dal Gruppo Sportivo Guardia di Finanza. Per i portacolori della Polisportiva Mirasole seguiti in vasca dell'allenatrice Giada Boccolucci il campionato inizia nel migliore dei modi con Stefania D'Eugenio nei 50 farfalla S7 che conquista il primo oro per la Polisportiva in 1:16.37. Federica Stroppa e Alessandra Caracciolo aprono il loro campionato con i 50 dorso. Federica si piazza al terzo posto nella categoria S3 in 1:38.22. Per Alessandra il colore del metallo è lo stesso nella categoria S10 in 50.05. Nell'ultima giornata di gare gli atleti della Polisportiva offrono ancora molto spettacolo. Giuseppe Armezzani alla sua prima partecipazione a un Campionato in vasca corta, si presenta nei 100 stile S9 e ottiene il nono posto in 1:23.48 riuscendo a migliorare il proprio tempo di iscrizione (01:24.93). Anche Alessandra affronta la stessa distanza bissando il bronzo con il crono di 1:33.43. Nei 50 rana è il momento di scendere in vasca per



Alcuni atleti della Polisportiva Mirasole

Federica e Stefania. Entrambe salgono sul terzo gradino del podio. Nella categoria SB3 Federica migliora il proprio crono di cinque secondi con 1:53.93. Stefania SB7 chiude il suo 50 in 1:28.14. Nei 100 dorso ancora una volta è il momento di Federica Stroppa ed Alessandra Caracciolo. Federica con una gara in rimonta ottiene la medaglia d'oro ed il nuovo record italiano toccando la piastra in 3:17.68, otto secondi in meno rispetto al precedente che già le apparteneva. Una soddisfazione enorme per lei e per la sua allenatrice raggiungere questo traguardo, tanto sognato tra le corsie di casa. È di Stefania D'Eugenio l'ultima medaglia della manifestazione: nei 100 misti SM7 conquista la medaglia di bronzo in 2:55.23. La Polisportiva Mirasole conquista otto medaglie, due d'oro e sei di bronzo ottenendo così il ventiseiesimo posto nel medagliere per società. Sono stati dei Campionati emozionanti, esaltanti, grazie alla collaborazione della Nuova Sportiva società che gestisce la piscina di Fabriano, il coordinatore Edoardo Pataracchia e tutti i suoi collaboratori. Ringraziamo i fotografi della manifestazione Giulio Brega e Maurizio Cimarra che hanno immortalato i 208 atleti e non solo. Non possiamo certo dimenticare la Croce Rossa e la dottoressa Yrina Alessandrini. L'Unitalsi per la collaborazione nei trasporti con il presidente Francesco Giardini e Paolo Ruggeri. Sono stati due giorni di gare, caratterizzati da numerosi primati italiani e da un'atmosfera di grande entusiasmo e cooperazione, hanno confermato ancora una volta la cittadina delle Marche come uno dei centri nevralgici del nuoto paralimpico in Italia.

f.s.

CALCIO

Verso il 75° anniversario

La Fortitudo Fabriano prepara la festa

Fervono le attività per la giornata di festa per il 75° anniversario della gloriosa **Fortitudo Fabriano Calcio**, la società con i colori rossoblù, espressione calcistica del Collegio Gentile con fratel Mario Salvatori, che fin dalla costituzione nel 1950 balzò agli onori della cronaca per il forte settore giovanile. Un Comitato organizzatore sta preparando il programma di festa, prevista per **domenica 14 dicembre**. Per una ottima organizzazione è necessario sapere prima possibile chi - tra ex giocatori, ex dirigenti, appassionati - pensa di poter essere presente, per ricordare le proprie esperienze, per rivedere vecchi compagni, per sfogliare gli album fotografici e articoli di stampa, presenti nell'attuale sede di via Cavour 90 (primo piano) in Fabriano, e partecipare al pranzo sociale. La partecipazione potrà essere comunicata quanto prima a Gaetano Marinelli (telefono 335 5956770, WhatsApp 375 8254454) e a fr. Lodovico Albanesi (telefono 335 628 3803).

Una formazione della Fortitudo nel campionato 1967/68



VOLLEY

Serie D maschile

Pronto riscatto della Pallavolo Fabriano che batte la capolista

La **Pallavolo Fabriano** (nella foto) di Francesco Moretti, dopo la sconfitta ad Appignano nel turno precedente, si è prontamente riscattata superando per 3-0 in casa la capolista Taffo Futura Tolentino (parziali 25-23, 25-19, 25-11).

«E' stata una prestazione maiuscola, la nostra - commenta l'allenatore Francesco Moretti - perché siamo ancora alle prese con diversi infortuni e assenze, ma siamo riusciti a sopperire con una bella prova di squadra. Abbiamo giocato a livelli alti contro una squadra forte». Da sottolineare la prova del secondo "libero"



Kevin Muscuso che, in assenza del titolare, ha giocato una bella partita. La formazione

fabrianese: Cilla Alessandro, Flaiani Federico, Mosconi Luca, Muscuso Kevin, Nanni

Mirko, Pupilli Andrea, Riccietelli Roberto, Rizzuto Gaetano, Romitelli Diego, Rossi Andrea, Stefanelli Andrea, Villani Filippo. Nel prossimo turno, sabato 29 novembre, la Pallavolo Fabriano andrà in trasferta a Grottazzolina per affrontare la Yuasa Santoni che segue a breve distanza in graduatoria.

Classifica - Taffo Tolentino* 19; Paoloni Appignano 18; Fabriano 16; Yasa Santoni 15; Rsv Isopi Pallet 9; Volley Macerata 8; Nova Volley Diesel Marche 5; Pall. Fidardense 4; Adecco Lube Civitanova 2 (*una partita in più).

Ferruccio Cocco

SEGNALI DI CRESCITA GIUNGO ANCHE DALLA FORMAZIONE FEMMINILE DI SERIE D

Una serata di grande pallavolo, mercoledì 19 novembre, alla palestra dell'Agraria dove le ragazze della **Pallavolo Fabriano** di Ugo Pallotta ed Enrico D'Innocenzo hanno sfiorato l'impresa contro la quotata Esavolley Chemiba, cedendo soltanto al tie-break con il punteggio di 2-3. Nonostante la sconfitta, la prestazione delle fabrianesi è stata di alto livello (parziali: 25-20, 13-25, 14-25, 25-21, 11-15).

Nel turno successivo, sabato 22 novembre, è arrivata una sconfitta esterna per 3-1 a Osimo. Dopo il vantaggio iniziale (vinto il primo set 23-25), le fabrianesi hanno perso gli altri tre set (25-12, 25-13, 25-19).

Prossimo match in casa sabato 29 novembre contro la Pallavolo Fidardense (palestra dell'Istituto Agrario, ore 17). La squadra fabrianese si trova attualmente all'ultimo posto in classifica con 3 punti.



...il primo passo della
COMUNICAZIONE

L'AZIONE alla ricerca delle NOTIZIE
alla scoperta dei TERRITORI
all'ascolto delle PERSONE

ABBONAMENTO 2026

ORDINARIO

45 euro

AMICIZIA

60 euro

SOSTENITORE

80 euro

MODALITA' DI PAGAMENTO:

Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

Redazione di Matelica

Telefonare al numero 347 2816532

Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a: Diakonia Ecclesiale

Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a: L'Azione